QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
5 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 5
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-609, 60-260, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 260. - Necrol. L. 200 (dir. fino ad esaurim. L. 1000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

# La nuova Europa

Sulla futura unificazione europea l'on. Pasquale Jannaccone ci invia il seguente articolo che volentieri pubblichiamo. I lettori conoscono il pensiero del giornale su questo importante problema, tuttavia, com'è nostra consuetudine, lasciamo al nostro eminente collaboratore ampia libertà di critica.

Se e quando arriveranno a compimento i piani che si vanno facendo per dare all'Europa una diversa struttura politica — la parola «unificazione» non è, al lume dei fatti, la più appropriata — gli elementi strutturali del nuovo edificio saranno ancora le *unità nazionali* (Francia, Germania, Italia ecc.) oppure certe *unità funzionali*, ciascuna composta d'un dato numero di Paesi aderenti, come la comunità militare, la comunità industriale del carbone e dell'acciaio, la comunità agricola, e quante altre lo spirito dirigistico e le coalizioni d'interessi sapranno inventare?

Bel cambio, in verità, sarebbe il sostituire alle antiche nazioni, aventi innegabilmente ognuna i propri difetti ed egoismi e le proprie ubbie, ma ricche, ciascuna, di un immenso patrimonio di cultura e di esperienza e di una fitta rete di vincoli spirituali per comunanza di lingua, di costumi, di morale, di religione, di glorie e di patimenti — il sostituire, dico, a queste spontanee formazioni secolari le improvvisate ed artificiali formazioni di comunità legate da soli interessi materiali, fittiziamente vive soltanto nei garbugli verbali di una casuistica, talvolta indecifrabile, come quella del Piano Schuman! Eppure questo è stato preso a modello anche per la realizzazione della comunità militare del Piano Pleven. L'«Alta autorità», il Consiglio, l'Assemblea, la Corte, di cui s'è discusso nei giorni scorsi a Parigi, sono le stesse istituzioni escogitate per la comunità del carbone e dell'acciaio e gravide per entrambe di parecchie difficoltà costituzionali e finanziarie.

Sopravviene ora la proposta degasperiana che la Assemblea da nominarsi per la comunità militare prepari in pochi mesi uno statuto di federazione europea. Ma Confederazione o superorganismo federale di che cosa? di unità nazionali (gli attuali Stati) oppure di unità funzionali (le future comunità)? Se si vorrà scegliere la prima via, è inutile che i Parlamenti, che non l'hanno ancora fatto, perdano ora tempo e fiato a discutere del macchinoso Piano Schuman; perchè il regolare certi rapporti economici fra i confederati dovrà essere supremo compito ed interesse del Superstato. Se si sceglie la seconda — e sembra che a questo tenda l'affidare la preparazione dello statuto federale all'assemblea di una delle eventuali comunità — bisogna chiedersi se nelle menti dei pianificatori si sia almeno formata l'immagine della babelica confusione che risulterà dalla coesistenza di tre o più «Alte autorità» delle varie comunità, oltre ai capi del Superstato e dei singoli Stati, ed altrettanti Consigli di ministri ed Assemblee elettive e Corti di giustizia ed altri organismi minori. Quanta nuova burocrazia si aggiungerà a quella di cui ogni Paese è già gravato; quante altre scartoffie dovranno avolazzare dall'uno all'altro; di quante misteriose sigle si riempirà ancora il cifrario (non più vocabolario) delle varie lingue; quante volte all'anno i cittadini saranno convocati alle urne per eleggere i membri delle diverse assemblee?

Con questo mastodontico e dispendiosissimo apparato si presume di conservare sicuramente la pace fra i Paesi aderenti. Nobile scopo ma pia illusione, perchè neppure il vincolo federativo ha mai impedito i conflitti interni e le lotte fra i consociati. Ben lo seppe — senza risalire ad esempi più antichi — il *Bund* tedesco, sempre travagliato da astiose rivalità fra i vari Stati e finito nella guerra del 1866 fra Austria e Prussia che se ne contendevano la supremazia. Ben lo sa la stessa Confederazione americana che non evitò, settant'anni dopo la sua costituzione, la guerra fra gli Stati del Nord e quelli del Sud, divisi allora da potenti interessi economici e da profonde differenze di struttura sociale. Ed è evidente che quanto più materialistiche sono le basi, sulle quali la federazione è fondata, e quanto più diverse le genti che la compongono, tanto più probabili sono le secessioni ed i conflitti; perchè, se finisce la comunanza d'interessi, si spezza la ragione stessa del vincolo federativo e nessun altro legame impedisce ai consociati di separarsi e combattersi.

Supponiamo già costituita la nuova Europa a spicchi o settori funzionali: molti attriti e conflitti di interessi potrebbero insorgere fra le varie comunità. La produzione, la distribuzione e l'impiego delle materie prime, dei prodotti finiti e delle derrate alimentari potrebbero, ad esempio, essere organizzate nella comunità del carbone e dell'acciaio e nell'agricola in maniera non confacente alle esigenze della comunità militare; o, viceversa, questa potrebbe dare ordinazioni di materiale bellico e viveri, reclutare e stanziare truppe in modo da ledere interessi di qualcuna delle altre. Il vincolo federativo rischierebbe di rompersi, o di tramutarsi in un dispotismo militare, se la comunità che dispone della forza volesse imporre le proprie pretese. Perciò, forse, si è pensato di affrettare la creazione di un superorganismo alla cui dipendenza sarebbe trasferito l'esercito federale. Ma bisogna decidersi in anticipo. Se si costituiscono prima le divisate comunità con tutto il loro apparato politico-amministrativo e con tutta la somma d'interessi che in ciascuna di esse si accentreranno, si saranno creati altrettanti organismi duri da morire e non si potrà senza gravi difficoltà ed altri danni, trasferirne poi le funzioni al Superstato federale. E se questo dovrà coesistere con quelle, ne seguirà il bailamme poc'anzi descritto. Credono davvero gli uomini di governo, che dovranno ancora riunirsi a Parigi ed a Lisbona, che il vincolo federativo sarebbe una forza di coesione capace di resistere alle forze centrifughe, le quali, cessato per ipotesi il bisogno della comune difesa od altro interesse materiale, risospingerebbero ciascun membro della comunità verso il proprio originario nucleo nazionale? Ebbene, costituiscano allora immediatamente la Confederazione, senza dar vita dapprima ad altri artificiali organismi che non sarebbero d'aiuto ma d'ostacolo al funzionamento del Superstato.

**Pasquale Jannaccone**

## La delimitazione del confine tra Italia e Jugoslavia

**Trieste, 4 gennaio.**

Dopo una interruzione di alcune settimane, le delegazioni italiana e jugoslava per la delimitazione del confine hanno ripreso nuovamente i lavori a Gorizia. I delegati jugoslavi, a bordo di due macchine, hanno varcato il confine presso il valico della Casa Rossa dove si sono incontrati con quelli italiani.

LA DIFFICILE MISSIONE DEL PREMIER INGLESE

# Churchill e Truman si incontrano oggi

**L'aereo personale del Presidente lo attende allo sbarco per trasportarlo alla Capitale - Previste 3 o 4 conferenze ufficiali e parecchi colloqui privati - Collaborazione anglo-americana e responsabilità dell'Inghilterra**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Washington, 4 gennaio.**

A mezzogiorno di domani Churchill sbarcherà all'aeroporto di Washington dall'*Independence*, l'aereo personale di Truman che il presidente gli ha messo a disposizione per raggiungere rapidamente la capitale e annullare così il ritardo subito dalla «Queen Mary» alla partenza dall'Inghilterra.

### Le responsabilità

Dopo poco più di un'ora dall'arrivo, Truman e Churchill saranno già a colloquio privato, durante la colazione intima che il Presidente offre al Premier alla Blair House, colloquio che proseguirà in intimità ancora più ristretta nel pomeriggio e la serata a bordo del «Williamsburgh», lo yacht presidenziale. Domenica i due uomini si incontreranno ancora, specie al pranzo offerto a Churchill dal ministro della Difesa Lovett, al Pentagono. Lunedì e martedì si svolgeranno tre e forse quattro conferenze ufficiali colla partecipazione di esperti dei due paesi dopodichè Churchill partirà per il Canadà: ma è indubbiamente nei colloqui privati di sabato e domenica che saranno prese le decisioni di massima o che sarà decisa l'impostazione generale della nuova e più stretta collaborazione anglo-americana che Churchill viene a chiedere e gli americani sono disposti a discutere entro certi limiti. Quali?

Anche oggi come ormai avviene da tre settimane, la stampa americana si perde in congetture ed ipotesi. Dopo la irritata reazione inglese dei giorni scorsi all'atteggiamento cautissimo delle autorità ed a quello un poco petulante della stampa americana, i limiti della collaborazione che gli Stati Uniti sono disposti a riconoscere all'Inghilterra entro e fuori dell'alleanza atlantica, sono delimitati più dalle responsabilità che la potenza americana ha verso il mondo che da ogni altra considerazione. Gli Stati Uniti cioè non possono più riconoscere all'Inghilterra una sua particolare sfera di responsabilità in un particolare settore mediterraneo entro il quale gli interessi e le decisioni inglesi siano preminenti. Non possono farlo, soprattutto perchè spetterebbe in ultima analisi alle Forze Armate, alla diplomazia ed al Tesoro americano fare le spese di quella politica in senso letterale e figurato. Da altra parte, poichè gli Stati Uniti hanno ormai responsabilità verso altre Nazioni non possono nemmeno riconoscere all'Inghilterra una speciale posizione nell'elaborazione della grande strategia e della politica dell'Occidente.

Non è concepibile poi che avendo un obiettivo comune (l'arginamento dell'espansione sovietica mediante la creazione di situazioni di forza) le maggiori Potenze dell'Occidente seguano politiche separate o discordanti. E' necessario quindi far prevalere il principio, caro a churchilliano, che proprio perchè il pericolo è serio, la unità di comando è essenziale.

La partecipazione inglese alla politica ed alla strategia americana trova quindi il suo limite nella esecuzione di specifici compiti che l'Inghilterra, in scala minore ogni altro membro dell'alleanza, si assume nella esecuzione della politica comune. Alla Gran Bretagna, secondo l'opinione espressa questi giorni da autorevoli esponenti dell'amministrazione Truman che non vogliono essere citati, spetta essenzialmente la responsabilità del mantenimento della pace e dell'esecuzione delle decisioni comuni nell'Oceano Indiano e territori adiacenti: quanto all'Europa, la sua partecipazione alla elaborazione della grande strategia politica e militare alleata è certo preminente ma non può essere esclusiva: sono gli Stati Uniti infatti che si sono assunti in questo ed altri settori della zona le maggiori responsabilità dirette.

### Base di discussioni

Questi dunque sarebbero i limiti che, secondo gli osservatori americani, possono servire di base alle discussioni di Truman e dei suoi collaboratori con Churchill e con Eden. Come Truman intenda farli accettare o rispettare da Churchill, è argomento controverso. Ma dalle risposte ufficiose date oggi ai malumori della stampa britannica e da una ufficiosa risposta data da Acheson alla conferenza stampa del pomeriggio («spetterà a Churchill dire con quali intenzioni viene a Washington e quali risultati saranno stati raggiunti») sembra si possa confermare che, come scrive la *Washington Post*, non debbano attendersi quei risultati sensazionali che forse Churchill aveva sperato.

Si tratterà soprattutto di stabilire un meccanismo per far funzionare più armonicamente i rapporti e le consultazioni anglo-americane che, come si sa, sono sempre continuate dall'epoca del direttorio Roosevelt-Churchill. E' probabile però, si ammette questa sera negli ambienti americani, che Churchill riesca a ottenere partita vinta su un punto particolare dell'ordine del giorno: quello dell'uso dei bombardieri (e quindi delle bombe atomiche) che dovessero partire dalle basi inglesi. Solo se la strategia atomica verrà elaborata in comune, avrebbe intenzione di dire Churchill, l'Inghilterra può permettere che le sue basi vengano utilizzate per quelle terribili missioni; altrimenti correrebbe il rischio di subire le rappresaglie dell'avversario senza nemmeno la consolazione di aver partecipato alle decisioni che le potrebbero causare.

**g. l.**

## Vita ritirata del Premier a bordo

(Dal nostro inviato speciale)

**Dal Queen Mary, 4 gennaio.**

*Domani sabato alle ore nove (ora americana) un motoscafo verrà ad attraccarsi lungo il «Queen Mary». Churchill, Eden e Lord Cherwell scenderanno nella leggera imbarcazione che si dirigerà immediatamente sulla «Battery». Appena avrà toccato terra, il Premier e i suoi collaboratori raggiungeranno in base aerea militare più vicina ove due apparecchi — la «Independence», aereo personale del presidente Truman e un velivolo dell'Air Force — li aspetteranno, pronti a prendere il volo. Un'ora dopo i britannici atterreranno al National Airport, dove saranno accolti dal presidente Truman e dai membri del Gabinetto al completo.*

*Dal momento del suo imbarco Churchill ha fatta una calcolata decisione da restare nel suo appartamento. Rarissimi sono i passeggeri che lo hanno scorto durante la traversata.*

*Il direbbe persino che Churchill, sebbene sia piuttosto amante delle gioie della popolarità, ostenti un incognito voluto; oppure non ha certo il mal di mare. Un tempo splendido è venuto infatti dopo la tempesta della settimana scorsa e se il primo giorno le onde non erano ancora interamente calmate, Churchill non ne risentì gli effetti. Forse tenta di recuperare le forze perse in energia nervosa? E' probabile. Ma Winnie sembra aver recuperato a bordo la sua capacità di lavoro del tempo di guerra. Egli ha che deve superare una dura battaglia a Washington: quella dell'equivalenza dei diritti e degli obblighi fra il nuovo e il vecchio mondo nella lotta delle democrazie per la libertà; quindi prepara fin d'ora il documento al quale in questo ordine di idee attribuisce una importanza capitale: il discorso che pronuncerà al Congresso il 17 gennaio prossimo.*

**Maurizio Ferro**

(Copyright de «Le Monde» e de «La Stampa» per l'Italia).

IL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

# Saragat chiede che il partito rimanga all'opposizione

**Attacco a Nenni ed all'"apertura„ a sinistra di Romita - Contrasti e clamori durante l'esposizione di Simonini in difesa delle leggi sindacali governative - Matteotti favorevole alla tesi di Saragat**

*(Nostro servizio speciale)*

**Bologna, 4 gennaio.**

Ancora una giornata di Saragat: del Saragat numero due per così dire, campione della corrente di «centro» (la più forte) e protagonista del Congresso, il quale può disporre con una autonomia maggiore di quanta ne avesse il Saragat numero uno, cioè il segretario uscente del partito in società con Romita, che ieri si limitò ad un modesto bilancio: i primi otto mesi di vita del P. S. (S.I.I.S.).

### Linguaggio comune

Stamane il Saragat «centrista» ha preso le mosse da lontano, dalla scissione di Palazzo Barberini di cinque anni or sono. Il suo lungo intervento è stato in gran parte, più che l'illustrazione di una mozione congressuale, una disamina storica e dottrinale, insistendo su avvenimenti e su concetti che sono ben noti ai «compagni» del Teatro Comunale, ma che l'oratore evidentemente voleva ricordare all'opinione pubblica italiana. Il bilancio, insomma, di un *leader*, il *leader* del socialismo democratico unificato, che mette le carte in tavola e dice, sentendosi ormai sicuro della sua base, pensa al modo di giocarle quando verrà l'occasione.

A Palazzo Barberini — esordisce Saragat — si trattava di scegliere tra libertà e dittatura e la scelta fu fatta «con volontà disperata», vincendo quel senso di fatalismo e di paura che ha condotto invece alla rovina i partiti socialdemocratici dell'Europa orientale. Il socialismo democratico si afferma più facilmente nei Paesi economicamente evoluti, come i Paesi nordici, ma incontra grandi difficoltà nei Paesi come il nostro, a basso livello di vita. «Gli spiechi di

L'on. Ivan Matteo Lombardo e il sen. Tonello.

taglio di Nenni sono certo meno efficaci della penicillina socialdemocratica per la cura del male capitalistico, ma esercitano una forte attrazione sui popoli».

Oggi i socialdemocratici parlano lo stesso linguaggio di altri quaranta milioni di lavoratori nel mondo, inquadrati nei partiti della Internazionale socialista, e si sentono impegnati a difendere le conquiste comuni. Il mondo appare diviso come non lo fu mai in passato: l'Oriente contro l'Occidente, e anzi una concezione della vita contro un'altra, onde la necessità di una comunità atlantica e di un riarmo difensivo per sventare la minaccia bolscevica. I neutralisti di oggi, come l'on. Nitti, somigliano ai neutralisti francesi che, convinti di dover assistere ad un urto anglo-tedesco che non li riguardava, incoraggiarono con la loro passività l'oltracotanza hitleriana e prepararono in tal modo la propria rovina.

### I rapporti con la d.c.

La guerra — prosegue l'oratore — sarà evitata solo se tutti i popoli liberi si uniranno ponendo alla Russia, in sua colpevole di questa grande «lacerazione», l'alternativa: o scatenare la terza guerra mondiale e uscirne alla fine travolta, o negoziare una pace. Occorre una grande vigilanza ancora, ma oggi il pericolo di una catastrofe occidentale è minore che ai tempi di Benes e di Hasaryk, che combatterono invano per la libertà. La lotta per il socialismo nell'interno di ogni Paese si lega alla lotta per la pace.

Eccoci alla politica interna italiana. Il Congresso segue con maggiore interessamento e con più vivi consensi l'oratore quando attacca vivacemente la politica fiscale ed economica governativa e respinge le soluzioni liberistiche o semiliberistiche che la democrazia cristiana propone al riguardo. Quanto alla collaborazione, Saragat riafferma la linea della sua mozione: a De Gasperi riceve nel suo governo come un gran signore, ma non è questa condizione di ospiti che mi possiamo accettare. Siamo molto più forti stando fuori». «L'apparentamento — precisa Saragat — applicando ad un interruttore — non fu un ricatto da parte della D. C., ma il sistema della proporzionale si rivela oggi come lo strumento più valido per difendere la democrazia».

Eccoci ai problemi interni del P. S. (S.I.I.S.). Dopo aver elogiato la lealtà e il senso realistico di Romita, ex compagno di direzione, Saragat dichiara che certi atteggiamenti di lui lasciano tuttavia perplesso il centro. Si allude alla famosa apertura a sinistra verso gli autonomisti del P.S.I. propugnata dal senatore piemontese. «Nenni non esitò a schierarsi con i comunisti che, alleati ai nazisti, attaccavano la Francia, allora la sua seconda patria. Si dimostra di non conoscere Nenni e di disistimarlo se si pensa che egli, dopo avere ottenuto il premio Stalin per la pace, possa venire con noi e ottenere anche il premio Nobel», commenta Saragat fra gli applausi e le risate. «Romita — prosegue l'oratore — considera il partito come una pasta sempre molle, come una materia fluida, da amalgamare con altri elementi, mentre è proprio questo Partito Socialista Democratico Italiano che bisogna rafforzare. La nuova denominazione che noi proponiamo costituisce infatti un problema di natura politica che Romita dimostra di non avere sentito». Il nuovo nome e la nuova sigla vengono salutati con grandi applausi.

Quanto alla mozione di «sinistra», Saragat rende omaggio a Mondolfo ed a Matteotti, ma non manca di distinguerli dagli altri compagni che figurano in questa corrente: «E' gente che ci lascia perplessi, deputati che evitarono la votazione per il Patto Atlantico, inscenano una solidarietà tra uomini troppo diversi». Concludendo, Saragat si dichiara contrario ad accordi con questa o con quella corrente, alle combinazioni numeriche (i numeri indicano infatti le varie mozioni). O l'unità assoluta, cioè la convergenza di tutte le tendenze in una sola, oppure «un centro. Il più largo possibile, rendendo impossibile la lotta delle ali contro di noi», torna ad affermare Saragat fra i calorosi applausi dei numerosi sostenitori della sua tesi.

### Dissensi e clamori

Nel pomeriggio l'on. Simonini, l'on. Matteo Matteotti e l'avvocato Greppi hanno illustrato le mozioni rispettivamente della destra, della sinistra e della estrema sinistra. Occorre subito notare che lo spirito unitario del PS(SIIS) non è apparso mai in pericolo e che tutti tre gli oratori vi si sono appellati di frequente con accento sincero. Inoltre la prudenza consiglia di non assumere posizioni oltranziste, decisamente avverse al «centro», che potrebbero far perdere ai contendenti le utili basi costituite dalle mozioni locali.

Soltanto Simonini è apparso isolato oggi. D'accordo con Saragat sulla politica estera e sul Patto Atlantico, il deputato reggiano si distingue per la nostalgia che egli ha della collaborazione governativa e per la difesa a spada tratta che egli compie dell'opera svolta dai Ministri socialisti: tanti che il Congresso non gradisce; affermazioni che suscitano dissensi e contrasti in sala e che riprono ferite che tutti vorrebbero chiuse per sempre. Ciò si è verificato specialmente quando l'on. Simonini ha dato alle leggi sindacali governative una interpretazione che è parsa all'assemblea fin troppo benevola. «Si tratta — ha spiegato Simonini — di alcune limitazioni fatte al diritto di sciopero degli addetti a certi servizi pubblici; limitazioni utili poichè sappiamo che spesso i lavoratori vengono manovrati da agenti al servizio degli stranieri».

Nuovi clamori si sono levati poi quando Matteotti ha accusato la destra di essersi servita dei suoi tre quotidiani per avvelenare l'aria prima e dopo il Congresso attaccando gli esponenti della sinistra, qualificati sveltamente come massimalisti. Ma sono stati gli unici dissensi. Per il resto, il giovane deputato si è mostrato favorevole alla tesi di Saragat quasi su tutta la linea: Patto Atlantico, una più attiva politica sindacale con un deciso orientamento verso l'UIL, e un ponte gettato infine alle mozioni n. 1 e n. 6, cioè a Saragat ed a Romita insieme. Infine Greppi ha pateticamente annunciato che i vari protagonisti del Congresso sono i lavoratori, che attendono dal partito una più valida difesa dei loro interessi.

Domani continuerà la sfilata degli oratori: ma restano settanta, ma Saragat e il «centro» escono stasera notevolmente rafforzati.

**Giorgio Vecchietti**

# De Gasperi riferisce al Governo sui negoziati per l'esercito europeo

***Relazioni di Pacciardi e Pella - La prossima discussione al Parlamento***

**Roma, 4 gennaio.**

Le relazioni di De Gasperi, Pacciardi e Pella sulla comunità difensiva hanno caratterizzato, così com'era previsto, l'odierna riunione del Consiglio dei Ministri che si è protratta per quattro ore: dalle 16,30 alle 20,30.

Al termine della laboriosa riunione è stato diramato un comunicato ufficiale, nel quale è detto testualmente:

«*Il Presidente del Consiglio ha riferito ampiamente sulle recenti conversazioni dei sei Ministri degli Esteri a Parigi, sottolineando come il problema dell'esercito europeo, inquadrato nel più vasto ambito di una comunità europea di Nazioni, sia stato ulteriormente formulato e discusso con il superamento di molte difficoltà rimaste. Si pensa — prosegue il comunicato del Viminale — di poter mettere a punto nella prossima seduta dei sei ministri lo schema di trattato. Alla relazione del Presidente hanno fatto seguito le relazioni tecniche e finanziarie dei ministri Pacciardi e Pella. Tutti i ministri si sono vivamente felicitati con il Presidente e con i due ministri partecipanti alle riunioni di Parigi. Il Consiglio — conclude il comunicato — ha deciso di fare dichiarazioni illustrative al Parlamento in una prossima occasione di discussione di politica estera*».

Fin qui la comunicazione ufficiale. Si è poi saputo che il Consiglio, all'inizio dei suoi lavori, ha inviato un voto augurale al ministro Sforza per le condizioni della sua salute. Quindi ha cominciato a parlare l'on. De Gasperi, la cui relazione è durata esattamente 90 minuti. E' stata un'esposizione panoramica che ha toccato, naturalmente, gli aspetti principali dei negoziati per la costituzione dell'esercito europeo. Egli ha lasciato intendere ai colleghi di Gabinetto che tali negoziati, che procedono in modo favorevole per ciò che concerne l'impostazione generale del problema, sono, viceversa, in uno stato che può definirsi di fluido per taluni problemi tecnici.

Su tali problemi hanno minutamente riferito prima Pacciardi e poi Pella. Le loro relazioni sono state pure ampie, ma non si sono avute indiscrezioni di sorta. Si può tuttavia dire senz'altro che non sono state adottate deliberazioni, giacchè gli stessi problemi torneranno in discussione la settimana entrante, durante la quale il Gabinetto terrà almeno due sedute.

Per il problema del bilancio nessuna novità è nuovamente constatato la complessità: le esigenze in materia vanno difatti graduate in almeno tre tempi: uno di avviamento, il secondo del periodo «prefederale», il terzo dell'epoca in cui la comunità europea di difesa sarà una realtà.

Alle tre relazioni è seguita una breve discussione, nel corso della quale, com'era inevitabile, l'esame dei problemi di politica economica connessi alle decisioni di carattere internazionale è stato riportato a quello della situazione economica interna. I Ministri hanno illustrato sommariamente le esigenze finanziarie delle rispettive amministrazioni e tutte sono state confrontate con le possibilità complessive del bilancio.

Il sen. Cappa, ad esempio, ha posto in rilievo che il suo Ministero si trova a dover risolvere due problemi urgenti: quello di dar lavoro ai cantieri navali e di rivalutare le pensioni ai marittimi. Si è concordato che entro il 15 corrente il ministro del Bilancio on. Pella avrà conferenze separate con i diversi Ministri per concordare gli stati di previsione dei rispettivi dicasteri.

Per ciò che riguarda la comunità europea — che è stata al centro dei lavori del Consiglio — è stato ancora una volta sottolineato che il Governo non ha alcuna intenzione di sottrarsi al dibattito parlamentare. Il Presidente del Consiglio anzi non avrebbe nascosto il proposito di tornare a Parigi il 25 corrente forte di un massiccio voto di fiducia di una delle due Camere. La discussione di politica estera avverrà indubbiamente alla ripresa dei lavori parlamentari, e cioè il 15 corrente; tuttavia non è dato ancora sapere se essa s'impernierà a Palazzo Madama — come desidera il Governo — sul disegno di legge per la ratifica del piano Schuman o su una mozione che gli oppositori potrebbero presentare.

**V. S.**

# Entro il mese a Roma la conferenza economica d. c.

**Roma, 4 gennaio.**

La preannunciata conferenza economica della democrazia cristiana si terrà a Roma entro il mese di gennaio. La conferenza — cui parteciperanno parlamentari, studiosi ed esperti — è attesa con vivo interesse negli ambienti economici e finanziari, soprattutto perchè essa dovrà formulare specifiche proposte rivolte a tradurre in atto quel programma economico che il partito di maggioranza ebbe a formulare ed a rendere noto la vigilia di Natale, «per affrontare nei prossimi mesi le questioni di emergenza economica ed i problemi della lotta contro la disoccupazione».

Secondo le linee di tale programma, proseguendo la politica di stabilità monetaria, tutte le risorse economiche e finanziarie, debbono essere utilizzate per il potenziamento dell'attività produttiva nei settori fondamentali dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. In maniera da determinare le più rapide possibilità di lavoro.

La riunione, pertanto, in corrispondenza ai maggiori e più urgenti bisogni del Paese, sarà chiamata a fornire indicazioni risolutive sulle iniziative da svolgere e i provvedimenti da adottare, tenendo conto che «lo sforzo di progresso civile e di difesa militare deve essere unitario e diretto verso una comune risultante sociale per il conseguimento di un maggiore benessere delle classi lavoratrici».

## Multato il capitano della petroliera «Gale»

**Swansea (Galles), 4 gennaio.**

Il comandante della petroliera panamense «Gale», l'italiano Mario Ansaldo, di Genova, è stato multato oggi di 11 mila sterline per avere sovraccaricato la nave di cui è al comando. Le autorità portuali hanno infatti riscontrato che la petroliera, proveniente dal Golfo Persico, portava un carico superiore di 570 tonnellate a quello che essa era autorizzata a imbarcare.

*IL DRAMMA DEL "FLYING ENTERPRISE„*

# Carlsen non è più solo

**Il comandante in seconda del rimorchiatore "Turmoil„ sale a bordo - Un cavo è stato assicurato alla prora della nave alla deriva - La tempesta continua ad infuriare ma si spera di riuscire nel salvataggio**

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 4 gennaio.**

*La settima giornata della solitudine marina del capitano Carlsen, che avrebbe dovuto essere risolutiva, è invece trascorsa in sette inutili tentativi per legare al mercantile americano «Flying Enterprise» il cavo che lo dovrebbe collegare con il rimorchiatore d'alto mare «Turmoil», il quale dovrà trascinarlo al porto di Falmouth, lontano più di 500 chilometri.*

*Nel pomeriggio di oggi il comandante in seconda del rimorchiatore inglese è salito a bordo del mercantile americano alla deriva. Il capitano Parker, comandante del rimorchiatore di salvataggio, ha detto che i tentativi verranno ripresi non appena il tempo sarà un poco migliorato. Le previsioni meteorologiche di questa sera per quella zona di oceano sono che il vento forte («quasi tempesta») durerà forse per altre ventiquattr'ore. Così la puntata odierna di questa storia marinara che sta appassionando il mondo intero si conclude, sul far della settima notte, con poco o nulla dopo alcune delle cose più emozionanti dal suo inizio.*

### Una trasmissione

*La punta dell'emozione si è avuta stamane quando la B.B.C. ha interrotto le sue trasmissioni per farci ascoltare la viva voce del capitano danese-americano. Si trattava di una conversazione radiofonica che era stata registrata dal radiotelegrafista di un mercantile americano, il «Golden Eagle» (Aquila d'oro), col suo apparecchio personale a nastro magnetico. La conversazione è avvenuta fra il capitano di questa nave, comandante Donohue, ed il capitano Carlsen durante il primo dell'anno.*

*All'alba di quel giorno il «Golden Eagle», che faceva rotta verso Liverpool, giunse sul luogo del «Flying Enterprise» e vi si fermò per ventiquattr'ore per dare il cambio ad una nave britannica che v'era fermata a sua volta ventiquattr'ore prima. Parlando dall'apparecchio radio che, con la sua capacità di apparato, egli s'è ricostruito nella cabina del radiotelegrafista, figli apparecchi propri della nave sono completamente fuori uso), Carlsen ha fatto insieme tutti gli auguri di buon anno ai suoi arrivati. Poi ha raccontato la storia della sua nave: fu una tempesta di forza dodici (uragano) che spazzò la «Flying Enterprise» in due attraverso il ponte di comando il ponte principale fin giù verso la chiglia. La nave ha raccontato il capitano, fu letteralmente ratloppata con cavi d'acciaio. La terza sfida, egli ha detto, è completamente allagata.*

*Egli ha riferito che durante il salvataggio dell'equipaggio e dei dieci passeggeri che aveva preso a bordo ad Amburgo, non si è verificata alcuna scena di panico. Anzi, egli ha detto, tutti si sono comportati molto coraggiosamente ed hanno obbedito disciplinatamente ai suoi ordini. Soltanto un mariuolo che aveva urlato violentemente con un braccio contro non parve scappò a piangere. «Non so se fosse più per dolore o paura. Credo per la paura. Ma lo persuasi a smettere e scese in mare dopo essersi calmato». Il capitano Donohue gli disse allora che non si stupiva di quella calma di quella regolarità nella difficile operazione data l'enorme coraggio da lui mostrato. «Grazie, — rispose Carlsen — grazie capitano. Ma, come lei sa, a noi capitani di mare vengono affidati milioni di dollari in merci e in carico. Sono responsabilità... responsabilità che non si possono scrollare dalle spalle alla leggera...».*

### Impianto di fortuna

*La conversazione fu interrotta a metà: l'antenna della radio impacciata da Carlsen stava sfuggendo attraverso l'oblò. Il capitano corse ad afferrarla e la rimise a posto. Per creare questa antenna Carlsen ha staccato i fili dell'impianto elettrico della cabina in cui vive. Durante i primi giorni della sua vita solitaria sulla nave egli è sceso nella sua cabina abituale ed è tornato sul ponte faticosamente, portando con sè un materasso che ha sistemato sull'angolo fra il pavimento ed una delle pareti della cabina della radio. Lì, usando la parete come pavimento ed il pavimento come parete, data l'inclinazione della nave, egli ha trascorso tutte le sei notti accucciato sul materasso, solo sulla nave senza luce e senza calore.*

*Ogni due ore, durante le ore di luce della giornata egli è tornato regolarmente all'apparecchio trasmittente per discutere con i comandanti delle navi ferme il tempo, le previsioni meteorologiche, le condizioni della nave ed il miglior modo per trascinarla in porto. Stamane, mentre le batterie a sua disposizione cominciavano a dare segnali sempre più deboli, egli ha espresso la convinzione che la nave potrà essere salvata purchè il tempo non peggiori.*

*Poche ore dopo il comandante Parker dal suo rimorchiatore «Turmoil» annunciava di sperare di poter salvare il «Flying Enterprise» purchè il tempo migliori. La nave pende ora leggermente verso prua. Il timone è completamente scoperto ed una delle due eliche è fuori dall'acqua. Tuttavia pare che le possibilità di galleggiamento del mercantile americano siano ancora buone e che vi siano speranze di poterlo salvare se il tempo non renderà l'operazione impossibile.*

### Altri soccorsi

*In un messaggio inviato al Comando navale americano a Londra alle 11 di stamane il comandante del destroyer americano John Week dichiarava di tenersi pronto a prendere a bordo «durante la giornata» il capitano Carlsen. Ma fino a questo momento sembra che l'operazione sia stata rimandata fino a quando non saranno stati assicurati i cavi per il rimorchio.*

*Pare che al momento in cui questo cavo sarà fissato e che inizierà il lungo e difficile viaggio verso il porto anche la posizione legale della nave rispetto alle compagnie di navigazione cambi e diventi definitiva. Secondo il codice e la tradizione marinara, a quanto a noi risulta, la nave è considerata un «rottame» (e quindi di proprietà di chi la salva) soltanto se al momento in cui le viene gettata la corda di salvataggio non c'è nessuno a bordo. S'apprende questa sera che al «Wacke» si unirà domani un'altra nave americana che ha lasciato oggi il porto di Bordeaux e a tutto vapore si dirige verso il luogo del salvataggio.*

*I tentativi per prendere a rimorchio il Flying Enterprise verranno ripresi domattina. Il secondo ufficiale del rimorchiatore «Turmoil» trascorre questa notte a bordo dell'«Enterprise» insieme al capitano Carlsen. Carlsen aveva detto nella sua conversazione del primo dell'anno: «Ci si sente un po' soli, ma comincio ad abituarmi».*

**T. S.**

## Il «Flying Enterprise» è stato agganciato

**LONDRA, 4 gennaio.**

**Il rimorchiatore d'alto mare «Turmoil» ha inviato un messaggio, in cui dice di essere riuscito a lanciare un cavo alla nave in pericolo «Flying Enterprise» e che il cavo è stato legato fortemente alla ritta di prora.**

## Convegno a Londra di fuorusciti anticomunisti

**Londra, 4 gennaio.**

Numerose alte personalità anticomuniste originarie dell'Europa orientale e centrale si riuniranno a conferenza a Londra, tra il 21 e il 24 gennaio, allo scopo di «prepararsi per il giorno in cui i rispettivi Paesi saranno liberati». E a i convenuti saranno ministri bulgari, romeni, cecoslovacchi e polacchi. Al convegno assisteranno pure eminenti uomini politici inglesi, belgi e della Germania occidentale. I lavori della conferenza saranno radiodiffusi oltre la «cortina di ferro» da Radio Monaco.

# CRONACA CITTADINA

PER PROTESTA CONTRO IL LICENZIAMENTO DEL COMUNISTA SANTHIÀ

## Oggi lo sciopero generale indetto dalla Camera del Lavoro

Le fabbriche ferme dalle 10 alle 14 - Il servizio tranviario sospeso dalle 11 alle 12
Comizio in piazza Castello - La Cisl e la Uil non aderiscono alla manifestazione

*La Camera del Lavoro ha confermato per oggi lo sciopero generale di quattro ore di tutte le categorie industriali e commerciali. La decisione è stata presa in segno di «protesta contro il licenziamento del direttore dei servizi sanitari Fiat, Santhià, e contro i recenti provvedimenti della Lancia (che ha chiuso durante le ore di lavoro l'ufficio della commissione interna) e della Wamar» (che in seguito al recente sciopero ha licenziato 22 dipendenti).*

*La sospensione del lavoro è stata fissata, per gli operai del primo turno e del turno normale, dalle 10 alle 14. Gli operai del secondo turno dovrebbero cessare il loro attività quattro ore prima del normale. I tram cittadini e le tranvie interurbane sospendono il servizio per un'ora dalle 11 alle 12. Durante lo sciopero, alle 10,30, si svolgerà in piazza Castello un comizio pubblico. Parleranno il segretario della Camera del lavoro, Sulatto, il vice-comandante regionale dei volontari della libertà on. Sentì, Pave. Magistrelli per i gruppi democratici, il prof. Ada Gobetti per l'Unione donne italiane, il sen. Roveda per la C.G.I.L., il sen. Castagno per il P.S.I. e l'on. Negarville per il P.C.I.*

*L'Unione dei liberi sindacati (Cisl) e l'Unione italiana lavoro (Uil) non aderiscono allo sciopero. La Cisl ha invitato i propri aderenti e simpatizzanti a non sospendere il lavoro in quanto «lo sciopero ha carattere esclusivamente politico». La Uil ha emesso un comunicato in cui «nel rammaricarsi che l'unitarietà del lavoro sia troppo sovente turbata da fatti di natura prettamente politica, riafferma la sua contrarietà per ogni agitazione che non abbia contenuto sindacale e sociale e pertanto invita i propri organizzati a restare al loro posto di lavoro».*

*Circa la decisione dei tranvieri di sospendere il servizio dalle 11 alle 12 la direzione dell'Azienda tranviaria ieri sera ha portato a conoscenza di tutti i dipendenti il seguente comunicato: «La direzione dell'A.T.M. è venuta a conoscenza che il personale intende attuare un'ora di sospensione del servizio dalle 11 alle 12. Poichè è stato appurato che essa è dalla manifestazione qualsiasi motivo di carattere economico, si ricorda a tutti i dipendenti che l'astensione dal lavoro cade sotto le sanzioni legislative che contemplano le assenze arbitrarie dal lavoro ed i danni al servizio causati dal non adempimento dei doveri d'ufficio». La Camera del Lavoro, presa visione del comunicato, ha definito «ingiustificate le minacce di sanzioni disciplinari rivolte dalla direzione dell'Azienda tranviaria ai dipendenti».*

*In base alle disposizioni impartite dalla Camera del Lavoro lo sciopero riguarda le seguenti categorie:*

INDUSTRIA: *Metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi, edili, ecc., sospendono il lavoro dalle 10 alle 14 per gli operai del primo turno e del turno normale; quelli del secondo turno escono dall'officina quattro ore prima del termine solito. Nelle sezioni Fiat gli operai del primo turno e del turno normale continuano lo sciopero per tutta la giornata.*

TRAM: *La circolazione delle vetture dovrebbe essere interrotta dalle ore 11 alle 12.*

INTERURBANE: *Il servizio dovrebbe esser sospeso dalle 11 alle 12. Riportiamo le partenze che dovrebbero aver luogo durante questo periodo e che verranno sospese se i dipendenti attueranno lo sciopero:*

Torino-Rivoli: *da Torino per Rivoli alle 11,40; da Rivoli per Torino alle 11,01 e alle 11,35.* - Satti: *partenze da Torino, ore 11 per Poirino, ore 11,40 per Santena, ore 11,45 per Gassino; partenze da Chivasso ore 11,10 per Torino; partenza da Trofarello ore 11,20 per Torino.* — Satip: *partenza da Torino ore 11 per Saluzzo; partenza da Saluzzo ore 11,30 per Torino.* — Step: *partenza da Torino ore 11,5 per Pianezza, ore 11,10 per Druent, ore 11,25 per Venaria; partenza da Pianezza per Torino ore 11,35; da Druent per Torino 11,40 e da Venaria per Torino 11,50.* — Torino Nord: *partenza da Torino per Ceres ore 11,30.* — Canavesana: *partenza da Torino per Pont e Castellamonte ore 11,40.*

STATALI: *In seguito alle decisioni prese dal Sindacato dovrebbero astenersi dal lavoro tutti i dipendenti degli uffici pubblici e cioè il personale della Finanza (imposte dirette, imposte indirette, tesoro), del Ministero della Difesa, dell'Arsenale, Direzione artiglieria, comandi militari.*

COMUNALI: *Allo sciopero — comunica la Camera del lavoro — ha aderito anche quello sindacale. Come in altre occasioni dovrebbero però funzionare i servizi di stato civile (nascite e morti), di annona (distribuzione pane, latte, farina), assistenza medica, disinfezione, ecc.) ed i servizi ausiliari di viabilità.*

COMMERCIANTI: *I lavoratori del commercio sono stati invitati dal Sindacato a sospendere il lavoro dalle 10 alle 15.*

NEGOZI: *L'Associazione dei commercianti non aderisce alla manifestazione. L'Unione piccoli commercianti ed esercenti ha invece invitato i propri associati a chiudere i negozi dalle 11,30 alle 12.*

POSTE: *Non partecipano allo sciopero. Il servizio postale viene svolto regolarmente.*

FERROVIE: *I treni viaggiano regolarmente.*

TELEFONI: *Funzionano regolarmente perchè il Sindacato non ha aderito allo sciopero.*

BANCHE: *Non partecipano alla sospensione del lavoro.*

*Tra gli ordini del giorno di solidarietà pervenuti alla C.d.L. vi sono quello firmato dai membri del C.L.N. piemontese (Franco Antonicelli, Amedeo Ugolini, Mario Andreis, Piero Passoni ed Eugenio Libois), quello di un gruppo di magistrati e avvocati torinesi, del comitato cittadino delle consulte popolari e della sezione torinese dei comuni democratici.*

*Martedì si decide in Comune*

## Come aumenteranno le tariffe tranviarie

L'aumento delle tariffe tranviarie sarà deciso martedì dalla Giunta comunale. Nella seduta di ieri il problema — contrariamente a quanto si prevedeva — non è stato discusso.

Nelle grandi linee già si conosce la misura del provvedimento, così come è stato proposto dalla A. T. M. Il biglietto di corsa semplice sarà maggiorato di 5 lire (da 20 a 25 lire); il tesserino per sei corse costerà 120 lire invece di 100. Si tratterà, dunque, di un aumento del 20 per cento.

Verranno in compenso accordate alcune facilitazioni. Il tesserino per i lavoratori avrà validità anche nelle feste infrasettimanali; mentre il tesserino da sei corse potrà essere utilizzato anche nelle ore serali, versando un supplemento di 5 lire oltre corsa. Alcune facilitazioni saranno concesse anche agli abbonati. Ad esempio, gli abbonamenti di tutti i tipi potranno essere pagati a rate mensili invece che trimestrali, come attualmente. Inoltre sarà istituito l'abbonamento per due linee, che permetterà agli abbonati per una, due o tre linee di usufruire delle corse di altre linee nei tratti in comune.

Tutte queste proposte dovranno essere discusse dalla Giunta martedì, ma è probabile che non subiranno grosse variazioni. Fra le idee ventilate e in seguito abbandonate vi sono quelle delle «tratte» e delle facilitazioni ai pensionati e ai disoccupati, per impossibilità pratiche di applicazione. L'aumento — al sistema di controllo per i cittadini iscritti nei ruoli per la prima volta non presenta alcuna difficoltà. E' sufficiente comunicare agli impiegati il nominativo che interessa; se ne riceve subito dopo il relativo numero di registrazione in base al quale, in meno di un minuto, si possono trovare i dati richiesti.

Nella giornata di ieri circa un migliaio di persone si sono recate a controllare i registri. Si è trattato in maggioranza di professionisti e commercianti. Numerosi gli avvocati e i rappresentanti di stabilimenti industriali che hanno esaminato e confrontato molti nominativi. L'osservazione generale è stata che in Torino i redditi molto alti, denunciati, sono pochissimi. Il tributo maggiore dell'imposta complementare — L. 17 milioni 495 mila all'anno — è pagato dal signor Edilberto Cavallo della «Filatura e tessitura Wild», uno dei tributi minori — lire 124 annue — dal signor Giovanni Fusti, abitante in via Garibaldi.

Per quanto riguarda le tasse comunali si apprende che l'imposta di famiglia per l'anno in corso non è ancora stata fissata e che l'imposta sui fabbricati per ora non ha subito variazioni. Per consultare questi registri è necessario ricordare il numero della propria cartella.

Da mercoledì — trascorsi cioè i cinque giorni della pubblicazione dei ruoli — si inizierà la distribuzione delle cartelle esattoriali. Le notifiche saranno fatte prima del 10 febbraio, termine ultimo concesso per il pagamento della prima rata. A tale proposito si ricorda che per evitare «code» negli uffici si possono attuare anche altre forme di pagamento: vaglia postali, assegni bancari circolari oppure usufruendo del conto corrente n. 2/6443 intestato all'Esattoria.

*Dalle 9 alle 15 nella palestra Pacchiotti in via San Tomaso*

## I ruoli relativi all'imposta Vanoni per cinque giorni in visione al pubblico

La cittadinanza verifica l'entità della tassa che dovrà pagare - I 162 nomi che superano l'imponibile di 5 milioni - Il contribuente maggiore deve versare 17 milioni e mezzo per la complementare - Da mercoledì in distribuzione le cartelle esattoriali

La pubblicazione dei ruoli dei contribuenti torinesi è avvenuta ieri alle ore 9 nella palestra della scuola Pacchiotti in via Principe Tomaso. I registri delle imposte sono a disposizione del pubblico: ognuno può consultarli liberamente. Per rendere più rapida la ricerca, prestano servizio una quindicina di impiegati dell'Esattoria e del Comune. L'ufficio rimarrà aperto per cinque giorni, dalle ore 9 alle 15, compresa la domenica.

Sono esposti non solo i registri riguardanti le imposte comunali, ma anche quelli dell'imposta di ricchezza mobile e della complementare. Questi ultimi destano maggior interesse e richiamano l'attenzione di tutti i contribuenti, specialmente ora che entra in vigore la riforma Vanoni. Il sistema di controllo per i cittadini iscritti nei ruoli per la prima volta non presenta alcuna difficoltà. E' sufficiente ricordare il numero della propria cartella.

Da mercoledì — trascorsi cioè i cinque giorni della pubblicazione dei ruoli — si inizierà la distribuzione delle cartelle esattoriali. Le notifiche saranno fatte prima del 10 febbraio, termine ultimo concesso per il pagamento della prima rata. A tale proposito si ricorda che per evitare «code» negli uffici si possono attuare anche altre forme di pagamento: vaglia postali, assegni bancari circolari oppure usufruendo del conto corrente n. 2/6443 intestato all'Esattoria.

### I maggiori contribuenti

Dall'esame dei ruoli risulta che 162 contribuenti hanno denunciato redditi superiori ai 5 milioni annui. Eccone l'elenco (in ordine decrescente (la seconda cifra indica l'ammontare dell'imposta annua). Si tenga presente che nella lista non figurano alcuni nominativi per i quali è ancora in contestazione la cifra definitiva dell'imposta.

Cavallo Edilberto 32.000.000, 17.498.000; Agnelli Giovanni 68 milioni, 13.267.300.

Mazzonis Ottavio [illegible], 6.232.100; Rivetti Gius. 38.300.000, 5.699.440; Turati Silvio 36.000.000, 5.227.300; Turati Ambrogio 34 milioni 800.000, 4.972.920; Tedeschi Virginio 29.000.000, 3.777.430; Camerana Giancarlo 26.000.000, 3 milioni 247.400.

Peace Mario 22.400.000, 2.611.540; Paracchi Alfredo 22.000.000, 2 milioni 545.400; Valletta Vittorio 18.350.000, 2.073.300; Gatta Ferdinando 18.546.000, 2.071.025; Nasi Giovanni 17.400.000, 1.809.600; Nasi Umberta 17.200.000, 1.778.480; Nasi Emanuele 16.800.000, 1.718.640; De Quarti Paolo 16.440.000, 2.209.020; Ferrero Ventimiglia Luca 16 milioni 340.000, 1.836.160; Pigozzi Teodoro 15.400.000, 1.542.840; Vigandì Dario 15.400.000, 1.615.360; Mazzonis di Pralafera Giovanni 15.300.000, 1.486.800; Magni Francesco 15.000.000, [illegible].

Davi Caterina in De Coster 14.800.000, 1.429.680; Agnelli Giorgio 13.800.000, 1.391.680; Agnelli Maria Sole 13.800.000, 1.291.480; Agnelli Umberto 13.400.000, 1 milione 291.680; Mazzonis di Pralafera Ernesto 13.400.000, 1.238.160; Mazzonis Luigi 13.400.000, 1.238.160; Fuerstenberg Tassino 13.400.000, 1.238.160; Vitelli Gior. 13.000.000, 1.188.300; Giordano della Lanse Filippo 13.000.000, 1.180.300; Rivetti Silvio 12.200.000, 1.080.920; Balsano Giovanni Battista 12.000.000, 1.184.800; Reda Gabriella 11.200.000, 955.360; Reda Clara 10.800.000, 906.120; Guidolmo Cavalchini Garofoli Tonio 10.600.000, 891.920; Valperga Venanzio 10.600.000, 981 mila 920; Zangelmi ing. Vittorio 10.400.000, 855.000; Rol Franco 10.100.000, 818.850.

Rosio Franc. 9.900.000, 788.930; Mazzini Gius. 9.854.000, 772..78; Bosio Giuseppe 9.700.000, 761.160; Prever Arturo 9.375.000, 731.[illegible]; Colonna Alfredo 9.300.000, 730.050; Escher Emma 9.230.000, 718.520; Lemmann Felice 9.200.000, 718.520; Boglione Gius. 9.000.000, 713.115; Benedetto Serra 8.800.000, 685.360; Lorenzoni Ugo 8.800.000, 685.360; Vola Annibale 8.800.000, 548.360; Soffel Eugenio 8.700.000, 662.940; Giordano Demen. 8.600.000, 852.740; Duale Erberto 8.600.000, 852.740; Rocca Ernesto 8.516.000, 832.917; Lorenzoni Gius. 8.500.000, 841.750; Revere Luigi 8.500.000, 841.750.

Querena Franc. 8.400.000, 630.840; Gatto Elso 8.400.000, 630.840; Galeotti Carlo 8.400.000, 630.840; Rondolino Cesare 8.400.000, 630.840; Venesia Secondo 8.350.000, 813.450; Rondè Bettino Vittorio 8.337.000, 804.314; Claretta Clotilde in Lanza Chiesa 8.000.000, 584.000; Chiabaudo Ledorico 7.900.000, 577.490; Romano Clara in Cannone 7 milioni 800.000, 567.000; Cravero Antonio 7.800.000, 566.710; Guglielmone Teresio 7.610.000, 552.189; Landriani Gius. 7.600.000, 546.440; Randi di Vesme Vittorio 7.600.000, 546.400; Vigliardi Paravia Tancredi 7.588.000, 505.137; Marone Enrico 7.532.000, 423.800.

Colombo Simone 7.485.000, 543 mila 700; Brunchi Ing. Rambaldo 7.440.000, 525.030; Vigino Maria Teresa vedova Melchior 7.400.000, 525.400; Remmert Giorgio 7 milioni 400.000, 528.400; Delleplane Giuseppe 7.200.000, 515.280; Rivella Francesco 7.200.000, 505.440; Arborio di Gattinara Mercurina 7.100.000, 495.580; Fiore Alberto 7.020.000, 392.760; Borgo Carlo 7.000.000, 485.100; Guala Paride 7.000.000, 485.100; Recchi 7.000.000, 485.100.

Marcassoro Giovanni 6.900.000, 478.410; Rivoira Guglielmo 6 milioni 830.000, 478.476; Morelli Dario 6.800.000, 465.800; Rossi di Montelera Teodio 6.750.000, 455 mila 600; Cravetto Luigi 6.700.000, 455.600; Beria Giorgio 6.636.000, 129.359; Bocca Giuseppe 6.640.000, 446.160; Chiandone Felval, 6 milioni 600.000, 446.160; Vigliardi Paravia Carlo, 6.531.000, 406.065.

Ferro Ernesto 6.500.000, 434.150; Kiefer Gertrud ved. Olivetti 6 milioni 500.000, 434.150; Quaglia Giuseppe 6.500.000, 436.180; Aghetto Ernesto, 6.400.000, 426.880; Minella Guglielmo 6.400.000, 426.880; Barge Carlo 6.300.000, 417.080; Vaccaneo Guido 6.300.000, 417.080; Lanzone Gerol. 6.260.000, 401.375; Balbo Bertone di Sambuy Marcantonio 6.240.000, 326.229; Rainerl Luisi 6.200.000, 407.980; Oddifredi Alfonso 6.200.000, 407.980; Vitelli Mario 6.200.000, 407.980; Malinverni Vittorio 6.150.000, 359.250; Corti Adolfo 6.100.000, 398.330; Corti Mario 6.100.000, 398.330; Carello Fausto 6.000.000, 384.612; Prever Ada 5.800.000, 372.928; Coriana Carlo 5.800.000, 289.400; Rossi di Montelera Metello 5.000.000, 388.400; Ferrero Giuseppina in Pozzo 5.000.000, 388.400.

Cassani Virg. 5.870.000, 400.654; Giraudi Giov. 5.860.000, 377.552; Rasero Riccardo 5.900.000, 379.960; Salvatelli Vasco 5.900.000, 379.960; Zerboni Renato 5.850.000, 326.955; Dolla Cà Ambr. 5.840.000, 477.448; Gualino Renato 5.815.377, 377.767; Chiapero Carlo 5.800.000, 370.628; Goletti Oreste 5.800.000, 370.628; Burgo Pietro 5.734.000, 363.536; Bono Gaudenzio 5.730.000, 345.894; Becca Andrea 5.718.000, 341.114; Levi Leone 5.700.000, 361.338; Cavalli D'Olivola Rosetta 5.700.000, 361.380; Pellerietti Ettore 5 milioni 700.000, 361.380.

Gajal De La Chenaye Luigi 5.675.000, 340.122; Della Zoppa Giovanni 5.640.000, 522.478; De Benedetti Emilio 5.600.000, 352.800; Daniele Enrico 5.600.000, 352.800; Cornaglia Gius. 5.600.000, 352.800; Cattaneo Giov. 5.600.000, 352.800; Vercellotti Domenico 5.600.000, 352.800; Ruto Luigi 5.535.000, 362 mila 100; Coriana Gius. 5.530.000, 356.120; Alemio Mario 5.500.000, 343.750; Poma Adele 5.500.000, 343.750; Agostini Serafino 5 milioni 490.000, 366.361; Chiera Vasco Mario 5.425.000, 330.220; Dorna Felice 5.401.000, 333.423.

Rossi di Montelera Lando 5 milioni 400.000, 334.800; Beerl Giulio 5.400.000, 334.800; Masotti Adele 5.400.000, 334.800; Bruni Tedeschi Alberto 5.347.000, 377.525; Massa Giovanni 5.340.000, 377.448; Giorgis Maria ved. Rossi di Montelera 5.300.000, 328.950; Torchio Candido 5.300.000, 325.850; Ravazzi Ferdinando 5.217.000, 305.778; Leumann Napoleone 5.200.000, 317.200; Martini Giorgio 5.200.000, 317.200; Viola Mario 5.200.000, 317.200; Carando Renato 5.100.000, [illegible]; Guaico Armando 5.100.000, [illegible]; Genero Alessandro 5.000.000, 309 mila 550; Calabi Renato 5.007.000, 299.136; Saroglia Ermen. 5.000.000, 300.000; Veglia Candelo 5.000.000, [illegible]; Borgonna Mario 5.000.000, 300.000; Torchio Sebast. 5.000.000, 300.000; Vaciago Giov. 5.000.000, 300.000.

### Dal controllo degli elenchi al versamento dei tributi

*Il provvedimento del Sindaco che ha disposto la pubblicazione dei Ruoli delle Imposte di R. M. e complementare, è in ottemperanza al T. U. sulla riscossione delle Imposte dirette, modificato in questa parte dall'art. 8 della Legge 16 giugno 1939 n. 846. Non è quindi una novità, ed è quest'anno viene ad acquistare particolare importanza di fronte al fatto che tutti i contribuenti sono stati dalla Riforma Vanoni tenuti a riportare le loro dichiarazioni di reddito e perciò vengono a sentire più vivo l'interesse a verificare le proprie iscrizioni nei confronti degli altri contribuenti. Lodevole è stata quindi la decisione dell'Amministrazione cittadina di dare i ruoli in comunicazione ai contribuenti in luogo centrale e comodo.*

*La pubblicazione dei ruoli ha per iscopo di rendere noto ai contribuenti il tributo a cui è tenuto e di costituirlo debitore legalmente obbligato al pagamento. La pubblicazione, a rigore, dovrebbe avvenire almeno quarantacinque giorni avanti a quello di scadenza della prima rata di imposta, cosicchè rispetto al 10 febbraio risulta fatta in ritardo di otto giorni. Se tale fatto potrà suggerire a suo tempo opportuno provvedimento che consenta una maggior mora almeno al 15 febbraio, va però subito detto che la tardiva pubblicazione non dispensa dal puntuale pagamento dal 10 al 15 febbraio p. v. su la cartella esattoriale individuale perverrà notificata al contribuente entro il 6 febbraio p. v.*

*Infatti la legge prevede che l'indennità di mora sia solo applicabile trascorsi 12 giorni dalla notifica della cartella. Trascorsi i cinque giorni, durante i quali resteranno a disposizione del pubblico, i ruoli passeranno pertanto subito all'esattore per la distribuzione delle cartelle. Il contribuente che per qualsiasi causa non avesse notificata la cartella che successivamente al 5 febbraio, potendo usufruire del termine di mora di 12 giorni, potrà, senza ingiustificati affanni, farne ricerca alla Esattoria.*

*La pubblicazione dei ruoli ha ancora l'effetto di fissare la decorrenza del termine di sei mesi entro il quale vanno presentati i ricorsi per duplicazioni o per errori materiali. Questo termine è di particolare importanza quest'anno in cui la totale rinnovazione dei ruoli con [illegible] dichiarazioni può giustificare erronee iscrizioni, che pertanto trovano facile rimedio attraverso un tempestivo ricorso, anche se per avventura fossero dovute ad evidente sbaglio del contribuente nella compilazione della dichiarazione e che non fosse già stato rilevato dall'ufficio.*

*La consultazione dei ruoli, anche senza l'aiuto del personale posto a disposizione del pubblico, è facilissima specialmente se l'interessato si reca col proprio numero di contribuente riportato sulla cartella esattoriale. Anche parlando dal nome e cognome si ottiene fa-*

LA GRAVE ACCUSA DI UN INQUILINO TERRORIZZATO

## Il padrone vuol uccidermi per riprendersi il mio alloggio

La polizia accerta che il veneficio proviene da una piccola screpolatura prodottasi casualmente in una canna fumaria - Una seconda denuncia

Un anziano pensionato, affetto da mania di persecuzione, ha lavato, contro il suo padrone di casa, una gravissima accusa: di volerlo sopprimere, mediante un diabolico artificio, per appropriarsi del suo alloggio. Inoltre, dopo che la pubblica sicurezza aveva chiuso le indagini in senso negativo, lo squilibrato ha accusato anche la polizia, di complicità nel crimine col proprietario del caseggiato.

L'altro giorno il [illegible] Ignazio Vaglieri, abitante in una stabile di [illegible] Vittorio Emanuele, nei pressi della stazione di Porta Susa, si recava, munito di regolare manoscritto, nell'ufficio di polizia di zona. Chiedeva di sporgere il suo «tremendo caso» al funzionario, e raccontava di essere vittima di una [illegible] persecuzione.

— Il padrone dello stabile abita al secondo piano; io al terzo. Già da tempo, per tutta l'estate, avevo notato in lui e nei suoi familiari un atteggiamento ostile nei miei confronti. Ciò che temevo si è avverato: egli tenta di uccidermi. Vivo solo in quattro camere; dall'inizio dell'inverno l'alloggio è sempre pieno di fumo. Mi sento soffocare, e non posso spalancare le finestre, per non morire di freddo. Ecco il diabolico piano dei miei nemici: vogliono uccidermi, per impadronirsi delle mie stanze, ed affittarle a prezzi proibitivi ad una famiglia.

Il Vaglieri lasciava il manoscritto (un dettagliatissimo esposto) e si raccomandava caldamente di arrestare il padrone di casa. La polizia interveniva; ma ora sufficiente una breve inchiesta per accertare che il pensionato era vittima di allucinazioni. Il suo «nemico» è una brava persona, il «tremendo fumo» è una piccola e innocua perdita della canna fumaria. Inoltre si è accertato che il Vaglieri soffre da anni di manie di persecuzione, con crisi ed accessi anche pericolosi. Poichè la P.S. ha concluso negativamente le indagini, il pensionato ha visto nell'atteggiamento dei funzionari una complicità con il padrone di casa. Ed ha inviato all'Autorità giudiziaria un altro esposto, in cui accusa la polizia di volerlo uccidere, per motivi non ben chiari, affumicandolo nella sua casa.

Naturalmente la Magistratura, presa visione dell'esposto, lo ha archiviato senza ritenere di procedere con ulteriori indagini. Probabilmente il maniaco verrà sottoposto ad una perizia psichiatrica.

### La prima giornata di Grande in famiglia

In corso Marconi 3, al secondo piano, nell'abitazione del dottor Francesco Grande, da ieri presiede il telefono. Dieci volte ogni ora squilla la soneria; la governante figlia del dottore prende il microfono, e senza neppure dire «pronto», [illegible] chiede la ragione della chiamata, seriorma la sua breve filastrocca: «Il dottor Ettore Grande non è in casa, è fuori Torino, non sappiamo dove sia, non sappiamo quando tornerà». Tanto è ogni servizio di centralino l'indole della telefonata: un giornalista, un amico, un ammiratore o un'ammiratrice delle ore.

Arrivato da Bologna giovedì sera, poco prima di mezzanotte, assieme al padre prof. Stefano, Ettore Grande ha trovato alla stazione il fratello Francesco, occulista presso il Mauriziano, con la figlia. Subito si sono recati in corso Marconi 3, dove egli ha [illegible] la notte nella camera che gli era stata preparata, la stessa che occupava di solito nei suoi soggiorni torinesi avanti di diventare protagonista della nota vicenda giudiziaria.

Il suo primo incontro con Torino, dopo la recente parentesi carceraria, è avvenuto ieri mattina. Su una macchina di amici egli ha lasciato corso Marconi e ha fatto un lungo giro per la città. La macchina si è poi diretta verso l'esterno. Pare che egli si sia recato a Vitì, a visitare la tomba della moglie.

Forse il fratello, più di lui stesso, teme l'incarcerazione della folla. Ed ecco allora tutta la famiglia fare baluardo attorno a lui, e come un coro ripetere che egli non è in casa, che non sanno dove sia, che non riceve nessuno e che desidera essere lasciato in pace. Niente dunque dichiarazioni di Ettore Grande, niente impressioni su questo suo ritorno alla vita, alla quale va accostandosi a piccoli passi.

Trascorrerà l'Epifania a Torino, e lunedì o martedì col padre farà ritorno a Villafranca Piemonte, alla vecchia casa di corso Roma. Una casa silenziosa e raccolta, pronta per il suo arrivo. La cameriera l'ha riordinata, ha già sistemato i bauli giunti l'altra sera. Tutto il paese lo aspetta per festeggiare il suo ritorno. Ma più impaziente di tutti è la novantaseienne zia Domenica, che ha per lui una particolare predilezione.

Dopo un breve soggiorno a Villafranca, Ettore Grande si recherà a Roma, per prendere accordi col ministero degli Esteri circa la ripresa della carriera diplomatica.

## L'agitazione dei fornai

Si è tenuta ieri alle 18,30 l'assemblea dei panificatori. Il presidente ha riferito ai convenuti sull'esito delle trattative con il Prefetto, del quale ha poi letto una lettera in cui si nega ai panettieri la facoltà di decidere unilateralmente una agitazione che comporta l'interruzione d'un servizio di necessità pubblica.

Alla fine della riunione si è deciso di prorogare a martedì l'inizio dell'agitazione sindacale. Nel corso della discussione taluno ha affermato che l'eventuale aumento di 10 lire il chilo è insufficiente: alcuni panettieri vorrebbero che esso fosse di 20 lire.

### Allarme a Rivoli

Un principio di incendio si è manifestato ieri pomeriggio in un bosco della tenuta Nuvoli, di Rivoli. Gli affittuari, appena si accorgevano dell'incendio, accorrevano in Comune e facevano suonare la sirena di allarme. Giungevano contadini dei dintorni ed il maresciallo dei carabinieri con dei militi. L'incendio veniva domato

# SPETTACOLI

**ALFIERI.** — Questa sera, alle ore 21,15, andrà in scena la rivista «Gran baldoria», due tempi di Garinei e Giovannini, presentata dalla Compagnia Elsa Merlini, Enrico Viarisio, Isa Barzizza, Adriano Rimoldi con la partecipazione del quartetto Cetra.

**CARIGNANO.** — Replica oggi e domani della commedia: «Questa sera a Samarcanda», nell'interpretazione della Compagnia Ricci.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang. Berrlola, tel. 53-113*

**Alfieri:** 21,15 «Gran Baldoria».
**Carignano:** ore 21, Comp. Ricci «... questa sera a Samarcanda» di J. Deval.
**Il Teatro** (via Roma): ore 21 e 1 curà d'Roca Brush» 3 atti di G. Drovetti. Comp. Casaleggio.
**Gobetti:** ore 21 Comp. Artuffo in «T'ho mai fatt parè».
**Metropolitana:** Giandàja ore 16,30 «Il gatto con gli stivali».

**Mostra del Presepio** via Roma: Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100-50.

**Al Florida Club,** p. Solferino, tel. 43-822: 17 e 21 Orch. Mania Di Nunzio. *Frey,* Pasquero.
**Augustea.** 21 serata prolungata. Orchestra Orsatti canta F. Aurora
**Castellino Danze:** 17 e 21 Orch Rosaclo, c. Mirella Carmen.
**Club Magenta** 11. ore 21 Assatone.
**De Benedetti:** 17 pat., 21 gala.
**Gaudio:** 16,30 16; 21 gran serata prolungata, ricchi premi.
**Gay Acrad. Danze:** «Folie Parisiene» Riv. scenografica Orch. Angelini, all'organo il M° Masotti
**Hollywood Danze:** 16,30 tè anniversario; 21 Orch. Lotti-Raffa.
**La Perla:** 16,30 tè studi ; 22 Veglione Orch. Zucchero, canta Accardo.
**La Serenella:** 21 Orch. Serafini: grandiosa serata prolungata.
**Maffei:** 17 tè; 21-5 Veglione.
**Marina's** (ex-Saletta Val.) ore 21 Gran serata con The Five Boys.
**Millefiori Cigna** 47: ore 21 danze.
**Principe Danze:** 16,30 tè studentesco; 21 Or. Malvezzi Braglia
**Smeraldo Club:** Godo 3, t. 682-470; 21-1: 2 Orch. Rosetto-Baloeco-Parisio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi
**Winter Eden** p. Statuto ang. A. Nota, t. 40-765. 16,30 21 Veglione.

**Maison des Artistes:** 17-19; 21-3.

**Pattinaggio Pellerina** t. 772-125

**CHI PRIMA L'AZZECCA**

una caccia di indovinelli da far trenare il Principe di Calafo, il più ferrato enimmista è il rebus centrale che il *Platean Donzant Latrario* propone ai suoi amici. In mezzo al mare che ci sta? In mezzo al prato che si fa? Il somarello dove va? L'indovinello chiolo sa? Questa sera Serata prolungata.

**ALLA METROPOLITANA**

il *Gatto con gli stivali* approfittando della giornata di riposo, uscito con l'amico Giandàja, ha fatto strage dei topi della zona, con delizia degli abitanti delle case vicine. Oggi e domani domenica spettacoli alle ore 16,30.

**DANZE LA PERLA**
*Corso Orbassano 26 - Tel. 386.711*
Vi invita per il
*Veglionissimo della Befana*
dove sarà eletta «Miss Vie Nuove Piemonte» che parteciperà al concorso cinematografico nazionale «Alla ricerca di volti nuovi» con la grande Orch. Zucchero. Saranno presenti gli attori: Lamberto Maggiorani, Dante Maggio, il piccolo mulatto Angelo, Felice Borel e altri noti/simini artisti, sportivi ecc.

**AL FLORIDA CLUB**
*Veglione della Befana*
indimenticabile Serata con ricchi premi di una nota Ditta Torinese. Allegria - Cotillons. Orch. M° Di Nunzio. Cant. M. *Frey*. I. Pasquero

**BEFANA DE BENEDETTI**
ricca di molti doni questa sera da *De Benedetti Danze*
nella Serata inaugurale del complesso Martra il prodigio del ritmo. Canta Carlevero.

**DANZE MAFFEI**
Via *Principe Tommaso 1*
**GRAN VEGLIONE della BEFANA**
Ricchi premi, omaggi, cotillons. Or. *Baldrachi* e i suoi *Merry Boys*.

**DANZE PRINCIPE**
Questa sera grande serata prolungata a prezzi normali con la
**BOTTURA DELLE PENTOLE**
e ricchi premi.

**EL TROCADERO**
17 tè, 21,30 *Veglia di Epifania*. Gran successo dell'Orch. *Gppi*. Cotillons, attrazione. Pren. 553.771.

**ALLA SERENELLA**
Grandiosa serata prolungata con omaggi di tradizionali focacce.

**MELODY DANZE - BOGINO 17**
Ore 22 *Veglionissimo Epifania* Premi - Giochi - Attrazioni.

**APOLLO DANZE**
Ore 21 Gran Serata dell'Epifania prolungata alle ore 2.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** L'ultimo dei Bucanieri, tecn. P. Henreid, J. Oakie.
**Astor:** «Alice nel paese delle meraviglie», tecn. Walt Disney, e «La terra questa sconosciuta», col.
**Corso** «Napoleone» B. Rascel, L. Silvi, Nuchi, M. Merlini, Tofano
**Doria:** «Vittoria sulle tenebre», Arthur Kennedy, Peggy Dow.
**Gianduja,** p. Carlina: «O. K. Nerone». Walter Chiari, Silv. Pampanini, Carlo Campanini, G. Cervi.
**Lux:** «Anna», Silvana Mangano.
**Metro-Cristallo:** Spencer Tracy, Joan Bennett, Eliz. Taylor: «Papà diventa nonno». Matt. 10,30 L. 150
**Reposi:** «La famiglia Passaguai» Fabrizi, P. De Filippo, T. Scotti
**Torino:** «Trieste mia» L. Tajoli, E. Randi, M. Vitale. Ap. 10.
**Vittoria:** «Sansone e Dalila» in tecn. V. Mature, H. Lamarr.

**Alcazarra** «Cirano di Bergerac» José Ferrer, Mala Powers.
**Alpi:** «Luna Rossa», Renato Baldini, Maria Frau; 1ª vis. a Torino
**Ariston:** «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden
**Augustus** «Guardie e ladri», Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
**Capitol:** «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers.
**Faro:** «Cirano di Bergerac» con José Ferrer, Mala Powers.
**Hollywood** «Era lui sì! sì! sì», W. Chiari, I. Barzizza, Pampanini.

**Ideal:** «Atollo K» Crick e Crock.
Comp. Riv. Gagliardi 16,15-21,15.
**Massimo:** «Lo squalo innamorato» con John Wayne, Patricia Neal.
**Nazionale:** «Pandora», tecn., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.
**Principe:** «Era lui sì! sì!» Walter Chiari, Ina Barazzo.
**Statuto:** Rodolfo Valentino. Techn.

**Asti** «Viva Robin Hood». Ap. 10
**Cur:** «Enrico Caruso». Ap. 16.
**Mignon:** «7 ore di guai» Totò.
**Milano:** «Amore selvaggio» techn.
«Abbiasso mio marito». Ap. 10.
**Olimpia** Ultimo incontro, A. Valli
**Pe:** «Il birbo». Raf Vallone.
**P. Nuova:** Amante indiana, techn.
**Regina:** «Hong Kong». Varietà.
**Romana:** Forca miseria, Crocodilo Riv. Ferrero-Spinelli 16,15. 21,15.
**S. Felice** «Storia gener. Custer»
E. Flynn, O. De Havilland. A 16,30

**Esperia:** «Ambra» tecnic. Linda Darnell, George Sanders.
**Imperiale:** «L'inafferrabile» Var. Italiano: «Capitano di Castiglia», con Tyrone Power. Ap. 19,15.
**Miranda:** «Città assediata».
**Vittoriglio:** Carambola d'amore, M. Rooney, «Topolino» col. Disney.

**Eliseo** Vacanze al Messico. Techn. W. Pidgeon, J. Hurbi, J. Powell.
**Fejus** Grande agguato. Comic. «I grandi capolavori di Varietà.
**Nuovo** «La corsara» tech. De Carlo
**S.Paolo A.** 16 «Carcerato» Baldini
**Riv.** D Alberti-Valli 18, 21,15.

**Belgio:** Filibustieri Antille, tech.
**Corallo,** t. 80-521: «Cenerentola» technicolor Walt Disney. Ap. 15.
**Eridano:** «Frontiere dell'odio» techn. Ray Milland. H. Lamarr.
**Orpo:** «Piccole donne» techn

# Chateaubriand e Mme Récamier

E' stato pubblicato per la prima volta il carteggio di Chateaubriand con Mme Récamier. Alcune lettere erano già note, perché Chateaubriand stesso le aveva inserite nei suoi «Mémoires d'outretombe». Altre erano note indirettamente attraverso i saggi di Henry de Régnier, Eduardo Herriot e di Maurice Levaillant. Mancava una raccolta completa, criticamente collezionata sugli originali. Maurizio Levaillant e Beau de Loménie hanno voluto adesso fare questo regalo agli ammiratori di René con un massiccio volume di Flammarion: «Lettres à Madame Récamier».

Di tutti gli amori celebri, questo tra Chateaubriand e la bella figlia del notaro lionese Bernard maritata Récamier resta uno dei più densi di interrogativi psicologici. Mme Récamier era in fatto d'amore, un'anima reticente. Una discussa frigidità le consentì di restare per parecchi decenni la moglie fedele di un marito puramente rispettato e di tenere a bada un esercito di più adoratori, imponendo loro la vittoria della amicizia sull'amore. Nondimeno una civetteria non priva di qualche perversità la tenne perpetuamente in esercizio di strategia amorosa; e qualche volta, come fu il caso del Principe Augusto di Prussia e di Prospero de Barante, la spinse proprio sull'orlo della capitolazione. Come fisicamente, secondo l'impressione che ne ebbe Chateaubriand il primo incontro, la sua bellezza aveva qualche cosa di ambiguo, che stava tra l'innocenza e la volurià, così il suo cuore prediligeva l'equivoco tra l'insensibilità e l'abbandono. Chateaubriand dalla sua parte, senza essere un libertino, non era l'uomo delle passioni longeve. Fedele al fantasma della Silfide ideale apparsogli quando era adolescente tra le brume del castello paterno di Combourg, era stato tutta la vita ad inseguirne le incarnazioni terrestri. Mme de Duras, che lo conobbe a fondo e che gli fu sempre soltanto un'amica, lo giudicò un egoista crudele: «Chateaubriand, scrisse, dimentica tutto e sopra ogni altro, coloro che ama. Ciò che è suo, per lui è niente. Bisogna amarlo così e non bisogna mai sperare da lui un sacrificio. Perciò tutte le persone che l'hanno amato sono state infelici, sebbene egli sappia essere amico, ed abbia soprattutto molta bontà». Sainte-Beuve pubblicò una lettera diretagli da Ortensia Allart. Chateaubriand è definito in essa sincero, impetuoso, fiero, ma in amore, proclive all'inganno e pronto a sacrificare l'amore alla gloria. Secondo Ortensia Allart, egli avrebbe amato veramente una sola donna, e questa sarebbe stata la duchessa de Mouchy.

La stessa Recamier, in un momento di implacabile lucidità, si lasciò sfuggire: «Mde Chateaubriand non è capace di vero affetto, non è suscettibile di amore ma solo di abitudine». E più tardi, scrivendo a Luigi de Loménie, fu ancora più severa: «Mde Chateaubriand ha molta nobiltà, un immenso orgoglio, una grande delicatezza; è pronto a fare per le persone che ama tutti i sacrifici. Ma egli non sa rappresentare l'ombra della vera sensibilità». La storia del suo cuore avventuroso e volubile non è stata mai scritta con la pretesa della completezza, ma ne sappiamo abbastanza attraverso i nomi di Mme de Custine, di Paolina de Beaumont, di Natalia de Noailles, della duchessa di Cumberland, di Mme Lafond. Tuttavia queste due anime, una volta incontratesi, si fecero una reciproca prepotenza: René riuscì a vincere le riticenze di Giulietta, e Giulietta riuscì a incatenare il nomade sfuggente. Che Mme Récamier sia stata verso Chateaubriand di una generosità totale, è cosa di cui nessuno dubita più dal giorno in cui è stata repertata l'unica lettera d'amore sopravvissuta tra le migliaia dirette a René. In questa lettera che fu legata ai posteri, solo perché fu intercettata dalla polizia del ministro Decazes, Giulietta scriveva: «il mio amore, il mio cuore, *a tutto* è vostro. 30 marzo 1819, alle tre del pomeriggio». E nemmeno si può dubitare che l'incantatrice questa volta rimase essa stregata. La fuga in Italia del 1823 per cercarvi una convalescenza sentimentale che poi non venne, le confidenze dolenti fatte agli amici, la gelosia con cui si pure con moderazione perseguitò a lungo Chateaubriand, provano abbastanza chiaramente l'intensità della sua passione. E d'altra parte se è vero che l'irrequieto René non chiuse con Giulietta la sua carriera galante, è altrettanto vero che Giulietta rimase sempre una specie di bisogno permanente e per ben trentun'anni egli non seppe farne a meno.

Sarebbe stata una fortuna se avessimo potuto ricostruire da vicino questa storia rara e delicata. Purtroppo è rimasta in gran parte segreta. Chateaubriand, cavalleresco e gran signore, è stato sempre di un'estrema discrezione su tutti i suoi amori. Ed il posto accordato alla Récamier nei suoi *Mémoires* è puramente celebrativo. Dippiù egli prese tutte le precauzioni per sottrarre alla curiosità dei posteri quanto riguardava questo lungo capitolo della sua vita intima. Dal suo canto egualmente Mme Récamier, pudica e riservata, destinò al rogo una grossa valigia sulla quale era scritto «carte da bruciare senza leggerle», e la sua erede Mme Lenormant eseguì scrupolosamente la volontà della defunta. In quelle ceneri rimasero per sempre sepolti i palpiti di René. Le 370 lettere raccolte oggi rappresentano solo l'edizione purgata del carteggio. Sono le lettere nelle quali è messo nell'ombra il dialogo sentimentale. E per la maggior parte si riferiscono al periodo in cui, superata oramai la stagione delle tempeste, i due maturi amanti si inoltravano verso la vecchiaia e si riposavano in un'amicizia amorosa, tenera e quieta. Chateaubriand prodiga qua una specie di adorazione mistica per Giulietta. Non vi è lettera nella quale non si trovino frasi destinate a rassicurare Giulietta, che essa ed essa sola regna nella sua vita, che il suo sogno è di lasciare ogni affare per vivere e morire accanto ad essa. «E' tempo che io sparisca dalle scene del mondo ed è solo presso di voi che troverò per i pochi giorni che mi restano il riposo e la felicità, che fino ad oggi ho domandato inutilmente al cielo». «Siete soltanto voi» è la più profonda solitudine che oramai mi abbisognano». Invia dei versi, in cui si paragona a un naufrago che viene salvato da Giulietta «stella della sera, che dissipa l'uragano e conduce il naufrago su una riva incantata». Insiste: «il mio eterno ritornello è vivere per amarvi e dimenticare quest'epoca di decomposizione e di miseria». Frasi ripetute con una monotonia, che ha il sapore di una galanteria convenzionale e cerimoniosa. Frasi bugiardissime, alle quali meno di tutti credette Giulietta, che conosceva bene il suo uomo, ne indovinava le infedeltà, ne subiva il carattere turbolento e ne secondava le fiere ambizioni. Resta tuttavia vero che dovunque lo porti il suo destino itinerante, Chateaubriand non cessa mai di affidare ad ogni corriere, che cavalchi verso Parigi, un biglietto per Giulietta. Ambasciatore a Berlino, a Londra ed a Roma, viaggiatore per conto della duchessa di Berry a Praga e a Venezia, esule a Costanza, in ultimo instancabile divoratore di strade maestre in seno ai castelli di Francia, non dimentica mai colei che lo attende nella cella dell'Abbaye-aux-bois. E quando la vecchiaia avanzata lo collocò definitivamente a riposo, come il poetico cherubino della leggenda greca, può l'ala stanca su quella di Giulietta ed insieme scivolarono lentamente verso la tomba.

**Panfilo Gentile**

Il capo dei servizi postali John Fixa riceve il primo carico di corrispondenze dai soldati americani prigionieri in Corea. Gli è accanto la madre di un prigioniero.

## I NAZIONALISTI DELLA LIBIA E SAID IDRISS

# "Il re degli inglesi,,

***I dubbi dei giuristi islamici - A colloquio con Bescir bey Saadaui e con Fighie' Hassan, capi-partito - Un appello radiofonico dal Cairo che smorzò l'entusiasmo popolare - I funzionari britannici e le chiavi del potere - Lo spirito della rivolta nel mondo medio-orientale***

(Dal nostro inviato speciale)

**Tripoli**, gennaio.

*Poiché l'abbiamo visto nascere, questo piccolo Regno di Libia (ma il giorno di Natale, a Bengasi, in tra i più squallidi della nostra vita) cercheremo di cavargli l'arnese. Non è difficile, di ora scopi, primo e dopo la proclamazione del Re Said Idriss, se ne sono formulati molti. Appena arrivati a Tripoli, sull'imminente Re e sull'imminente Regno udimmo subito le più strane storie, le udimmo, forse è utile precisarlo, fuori degli ambienti italiani. In genere a questo avvento gli italiani di Libia hanno prestato un interesse mediocre, come a cosa già nell'ordine naturale, già pacificamente scontata.*

*Un magistrato straniero mi disse subito e senza esitazione che questa nuova Nazione poteva definirsi una costruzione giuridica nata ai margini del diritto internazionale. Nella storia dei Regni mio occidentali che arabi non se ne trova esempio; alcuni giuristi islamici non hanno nascosto i loro dubbi e se l'opinione di un europeo, in casi delicati come questo, potrebbe apparire passionale, soccorre l'opinione di arabi, abitanti il Regno di Libia, destinati — in un modo o nell'altro — a rappresentare parti di forte rilievo nella politica locale. Perché i lettori se ne possano rendere conto con la massima limpidezza possibile riferirò ciò che due dei capi dei tre principali partiti politici della Libia, pensano dello Stato così com'è.*

*Ho conosciuto e avvicinato questi uomini a Tripoli; ho chiacchierato a lungo con loro, dinanzi a montagne di frittelle al miele ed a bicchieri di tè forte. Non si pensi con malinteso compenso di superiorità che questi protagonisti dell'acerbo e pur tanto agitato dramma politico della Libia, manchino di spirito, di cultura, di senso dell'umorismo. Con Bescir bey Saadaui, ch'è uomo di circa settant'anni, dal volto aguzzo vagamente somigliante al senatore Luzzi, siamo arrivati persino a discutere dell'anima immortale. Con un orientale questo è argomento di conversazione abbastanza frequente ed io per vecchia esperienza, sapevo che l'avrei incontrato ogni qual volta il mio interlocutore non aveva voluto impegnarsi in un soggetto spinoso. Ebbene col signor Bescir bey Saadaui mi è accaduto una sola volta di sbilanciare nell'immortalità dell'anima, quando gli ho chiesto se la nomina del Re gli paresse legittima.*

### Marxista? Cosa vuol dire?

*Il signor Saadaui, come tutti sanno, è il presidente del partito così detto del «Congresso», il più importante e numeroso di tutti, il più sicuro di un seguito la cui consistenza è descritta dal seguente episodio. Il giorno 24 di dicembre il signor Saadaui si trovava al Cairo. Egli può, come possessore di un passaporto dell'Arabia Saudita e di una patente Buick targata nella repubblica del Libano, traversare la frontiera da «straniero». Dalla radio del Cairo, alle 10 del mattino, mentre a Bengasi veniva letto sul balcone del palazzo del Minareto il proclama di Said Idriss al suo popolo, Bescir bey Saadaui si rivolse, ascoltatissimo, a tutto il popolo arabo della Libia e ingiunse di non festeggiare l'indipendenza perché quella ottenuta non poteva chiamarsi vera Indipendenza. I più che settecentomila arabi, dalla Tripolitania al Fezzan obbedirono all'appello radiofonico di Bescir e persino a Bengasi, capitale e cittadella del Re Idriss, la temperatura dell'entusiasmo popolare fu molto bassa. Ero lì e posso testimoniarlo.*

*A me il signor Saadaui non ha esitato a dichiarare illegale lo Stato, illegale il Governo in carica, illegali le elezioni del febbraio prossimo così come si faranno. Tutto illegale. Egli è certo di poter conseguire un schiacciante maggioranza elettorale, se le consultazioni saranno leali; conta sulle totalità dei voti in Tripolitania e nel Fezzan, su gran parte di quelli della Cirenaica (specialmente della zona di Derna), ma se pure ciò nulla verrà omesso dal Governo in carica per falsare i risultati. — ha detto il signor Saadaui — il partito del Congresso lotterà e se occorre non esiterà a ricorrere ai grandi mezzi.*

*L'altro nemico del Governo in carica è il signor Fighie' Hassan. Se il più vecchio e astuto Bescir Saadaui ripete origini politiche e culturali completamente arabe, il più giovane è, stiamo per dire, più ingenuo capo del partito Kutla el Wattania (magnifico Blocco Nazionale) trae origini culturali e familiari dalla burocrazia ottomana. Per quanto il partito Kutla goda di una limitata popolarità, è il meglio organizzato. Dispone di una sede molto pulita, di una certa larga provvista di propaganda stampata. I suoi membri recavano una regolare tessera con fotografia giuramento e decalogo; le organizzazioni giovanili vestono una camicia verde con cordoni e alamari d'argento.*

*Il signor Fighie' Hassan ha cinquantatrè anni, è nato a Tripoli, suo padre era un magistrato dipendente dalla Sublime Porta; lui nel '15 ha collaborato come consigliere di governo eletto, con gli italiani. E' un proprietario di case e vive delle sue rendite. Fondò il suo partito nel '50, perché — dice — la democrazia in Libia si ispirasse ai grandi modelli moderni e occidentali, americano, inglese, francese e italiano. Il signor Fighie' Hassan è ancora più radicale del suo collega Bescir bey Saadaui nel negare ogni legittimità, legalità e consistenza democratica al nuovo Stato. E per questa energica posizione probabilmente sia lui che il suo partito passano, in Tripolitania, per comunisti. La stessa parola Kutla viene tradotta con l'equivalente del germano Tudeh, cioè «la Massa».*

*Quando ho chiesto al signor Fighie' Hassan se la democrazia come la concepiva il suo partito tenesse qualcosa dei principi marxistici, m'è parso punto da una vespa. «Marxista? Cosa vuol dire? Io non so neppure il significato di questa parola». Allora gli ho spiegato che marxista poteva equivalere a «comunista» e lui, ch'è uomo molto cortese, ma piuttosto autoritario e collerico, è saltato su: «Ma io dicono per danneggiarmi. Io la prego di smentire energicamente». E mostravan attorno, su per le pareti del suo ufficio, molte scritte coraniche messe lì per ornamento: una diceva, e lui la lesse e l'accentuò traducendola: «Se il vangelo ingannare Iddio Non proteggerà».*

### Curiosa circostanza

*I ragazzi che tirarono tre bombe contro Re Idriss, l'altra volta, nella sua unica visita a Tripoli, risultarono legati a fili doppio con elementi della Kutla; e per questa ragione un'altra curiosa circostanza ne il signor Saadaui, capo del partito del Congresso né il signor Fighie' Hassan, hanno saputo offrire una spiegazione soddisfacente. La circostanza è la seguente: le manifestazioni di folla a Tripoli e altrove, promosse per protestare contro il Governo attuale, si svolgono quasi sempre al grido ritmato di Libia-Russia, Libia-Russia: che, effettivamente, dà molto ai nervi al capo della polizia inglese della città.*

*Quanto allo Stato, come ho detto, i due partiti d'opposizione concordano; quanto ai Re si stringono nelle spalle. L'Eden inaspresa ma chiaramente leggibile nei volti cupi di questi uomini politici è ch'egli, Said Idriss, sia «il re degli inglesi», cioè dei nemici capitali dell'idea nazionale araba. Può un arabo, oggi, si chiedono costoro, fare politica con gli inglesi? Nei locali del partito della Kutla ho incontrato molti ritratti del signor Mossadeq, ma in tutta la Tripolitania — tranne poche sedi ufficiali — non ho visto immagini di Re Idriss. Per i nazionalisti della Libia, siano quelli di Bescir bey Saadaui, siano quelli di Fighie' Hassan, i veri Re del nuovo Stato sono certi funzionari britannici, detentori delle chiavi del potere.*

Re Said Idriss

*Per far qualche nome sono il signor Gzeatorex, political officer della Legazione d'Inghilterra; il colonnello Pittardatter, financial adviser, supremo moderatore delle spese del nuovo Stato; il signor Gault, primo segretario della Legazione britannica a Bengasi. Agli occhi dei partiti d'opposizione, inoltre, la sovranità del Re Idriss è sbiadisce ancora di più per la vicinanza, non voluta né desiderata, dell'attuale ministro di Gran Bretagna, sir Alex Kirkbride, un diplomatico che ha trascorso trentatré anni della sua vita in Transgiordania, ad Amman, dove creò il Regno e lo dette al suo amico Abdallah, legandolo per sempre alla causa inglese.*

### Un altro Lawrence

*Sir Alex non nasconde ai suoi amici di aver quasi mutato razza e natura, in trentatré anni. Come il colonnello Lawrence, parla l'arabo e i dialetti arabi del deserto senza apprezzabile accento; parla l'ebraico delle colonie agricole stabilite tra il Giordano e il Lago Tiberiade, cavalca i puledri neri di Damasco, nello stile dei beduini. E' un uomo fatto per piacere agli arabi: alto come un granatiere della King's Guard, atletico e sorridente. I suoi occhi azzurri quando veste il barracano e il gudet dei mussulmani non lo tradiscono perché tra il Libano e Aleppo gli arabi biondi, dagli occhi glauchi, sono comuni. Egli può citare le più erudite sure del Corano e commentarle col fervore di un vero credente. A questo diplomatico britannico è affidato il compito di trasformare in Libia in una Transgiordania o in un Iraq, cioè in una pedina il più possibile sicura del sistema inglese di alleanze arabe nel Medio Oriente.*

*Ma è lecito chiedersi se oggi si possa parlare più di «sistema» britannico d'alleanze arabe quando in Egitto (che, non dimentichiamolo, è la Nazione-faro della Lega tra i popoli musulmani del Medio Oriente) un giornale può preparare, senza preoccupazioni, un premio in danaro a chi assassina il generale comandante delle truppe britanniche sul Canale.*

*Lo spirito della rivolta, voglio dire, è penetrato come l'acqua in una spugna, tra le Nazioni dove si legge il Corano e si recita le preghiere della sera, rivolti alla Mecca. Tra queste, in Libia vorrà senza dubbio allinearsi. Lo lasciarà subito senza rimorsi poiché i rapporti di forza e gli interessi occidentali qui abituarono ogni previsione. Ma, obiettivamente e senza passione, constatiamo quanto agitato incerto e pericoloso si prospetti l'orizzonte del regno di Libia, all'inizio di quello 1952. E non ridiscutiamoci, noi italiani che avremmo, se non ce lo avessero dettato, esercitato ben altri poteri di moderazione e di persuasione. Non ridiscutiamoci perché se il popolo dovesse accadere, i primi a soffrirne saremmo noi, Italia — cioè gli italiani della Libia — se è lecito distinguere le sorti di fronte alla malaugurata commedia.*

**Giovanni Artieri**

## COME IN UNA FAVOLA DI DISNEY

# La Foresta di Londra non appartiene agli uomini

**Leggende e vecchie cronache - Cervi, cavallini e coniglietti vaganti come nell'età della pietra - Il diritto degli zingari e una colonia di sfollati**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra**, gennaio.

Appena fuori di Southampton, sulla strada che porta verso occidente, s'incontra la Nuova Foresta. Vi viene incontro d'improvviso con il suo verde e con il suo silenzio dopo una serie rumorosissima di incroci di grandi strade asfaltate, di ponti d'acciaio sul fiume e di ponti di cemento o pietra su una fitta serie di linee ferroviarie che vanno al porto. Si incontra un cartello che porta scritto: «Attenti ai *ponies*» e quasi istintivamente si toglie il piede dall'acceleratore. E' una sensazione deliziosa, questa, di sentirsi in un regno dove qualsiasi altro animale che non sia l'uomo è padrone. Soprattutto per chi viene da un mondo tutto «manufatto».

In quest'isola sovrapopolata (Churchill insiste sempre sul motivo drammatico «cinquanta milioni di bocche da nutrire in questa piccola isola»), che ha per capitale la città più sovrapopolata del mondo, questo è uno dei grandi polmoni. E l'arte di creare i polmoni del mondo artificiale è un'arte tipicamente inglese che sostituisce presso questo popolo i valori dell'architettura. La brughiera di Hampstead, quella di Richmond, Hyde Park e Regents Park sono i grandi polmoni di Londra, una città che senza questi spazi aperti potrebbe soffocare nel fumo dei suoi camini e delle sue fabbriche e nell'odore della benzina e della nafta bruciate da centinaia di migliaia di motori.

La Nuova Foresta è, in un certo senso, il capolavoro di questa arte urbanistica della campagna. E' lunga una quarantina di chilometri, larga circa venticinque, tagliata soltanto da due strade rettilinee e da due linee ferroviarie. Tutto il resto è selvaggio, rimasto tale quale — dice un geologo — dall'età della pietra.

### Concerto di corni

I branchi di cervi vagano liberamente nelle grandi chiazze di querce, di lecci o di pini e vi guardano con un certo pudore indifferente. Sembrano osservare prima di tutto che voi siete un intruso e poi che dovete essere un animale ben debole se avete bisogno di indossare questi abiti pesanti. Ve ne sono di razze diverse e si riconoscono dalla forma delle corna e dal colore del pelo. Ve ne è per esempio un tipo giapponese con chiazze quasi gialle sulle schiene muscolose color nocciola. I cervi giovani hanno la corna coperte da una leggera peluria argentea che si chiama velluto e che essi consumano limando le corna contro gli alberi. («Feroci» gli alberi giovani — dicono i guardiani della foresta — è quelle ferite si ritrovano nelle venature di tutti gli alberi antichi che vengono abbattuti»). Nelle sere di autunno si sentono nella foresta le grida di guerra dei vecchi maschi che si preparano alla lotta per conquistare al proprio gregge le femmine e i nuovi nati. Sono animali timidi ma nobili che arrivano soltanto ai margini delle brughiera, ma rifiutano l'offerta dei tozzi di pane o dei biscotti, e se ne tornano trotterellando nell'interno della foresta. Invece i *ponies*, i cavallini selvatici, abbandonano i bordi delle strade e infilano la testa nei finestrini delle automobili per ricevere lo zuccherino, partecipano al *pic-nic* sull'erba e durante i temporali si rifugiano a gruppi di tre o quattro o cinque nei capanni di legna che le compagnie degli autobus hanno costruito qua e là come salette d'attesa lungo le strade. Proteggono la testa e mezzo il busto, ma sono costretti a lasciare i fianchi e le code alla pioggia.

Più dentro la boscaglia si odono a volte i fischi dei tassi che vanno lungo i ruscelli alla ricerca delle ranocchie e delle anguille. Nel sottobosco strisciano quattro tipi di serpi note in Inghilterra e non è raro, verso l'agosto, d'estate, riconoscere le vipere dalle nette striature nere. Sugli alberi fischiettano quasi tutti i tipi di uccelli di queste terre nordiche. E una volta all'anno la B.B.C. trasferisce su questi rami uno dei suoi microfoni per interrompere, come è sua abitudine, le trasmissioni e far ascoltare a milioni di «cittadini» raccolti intorno ai camini la sublime voce campagnola dell'usignolo. Verso sera, quando, come dice un poeta, «tutti gli animali della foresta si muovono», i corvi fanno un gran concerto, le gazze e le upupe tornano ai loro nidi, le civette e i gufi cominciano le loro imprese piratesche ed i loro concerti notturni. Gli animali più forestieri di questo bosco, gli uomini, tornano a casa. Vi sono i carbonai che in quest'isola ricca di antracite purissima continuano dai tempi dei Normanni la tradizione dei forni per produrre il carbone di legna. I boscaioli, che tagliano i pini giovani per farne traviceller per le gallerie delle miniere o i grandi pini che poi, spellati, diverranno pali telegrafici. Qua e là qualche vecchio albero viene abbattuto e portato alla segheria su un carro tirato da quattro o cinque grossi cavalli in fila indiana. A poche miglia di qui — fuori di questa foresta intatta dalle epoche primordiali — questi trainì di cavalli, quella industria della carbonella, quei pali di legno sembrano ormai ridicoli. Tutto avviene, nel regno d'Inghilterra, per mezzo di trattrici, di combustibili ad altissimo potere calorifero. Nella maggior parte delle miniere si adoperano oggi travi d'acciaio o di cemento. Ma qui, nell'interno di questo grande polmone antico, il tempo resta fermissimo. Da secoli il fantasma di William Rufus cavalca senza consumarsi. La sua storia è un po' la storia di questa Nuova Foresta.

Le cronache dei frati medioevali dicono che Guglielmo il Conquistatore, sbarcato nel 1066 (la data più famosa della storia inglese perché rappresenta l'ultima battaglia che sia stata combattuta su questo suolo contro uno straniero, e questa è una delle chiavi fondamentali per chi vuol capire il segreto di questo Paese) fece bruciare chiese e paesi in tutta questa zona per crearsi una riserva di caccia. Ma queste storie non sono vere. Rappresentano per gli storici moderni uno dei primi e più brillanti esempi di «propaganda» che siano mai stati inventati.

### Sanguinose leggende

La Nuova Foresta è la più antica che il Paese abbia mai posseduto, non è mai stata tagliata. William Rufus il 1° agosto del 1100 aprì in sua corte a Malwood Keep con un gran seguito di lords, diede un grande banchetto e la notte ebbe sogni terribili. Vide aggirare dal proprio petto fiumi di sangue che allagavano le terre intorno al suo castello. Temette che quel segno fosse un ammonimento ed il giorno seguente restò nella sua camera contrariamente alle sue abitudini per gran parte della giornata. Ma verso sera si sentì preso dal desiderio di cacciare ed uscì a cavallo. Fu ritrovato qualche giorno dopo con una freccia conficcata nel petto, da un carbonaio, il quale ne mise il cadavere sul carretto e lo portò nella città di Winchester «dove le campane non suonarono né fu detta una sola preghiera per quel re battezzato e maledetto che tutti sapevano sarebbe andato all'inferno». C'è chi crede che egli sia caduto e si sia conficcata una freccia nel petto, c'è chi crede sia stato accecato dal sole che stava tramontando. Qui nella foresta però si crede che la freccia sia stata scoccata dall'arco di sir Walter Tyrrel, il quale, durante la fuga, si lavò le mani sporche di sangue nel laghetto di Ocknell, e si fermò a far ferrare il cavallo da un fabbro che fu condannato a pagare in eterno una multa annuale alla Corona per avere aiutato un regicida. La forgia di quel fabbro non esiste più. Ma nell'interno della foresta si parla ancora di lui nell'osteria del «Gatto col violino» (l'insegna antica ricorda curiosamente i quadri modernissimi di Chagall). Questa osteria dal favoloso tetto di paglia due secoli fa era un gran luogo di convegno per i contrabbandieri che portavano barilotti di *cognac* dalla Francia e sbarcavano di notte sui limiti della foresta. Più giù verso il mare, s'incontrano gli antichi cantieri sul fiume, dove furono costruite le navi di guerra che servirono a Nelson a Copenaghen e a Trafalgar, fra cui la *Agamennon*.

Le cronache dei frati medioevali dicono che Guglielmo il Conquistatore, sbarcato nel 1066 (la data più famosa della storia inglese perché rappresenta l'ultima battaglia che sia stata combattuta su questo suolo contro uno straniero, e questa è una delle chiavi fondamentali per chi vuol capire il segreto di questo Paese) fece bruciare chiese e paesi in tutta questa zona per crearsi una riserva di caccia. Ma queste storie non sono vere. Rappresentano per gli storici moderni uno dei primi e più brillanti esempi di «propaganda» che siano mai stati inventati.

Ma non sono le storie di uomini che si cercano qui. Le giornate passano lentamente al ritmo del trotto dei cavalli che vanno a vengono lungo i sentieri tracciati nel bosco o galoppano senza meta negli spiazzi erbosi. Ogni tanto da un albero occhieggia lo scoiattolo rosso inglese o quello grigio americano. Conigli selvatici saltellano come in una favola di Disney, convinti forse che il rumore degli zoccoli dei cavalli terrà lontane le volpi, che ammiccano di notte ai fari delle automobili. I fagiani e i colombi selvatici sembrano grati del fatto che soltanto quattro o cinque licenze di caccia all'anno vengano concesse per questa immensa zona. Qua e là ogni tanto s'incontrano i guardiaboschi. La Nuova Foresta è, nel Regno d'Inghilterra, un piccolo regno a sé, dove la corte dei Verderers (questo è l'antico nome dell'ente medioevale che ha giurisdizione su questa foresta) non ha altro compito che di proteggere gli interessi degli alberi e degli animali. Il Ministero delle Foreste, da Londra, supplica questa corte che gli sia permesso di cavare dalla Nuova Foresta almeno un milione di metri cubi di legna all'anno. Ma la corte della Foresta non lo permette. Solo in tempo di guerra la Foresta porta il proprio contributo allo sforzo del Paese. Il Ministero dell'Agricoltura vorrebbe mettere in coltivazione almeno 3 mila di questi 92 mila acri di terra allo stato primitivo. Ma la corte della Foresta risponde di no. Non deve essere permesso agli umani un passo di più in quello regno degli animali.

Da secoli quattrocento zingari hanno diritto a portare le loro carovane in questa zona. Ma ora la seconda guerra mondiale ha creato nuovi zingari: gente di Southampton, di Portsmouth e dell'isola di Wight che ha perduto le proprie abitazioni nei bombardamenti è venuta a sistemarsi su queste terre in carovane. Avrebbe bisogno d'acqua, di fognature e di impianti elettrici. Ma la corte della Foresta dice che questi servizi pubblici darebbero a quei villaggi provvisori una permanenza non desiderabile. Con questa crudeltà impassibile verso gli umani si direbbe che la corte della Foresta sia riuscita a ricostruire, nell'antica sala di un palazzo di Winchester, un consiglio presieduto nel mezzo del bosco dal cervo con le corna più ricche, cui abbiano partecipato tassi e cavalli, colombe e civette, passeri e falchi, germani, ranocchie e vipere con un sentimento di disprezzo per quell'animale che ha fatto suo tutto il resto di queste isole: l'uomo.

**Riccardo Aragno**

## LA SPOSA RAPITA NELL'ISOLA DI CRETA

# Tassoula lascia il marito e si rifugia dal padre

**Atene**, 4 gennaio.

La bella Tassoula Petrakogyorghia, la protagonista della «Guerra di Troia» dei giorni nostri, la quale era stata rapita dalla sua casa ad Heraklion, nell'isola di Creta, da un giovane innamorato, Costas Kefalogliania che la tenne prigioniera nei boschi, ne conquistò il cuore ed alla fine la sposò in un monastero del romantico monte Ida, oggi ha abbandonato il marito. Ella ha chiesto protezione alla Polizia ed ha minacciato di togliersi la vita, qualora il proprio padre non la accogliesse nuovamente sotto il suo tetto.

La giovane si è gettata ai piedi del genitore, chiedendogli perdono con una voce rotta dal pianto. Il padre si è commosso ed anch'egli è scoppiato in pianto; poi, posatasi una mano sulla testa, le ha ordinato di alzarsi e l'ha stretta fra le proprie braccia. La scena si è conclusa con un pianto generale nella famiglia. La madre della giovane è svenuta.

La Polizia, la quale ignora il motivo della fuga, ha dichiarato che un atto di questo genere è considerato di estrema gravità dagli abitanti del luogo, e che spesso il disonore è lavato col sangue.

Secondo notizie giunte ad Atene da La Canea (Creta), Tassoula si è recata ieri a tarda notte presso il locale capo della polizia chiedendo che tutte le misure siano prese onde proteggere la vita del padre, il deputato liberale Manolis Petrakogyorghis, che sarebbe minacciata dai sostenitori del marito, tuttora esacerbati per l'astio con cui il genitore della ragazza cercò in tutti i modi di annullare il matrimonio dei due giovani celebrato in un monastero sperduto fra le montagne di Creta) e persegui inflessibilmente in giudizio il «rapitore» della sua figliuola.

Nello scorso ottobre, quando Kosta uscì dal carcere di Tirinto (Peloponneso) dopo aver scontato alcuni mesi di carcere per porto abusivo di armi, Tassoula ebbe a dire: «Non vogliamo che si faccia dell'altra pubblicità sul nostro conto. Quanto a noi, ci prepariamo a costruire il nostro focolare». Sembra ora che ciò non sia stato possibile. Ora Tassoula, che aspetta un bimbo, ha fatto ritorno in famiglia.

### Un bimbo muore intossicato per aver bevuto grappa

**Trento**, 4 gennaio.

A Nogaré il bambino Ermanno Casacrande, di quattro anni, assieme dal letto alle 7 e trovata la stanza deserta perché la mamma era uscita per fare provviste, scorta sulla tavola una bottiglia di grappa, ne riempiva un bicchiere versandovi poi zucchero e trangugiandone quindi l'intero contenuto. Colpito da atroci dolori e ridotto in delirio il piccolo, nonostante le prime cure di un medico, cessava poco dopo di vivere.

# «Questa sera a Samarcanda» di *Jacques Deval*, al Carignano

Conoscete certamente la storiella araba del Visir e la Morte. Un Visir giunge trafelato e stravolto innanzi al suo Califfo, e gli dice: — Ho incontrato la Morte, era qui sulla piazza, e mi insegue; se permettete, scappo... — Ed il Visir inforca un cavallo velocissimo e corre a Samarcanda. Il Califfo esce dal palazzo, e rimprovera la Morte: — Perché hai spaventato il mio Visir? — Ma non l'ho voluto spaventare, si scusa la Morte; ho spalancato gli occhi, ecco tutto, per lo stupore di vederlo qui giacché avevo appuntamento con lui, questa sera, a Samarcanda. — E' la storiella della fatalità; al destino non si sfugge; credete di gabbarlo, e precipitosamente gli andate incontro. Di qui ha preso lo spunto Jacques Deval per una commedia un po' macchinosa, e, come si dice, pittoresca. Il colore è vagamente orientale e zingaresco; in quanto alla filosofia che la regge, essa è bonaria ed approssimativa, e si può ridurre alla sentenza che «noi tutti facciamo liberamente ciò che era fatale dovessimo fare». Non siamo tuttavia di quelli che cercano nelle commedie pensieri profondi, convinti che se un commediografo riesce ad affascinarci con una fantasia ardente e leggera, è già molto. Anzi è tutto. Deval ha voluto forse anche dare un po' nel fantastico; ma i suoi tre atti rivelano piuttosto un'immaginazione ingegnosa e un calcolo minuzioso.

I personaggi sono bizzarri, e lievemente eccentrici; si prestano a «funambulismi» e a giuochi di specchi e di illusioni: non per nulla siamo in un Circo equestre. Protagonista sentimentale dell'avventura è il finto fakiro Soubab Kaysm che col turbante e la sfera di cristallo fa prodigi e legge nell'avvenire; ma Nericia, la domatrice di tigri, è quella che mette in moto gli avvenimenti e ne provoca il precipizio. Nericia è un tipo di donnetta pericolosa: ancora selvaggia e crudele come le bestiacce che tiene in gabbia, ma anche amorosa tenera languidissima, pronta a infuriare e dilaniare, e pur carezzevole e ingenua. V'è in lei un che di infantile, non senza comicità, e un'appassionatezza che volge al drammatico. Abbiamo accennato al tipo, senza affermare che sia divenuto persona. Soubab è il classico «patito», è l'innamorato permanente e paziente di Nericia, sottomesso romantico esaltato, devoto fino alla rinuncia. E' stato un briccone, ha spacciato monete false, finirà male; ma ora per questo suo amore è tutto zucchero e miele. Abbiamo toccato il punto sensibile, abbiamo scritto che Soubab finirà male. Tutta la commedia è protesa a questo finir male, o meglio è volta a scrutare l'avvenire, a ciò che il futuro riserba ai protagonisti, per evitare il peggio se si può. Non si può; ed ecco qui. Nericia crede di amare Angelo il giocoliere, un bel ragazzaccio, ed anzi è disposta a sposarlo; ma per via di quella diffidenza di fronte al destino che sotto sotto regola ogni atteggiamento di costoro, ella si rivolge a Soubab pregandolo di fare una capatina nel tempo ancor non nato, e di sapergliene dire qualcosa. Presto fatto, nella sfera di cristallo (che si allarga a diventare con l'noto procedimento scenico un quadro della commedia) Nericia e Soubab ne vedono di quelle da far recedere ogni animo sia pur ardito e rinnegare nonché un capriccio, il più sviscerato amore. Questo matrimonio dunque non si farà. E si secondo atto compare un altro pretendente della bella domatrice; è costui un pezzo grosso, un uomo d'affari, un riccone. Sono alle viste nozze coi fiocchi. Macché, anche questa volta tutto a monte. Perchè Nericia e Soubab dànno una nuova occhiatina alla sfera; altro che nozze!

Insomma (vorrete sapere) che cosa vedono questi pavraccì nel futuro? Bè, una maniera delle chiromanti, diremo che si vede un porto di mare, e poi una nave, e poi uno scoppio, e poi la nave che s'inabissa nei flutti, e poi Nericia... A questo punto Nericia scopre che l'uomo veramente amato da lei è Soubab; niente giocolieri, niente milionari, niente navi che affondano, ma un'esistenza tranquilla, serena, con il caro fakiro. E tutto andrebbe bene, se non fosse scritto in Cielo... Ora vorremmo dirvi come va a finire: ma siamo presi dallo scrupolo, perché una dei fattori più vivi dello spettacolo è proprio quell'attesa, quella curiosità, quella sospensione, e il tentativo di indovinare se, e come, i due, l'illusionista e la domatrice, se la caveranno. Se, e come, toccherà loro la sorte del Visir. Accenneremo quindi soltanto al fatto che il milionario si vendica di Soubab movendogli contro la polizia, e che Soubab arrestato non regge all'idea di dover scontare dieci o quindici anni di reclusione, e che la disgraziata Nericia che credeva di essere ormai definitivamente felice (ma come si può pensare a questo mondo una cosa simile!) non sa più sentire a sua volta di vivere senza Soubab. E basti così (se c'è trucco lo vedrete entrando, come esclamano i banditori delle Baracche a dei Circhi).

La commedia ha interessato il pubblico che

IL FEROCE DELITTO DI MOMBELLO

# Il giovane fu accoltellato e gettato ancora vivo nello stagno

L'esito dell'autopsia - La ferita inferta da una lama sottilissima - Il cognato dell'ucciso trasferito alle carceri di Casale - Egli tuttavia si proclama innocente

Casale, 4 gennaio.

(c. d. s.) - L'autopsia che il prof. Tovo dell'Istituto di Medicina legale di Torino, ha operato stamane sulla salma di Arcisio Ansaldi, soppresso in una vile imboscata due notti fa, mentre tornava a Ilengo dalla consueta visita serale alla fidanzata Ines Barbero, ha accertato che il giovane agricoltore monferrino fu gettato nello stagno ghiacciato e colmo d'acqua quando ancora era in vita; la morte è quindi avvenuta per annegamento.

Il perito settore ha inoltre stabilito che la ferita all'emitorace sinistro già constatata dal medico condotto del paese, dottor Magrassi, all'inizio delle indagini, era stata prodotta da una di quelle armi da taglio insidiosissime, che sono proprie dei criminali, per provocare emorragie interne con lesioni quasi impercettibili all'esterno. Si tratterebbe, dunque, di una lama larga circa un centimetro e mezzo presso l'impugnatura, sottilissima e affilata da un solo lato. Vibrata con estrema violenza dalla mano che l'impugnava, dopo avere trapassato pullover, panciotto e camicia, essa è penetrata per dieci centimetri fra la seconda e la terza costa, rasentando il cuore e producendo al polmone sinistro una lesione grave con conseguente abbondante emorragia interna stagnante, sotto lo sterno. La ferita esterna era segnata da un sottilissimo taglio vermiglio, non più largo di un centimetro e mezzo; neppure una goccia di sangue era da essa sgorgata. Nessuna altra lesione; non ecchimosi al capo da far presumere che la vittima sia stata prima intontita da un corpo contundente, brandito a terzo, non segno di imbavagliamento o tentativo di strangolamento.

Privo di sensi, l'Ansaldi deve essere stato trasportato almeno per sei metri per giungere in prossimità dello stagno, e poi sollevato di peso e gettato in acqua dal breve spazio fra due alberi vicini. La ferita, se curata tempestivamente, avrebbe forse consentito al povero giovane di sopravvivere; ma era chiaro e premeditata il progetto omicida di chi stava in agguato, in località preventivamente scelta, e così l'Ansaldi finì tragicamente nell'acqua profonda oltre due metri, occultato alla vista dei passanti da un lieve spessore di ghiaccio. La stagno nell'odierno pomeriggio è stato prosciugato con pompe idrovore del Comando vigili del fuoco di Casale, presente una folla di contadini muta e esterrefatta per la tragica fine del compaesano, di uno dei loro, «del migliore fra noi» ha voluto precisare un giovane che aveva contribuito al ritrovamento del cadavere. Nel proseguimento è stata trovata una sciarpa di lana della vittima. La melma, alta più di un metro, e viscida, verrà domani estratta da una squadra di volenterosi del paese, nella speranza di trovare l'arma omicida.

Le indagini dell'autorità si sono orientate sempre verso il cognato dell'ucciso, il trentaseienne bracciante Silvio Remo (questo è il vero nome), che stasera sempre lo stato di «fermo» è stato trasferito dalla cella della caserma dei carabinieri di Valcerrina, alle carceri giudiziarie di Casale. Sugli interrogatori a ripetizione, cui è stato sottoposto da ieri, è inutile arzigogolare perchè l'autorità, su questo argomento, è impenetrabile. Si sa soltanto che il bracciante protesta ripetutamente la propria innocenza. Si tratta di un uomo altante, di forza veramente erculea, con qualche precedente penale, e in dissenso, per ragioni di interessi, con i suoceri. Tuttavia domenica scorsa egli ebbe la visita in Mombello Monferrato del cognato e della fidanzata di questi, la ventinovenne Ines Barbero, per l'annuncio delle nozze fissate per domenica prossima, e alle quale Silvio Remo promise di intervenire con la moglie. L'accoglienza, in tale circostanza, ad affermazione della Barbero, fu cordiale e non priva di certe effusioni di circostanza. Un atteggiamento ben diverso, invece, avrebbe tenuto in Remo ieri, in presenza della vittima, appena estratta dallo stagno, tanto diverso da giustificare la sorpresa generale, nonchè la reazione in chi stava iniziando le indagini sull'atroce delitto.

## Il contratto collettivo dei salariati vercellesi

Vercelli, 4 gennaio.

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno rinnovato il contratto collettivo di lavoro per i salariati fissi della provincia di Vercelli per l'annata agraria 1951-52. La sentenza annuale dei salariati fissi è la seguente: salariati dai 18 ai 65 anni: mercede in denaro L. 48.700, q.li 3 di riso, q.li 7 di meliga, q.li 5 di frumento, kg. 30.36 di fagioli e 500 fascine di legna; salariati dai 17 ai 18 anni: L. 41.395, q.li 2.55 di riso, q.li 5.95 di meliga, q.li 4.25 di frumento, kg. 25.80 di fagioli, 500 fascine; salariati dai 15 ai 17 anni: L. 24.090, q.li 2.10 di riso, q.li 4.90 di meliga, q.li 3.50 di frumento, kg. 21.25 di fagioli, 500 fascine; salariati dai 14 ai 15 anni: L. 21 mila 350, q.li 1.50 di riso q.li 2.50 di meliga, q.li 2.80 di frumento, kg. 15.18 di fagioli, 500 fascine; salariati superiori ai 65 anni: L. 38.960, q.li 3 di riso, q.li 2 di meliga, q.li 5 di frumento, kg. 30.35 di fagioli, 500 fascine.

## Lualdi e Fioretti trasportati a Pakanbaru

L'aereo è molto danneggiato

Giacarta, 4 gennaio.

Un idrovelante «Catalina» dell'Aviazione indonesiana si è recato oggi nell'isola di Bengkalis, per prendere a bordo i due trasvolatori italiani Mario Lualdi, pilota giornalista, e Mario Fioretti, operatore che erano stati costretti ad effettuare un atterraggio di fortuna sull'isola mercoledì scorso con il loro monomotore «Macchino».

L'idrovelante indonesiano ha fatto ritorno a Giacarta questa sera ed i piloti hanno dichiarato che i due italiani sono stati portati a Pakanbaru con una imbarcazione speciale. Notizie sull'incidente, raccolte da testimoni oculari, recano che il «Macchino» ha effettuato un atterraggio forzato su di un campo di gioco del calcio. Esso è stato scorto da un altro apparecchio in volo, ed a detta dei piloti appariva molto danneggiato.

Di Lualdi e di Fioretti si è subito interessato il dott. Renato Bova Scoppa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario nella Capitale dell'Indonesia, ed il Governo locale ha disposto che al due italiani venga data ogni assistenza

## Un soldato suicida

Vercelli, 4 gennaio.

Questa notte un guardiafili ferroviario ha rinvenuto sul binario della Mestre-Padova, all'altezza del passaggio a livello di Villabona, il corpo orribilmente mutilato di un soldato, che dai documenti trovatigli addosso è stato identificato per Bruno Facella, di anni 21, da Reggio Emilia. Risulta che il militare, il quale era in servizio a Palmanova, si è suicidato gettandosi sotto il treno.

## Ferisce mortalmente il padre

Benevento, 4 gennaio.

Nella vicina Pietrelcina, per ragioni non bene accertate, un giovane, Vellidoro di Mura-

Ad un passaggio a livello

# Sfracellate da un'automotrice quattro persone su di un camion

Ispoleto, 4 gennaio.

Oggi, nel pomeriggio, alle 16,05, al passaggio a livello di San Giovanni di Baiano, un camioncino targato Terni, carico di ferramenta, con a bordo quattro persone provenienti da Spoleto e diretto ad Acquasparta, mentre si apprestava ad attraversare il passaggio a livello che aveva le sbarre completamente alzate, veniva investito da una automotrice in prova proveniente da Spoleto e diretta a Terni nell'urto violentissimo il camioncino veniva spinto dall'automotrice per oltre ottanta metri sulle rotaie e ridotto ad un ammasso di rottami. Tutte le persone a bordo sono decedute: esse sono Salvatore Galli, di anni 40, Mariano Galli, di anni 52, ambedue da Cisterna di Acquasparta, Geremia Vatelli e tale Fumini, non meglio identificati di cui i loro corpi sono rimasti orribilmente sfracellati tra le ruote del treno. A bordo dell'automotrice si trovavano 5 ferrovieri tutti dipendenti dal compartimento di Foligno. Due di essi e precisamente l'ing Candelari Sergio e l'operaio Giuseppe Cervelli sono rimasti leggermente feriti. La linea Roma-Ancona è stata interrotta per oltre due ore. Sono in corso indagini per lo accertamento delle responsabilità.

## Ferisce mortalmente il padre

Benevento, 4 gennaio.

Nella vicina Pietrelcina, per ragioni non bene accertate, un giovane, Vellidoro di Mura-gia fu Ernesto, di 17 anni, ed il proprio figliolo Pasquale, di anni 19 si accendeva una lite, quando, ad un tratto il ventenne, che a quanto pare era in stato di ubriachezza, s'avventava contro il genitore e due volte gli vibrava un colpo di coltello all'addome. Il Vellidoro, pur cercato in quel modo, cercava di medicarsi alla meglio per nascondere la notizia del ferito, ma doveva poi essere trasportato urgentemente all'ospedale civile di Benevento perchè la ferita aveva assunto proporzioni impressionanti. Giunto all'ospedale, malgrado le cure di quei sanitari il poveretto decedeva, cercando di nascondere fino all'ultimo l'autore del colpo. Comunque questi è stato individuato dall'autorità che lo ha prontamente arrestato.

## L'ex-segretario di Sessame dichiarato dimissionario

Asti, 4 gennaio.

Il Ministero dell'Interno, ai sensi della Legge 27 giugno 1942, n. 851, ha, d'ufficio, dichiarato dimissionario dall'impiego a decorrere dal 1o dicembre 1951 il segretario comunale di III classe, Latini dott. Francesco, già titolare del comune di Sessame.

Il Latini, come è noto, si era allontanato arbitrariamente dall'ufficio comunale, senza più dare notizie di sè, per oltre dieci giorni.

## Il conducente d'un carretto investito e ucciso da un'auto

Biella, 4 gennaio.

A Meda, sulla strada per Sereno, a circa duecento metri dall'abitato, un camioncino che marciava verso quest'ultima località ha investito un carretto agricolo tirato da un asino e condotto da tale Luigi Mora, di Edorado, di 42 anni, da Macario, che procedeva nella stessa direzione. L'urto è stato violentissimo, per cui carro, asino e conducente venivano lanciati in avanti per oltre quaranta metri. Il Mora veniva soccorso e trasportato all'ospedale, ma purtroppo ci giungeva cadavere avendo riportata la frattura della base cranica ed una contusione toracica. L'autista, che sembra abbia anch'egli riportato ferite, è stato arrestato.

## Musica e Cinema

### La «Suite» di Ulisse Kay nel concerto Dixon

Chi ne perchè giungono a noi, che pur vorremmo conoscere il meglio della produzione straniera, pezzettini soltanto e non sempre importanti. E' il caso, nuovamente, dell'enorme quantità di composizioni nord-americane contemporanee, nella quali le sinfonie hanno una parte. Bisognerebbe farne una scelta severa. Tersern invece perfino un direttore americano, Dean Dixon, ha recato solamente la breve Suite per orchestra di Ulisse Kay, che la rivista Notes, la più erudita e autorevole negli Stati Uniti, ha giudicato impersonale, soggetta alle influenze di Copland e di Hindemith, puerile e soporifera nel secondo tempo, inverecondita nello Scherzo dove l'insistente percussione rimane irritante, mentre la Pastora, benchè coplandiana, reca qualche buon episodio e l'Olden Time è nocciolo e determinato. Il recensore notava anche che con questo lavoro, scritto nel '46-'47, e con i più recenti, il Kay aveva progredito solamente nella tecnica. A parte l'opinione delle Notes, si può domandare perchè non vengono eseguite le più lodate sinfonie, le più ampie opere, dei più stimati americani di ieri e d'oggi, almeno anche in Europa ampiamente se ne giudichi il valore e la tendenza. Non v'è proprio nulla di ammirevole fra le decine e le decine di pezzi annualmente pubblicati fuori d'Italia?

In quanto alla Suite del Kay e al fortunato Americano a Parigi del Gershwin, si tratta di giudicare in termini non di bellezza, ma di praticità. E perciò bisogna ammettere che se quella è stupidella e noiosetta, questo è quasi sempre arguto, ameno e divertente, anzi solleticante. Ed è già un buon risultato.

La prima parte della serata era, grazie a Dio, occhiata ad artisti di alta statura, Brahms e Beethoven — col Quinto Concerto, ottimamente inteso dal pianista Wilhelm Kempff, tanto delicato, quanto vivace ed energico — e, in basso, il Rousseil.

Molti applausi all'egregio direttore e al Kay, presente.

a. d. c.

## Sullo schermo

VITTORIA SULLE TENEBRE di M. Nebeau (Doria). - LA FAMIGLIA PASSAGUAI, di A. Fabrizi (Reposi).

*Vittoria sulle tenebre* (« Bright Victory ») tratta un tema di dolorosa attualità e più volte affrontato dal cinema. Di questi ultimi anni: quello della rieducazione fisica e soprattutto morale dei ciechi di guerra, per i quali il ritorno alla vita normale importa una suprema vittoria della volontà: Larry Nevins, gravemente ferito sul fronte africano nel 1943, viene rimpatriato negli Stati Uniti, dove in un ospedale apprende d'essere condannato alla cecità. La sua reazione immediata all'atroce notizia è di tentare il suicidio; poi le amorevoli cure di chi lo assiste hanno ragione del suo disperato proposito, e Larry a poco a poco si adatta alla condizione di cieco, e grazie a Judy, una brava ragazza che si innamora di lui, ritrova fiducia nella vita. Ma la pace interiore non è ancora conquistata, il Larry d'una volta frappone ostacoli alla formazione del nuovo, facendogli troncare l'amicizia con un compagno di sventura non appena viene a sapere che è un negro, e rimandandolo a casa, dai genitori e dalla fidanzata, che dopo un volonteroso tentativo di adattarsi alla penosa situazione, rinuncia a diventare sua moglie. Le parole di un avvocato, cieco anche lui, che nel lavoro e nell'affetto d'una compagna devota, ha trovato la salvezza, e il pronto accorrere della soave Judy, capitano a proposito per rincuorare Larry, cui la vita, in cui che ha di più sacro, torna a sorridere. E un film nobilmente commovente; sommesso, intimo, penetrante, come la calzante interpretazione dell'ottimo protagonista Arthur Kennedy.

*La famiglia Passaguai* ci ridà un Fabrizi regista oltrechè interprete, impegnato con successo a divertire lo spettatore con una grossa farsa balneare dove, accanto al popolare attore romano, figurano altri due beniamini del pubblico, Tino Scotti e Peppino De Filippo. I Passaguai (padre ruttico, madre ciarliera, figlia civettina e due forche di ragazzi) vanno a passare una domenica al mare. Quella che dovrebbe essere una giornata di riposante distensione, diventa, per un complesso di circostanze, una tremenda corvée, con burrana di equivoci, di disticci, di insegnamenti e di botte. Farsa vuol essere, e tale è, con tutti gli eccessi e la meccanicità che ne sono proprie, e il divertente lo offrono gli attori che hanno «nell'aria l'aria di divertirsi».

vice.

# CRONACHE DELLO SPORT

# Partita di gala fra Juventus e Inter e difficile trasferta del Torino a Firenze

*I risultati di domenica scorsa hanno rafforzato la situazione delle tre grandi al comando del girone. Se si considera quanto è avvenuto alle spalle del trio si deve ritenere che tale situazione difficilmente potrà essere intaccata a fondo, trascurando beninteso gli occasionali svalutamenti della classifica che potrebbero portare, oltre la soglia critica, qualche unità di secondo piano, come difatti è già avvenuto. Il Palermo con le due grosse sconfitte subite nel due incontri disputati recentemente in Alta Italia ha finito i limiti delle sue possibilità, mentre la Spal con la sconfitta dell'altro ieri a Trieste ha dimpato quel poco di ansia che fra le grandi unità si era creata per la gran volata della rechia.*

### Monopolio del gran gioco

*Ristabilite, almeno per il momento, le distanze si torna al tema classico del campionato, cioè la lotta fra le tre squadre che tengono il monopolio del gran gioco e che sono, senza discussione, le migliori del gruppo. Uno degli episodi più notevoli di questa lotta lo si avrà domani a Torino fra la Juventus e l'Inter, rivali di lunga data, separate attualmente da cinque punti e virtualmente da tre — ammettendo che l'Inter possa superare vittoriosamente l'incontro casalingo di ricupero con la Fiorentina — e quindi presso che su di uno stesso piano come valori e possibilità.*

*I titoli dell'Inter sono cresciuti in seguito alla vittoria sulla Sampdoria a Genova. Squadra che impravvisa le partite, senza un saldo telaio di manovra ma che può acchiappare però una vera tempesta di gioco; squadra essenzialmente d'attacco, disconnessa, estrosa, ma, più ancora intelligente. Il suo valore effettivo è difficile da stabilire, delude talvolta per il tono mediocre del suo gioco, ma più spesso stupisce per quel c'è di imprevedibile, diremmo di exaltante nelle sue improvvise, appunto come è avvenuto nel primo tempo della partita con la Sampdoria.*

*La Juventus ha doti più durevoli, cioè un telaio tecnico più consistente, un'ispirazione non eccelsa ma meno discontinua, la facoltà di dare al suo gioco un che di stabile, di positivo, di concreto, tagliandolo dalle nuvole di un estro per una natura materiale e portandolo su di un piano di logica e di ragionamento. Le due squadre hanno temperamento diverso, quindi una diversa impostazione tattica e di conseguenza un passo di gioco di differente ampiezza. Sotto certi aspetti l'Inter è da temere anche più del Milan; in quest'ultimo c'è classe e potenza, nell'Inter c'è una possibilità di superare che rende indagginata una valutazione normale. In altre parole esiste sempre nel gioco dell'Inter un elemento sorpresa che può determinare nell'andamento della partita una piega imprevista. Questo deve temere la Juventus, e gli occhi non si tengono mai aperti abbastanza.*

*Il secondo incontro, in ordine di importanza è quello di Milano fra i campioni e la Lazio. Chi ha assistito alla vittoria del Milan sul Legnano, tenuto per conto della diversa classe delle due squadre e del fatto che i rossoneri avevano schierato una formazione rabberciata che, almeno in parte, poteva avere un valore sperimentale, ha notato nel gioco di questi ultimi un piglio d'autorità che può essere il segno di un ritorno al fisico possesso di quelle doti apparse in crisi nelle partite precedenti.*

*Teoricamente la Lazio non ha nessuna probabilità di mettere in pericolo la prevista vittoria del Milan. Squadra che sa lottare e difendersi, la Lazio non ha tuttavia sufficiente potenza di gioco per pensare di poter scardinare il telaio dei campioni. Se questo avvenisse, sarebbe in verità una sorpresa tale da rendere inevitabile una revisione delle correnti opinioni sulla squadra milanese. Pensiamo, ad ogni modo, che, a fatica o no, l'undici rossonero finirà col prevalere mantenendo intatta la sua classifica per la ben più impegnativa gara di Palermo che l'attende alla domenica successiva.*

### Evoluzione dei «granata»

*Nel «secondo piano» dello giornata il calendario elenca: Palermo-Bologna, che dovrebbe costituire per la squadra siciliana il primo passo della ripresa, dopo i risultati negativi delle due ultime partite, sempre che questi risultati non siano semplici infortuni di trasferta e non segnino piuttosto l'inizio di una seconda fase nella marcia del rossoneri, meno brillante della prima; Spal-Napoli, prova d'appello per la squadra ferrarese recentemente battuta a Trieste, prova comunque una facile avendo anche il Napoli le sue carte buone da giocare; Lazio-Como che dovrebbe dar modo agli ospitanti di conquistare la seconda vittoria casalinga, privo ramai di una classifica che ha troppi strappi; Lucchese-Udinese, gara più incerta di quanto si creda; Sampdoria-Padova, riscossa prevista dei liguri, sorpresa e giordita domenica scorsa dall'Inter, ma capaci di prendersi immediatamente la rivincita sul prossimo avversario che capita; Triestina-Pro Patria che dovrebbe permettere agli alabardati di confermare la recente vittoria sulla Spal, per quanto, data la forma attuale degli ospiti, non ci sia da sentirsi troppo sicuri.*

*E infine Fiorentina-Torino, partita fra due squadre che vantano gli stessi titoli e che hanno compiuto uno sforzo enorme per risalire in classifica. Il Torino dopo quattro partite senza reti al passivo ne ha subita una domenica e le conseguenze sono state sensibili. Questo per dire che la squadra granata si regge ancora principalmente sulla mirabile difesa non disponendo, pel momento, all'attacco di una potenza adeguata. Ciò aggrava il compito nelle trasferte abbilanciando il gioco verso i settori arretrati della compagine. Domani a Firenze, oltre alla normale efficienza difensiva, sarà necessario realizzare un gioco d'attacco che consenta alla squadra di non trovarsi sempre con l'acqua alla gola. Bisogna seguire questa evoluzione del Torino, undici ancora in periodo di assestamento e che scava con costanza il suo cammino.*

Ettore Berra

## Medaglia d'oro a Parola

Al capitano dei bluenorari Carlo Parola sarà conferita oggi in una riunione che si terrà alle ore 16,30 al Circolo Juventus una medaglia d'oro offerta da un settimanale milanese a conclusione di un concorso abbinato all'elezione del campione preferito. In tale concorso Parola ha riportato 3775 voti; secondo si è classificato Boniperti con 3418 voti e terzo Lorenzi con 3329 voti.

# I cestisti azzurri radunati a Torino

Sono giunti ieri sera a Torino i cestisti azzurri convocati per un breve periodo di allenamento collegiale in vista dell'incontro con la Francia, in programma per mercoledì prossimo 9 c. m., al Palazzo dello Sport di Parigi.

A disposizione del C.T. federale Giancarlo Marinelli si sono trovati i seguenti dieci atleti: Bersani, Ferraini, Ranuzzi, Rotondi (Virtus Bologna), Bongiovanni (Gira Bologna), De Carolis, Margheritini (Ginnastica Roma), Trapani (Varese), Milano e Pascali (Bertieri Milano).

Assenti e Stefanini (pure della Bertieri) la cui disponibilità era dubbia causa impegni di lavoro, saranno invece presenti alla trasferta, giungendo da Milano nella mattinata di oggi.

Nei due giorni di permanenza nella nostra città, i nazionali di pallacanestro sosteranno quattro sedute di allenamento — oggi e domani dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 — nella palestra del Collegio San Giuseppe.

Gli allenamenti si terranno a porte chiuse.

La comitiva lascerà Torino diretta a Parigi domani sera in treno alle 21,40.

## Il prof. Russo a Torino per un corso preolimpionico

Lo scioglimento della sezione femminile di atletica leggera del Gruppo Sportivo Lancia è stato confermato ufficialmente nell'apposita seduta svoltasi ieri sera nella sede del Comitato regionale della F.I.D.A.L. I dirigenti della società hanno deciso la cessazione in un ordine del giorno. I motivi sono quelli noti, le atlete della Lancia passano al Gruppo Bergamasco, per ottenere un blocco di forze che restituisca al Piemonte una posizione di primaria importanza in campo nazionale.

Pur con qualche comprensibile riserva il Comitato regionale ha preso atto di tali dichiarazioni, tenta sottrarre che ciascuna delle ex-atlete è liberissima di optare per qualsiasi società, oltre che per il Bergamasco, il quale però si trasferiranno quasi tutte.

E pressantemente adatto l'arrivo a Torino dell'allenatore federale prof. Russo, agli terrà dall'8 al 10 gennaio il corso obbligatorio di preparazione invernale preolimpionico agli atleti Sobrero, Ignesti, Bertolini ed all'atleta Musso, impossibilitati a frequentare i corsi normali di Roma. Saranno ammessi allo lezioni, in qualità di osservatori, gli allenatori dei quattro atleti.

Il prof. Russo presenterà anche ad allenamenti di Pastorino e della Fasolo e della Palmentola per rendersi conto della loro preparazione.

**La Lega Nazionale** della Federazione calcio rende noto che per accordo intervenuto fra le due società, l'incontro di ricupero Pro Patria-Atalanta, è stato posticipato al 30 gennaio.

**Permit**, Scotch Thistle, Egna Hanover proiboranno parte domani a San Siro ai Premio Bologna (trotto m. 2500).

**De Graffenried**, Ficher, Stuckelin e Branca stanno costituendo una scuderia svizzera con sede Ferrari e Maserati

La gara di domani a Bersezio

# Gli sciatori olimpionici provano oggi sul percorso

Cuneo, 4 gennaio.

Il VII Giro sciistico organizzato dallo Sci Club di Cuneo avrà luogo come già è stato annunciato domenica prossima in località dell'alta valle Stura a 1650 metri di altezza, su di un percorso di 12 chilometri (Bersezio Argentera Grangie Bersezio), con settanta centimetri di neve. La macchina organizzatrice dello Sci Club si è ormai messa in moto e parecchi torpedoni hanno incominciato a fare la spola tra Cuneo e Bersezio dove devono fare affluire praticamente tutti: dai vicini alle coppie, dalle stufe a tutto quanto occorre per organizzare una gara di fondo; cioè battitori, spalatori, servizi radio, telefoni sulla pista ecc., forniti questi ultimi dal Battaglione alpini «Saluzzo».

Da stamane sono sul percorso le Fiamme gialle di Predazzo e gli Alpini della Scuola Militare di alpinismo di Aosta accompagnati dal capitano Piero Arnol. I sette azzurri che lotteranno domenica per la prima volta per conquistare il posto nella squadra olimpionica, sono giunti in torpedone direttamente da Cuneo e solo domattina prenderanno contatto con la pista. Numerosi valligiani della provincia cercheranno di inserirsi tra i nomi più noti approfittando della maggiore conoscenza del percorso. Speriamo che da questa sana passa venire fuori qualche buono nuovo che continui la tradizione del campione della Valle Stura, Giulio Gerardi.

Gli iscritti a tutt'oggi superano il numero di 70 ed è previsto un buon afflusso di pubblico. La speranza della neve a Cuneo è ormai tramontata perchè il cielo è eccezionalmente in assenza di nubi e il barometro ostinatamente fermo sul bel tempo.

## Sacchi, Bevilacqua, Kubler vincono a Montevideo

Montevideo, 4 gennaio.

Si sono disputate le prime prove ciclistiche internazionali nello stadio che sono state vinte quasi tutte dagli europei. Tra i vincitori, Bevilacqua ha battuto Virginio Pereira (Uruguay), Kubler ha battuto Paraguayano Sobrero e Sacchi ha terminato la gara in netissimo vantaggio su De Los Santos, anche lui uruguayano.

Nella corsa sul chilometro la coppia Sacchi-Kubler ha vinto nettamente col tempo di 1'27"3, contro la coppia uruguayana Pereira De Los Santos. Nella gara a handicap, Bevilacqua ha battuto Sobrero col tempo di 5'32"8 per 25 giri di chilometro. Kubler ha vinto la corsa all'australiana di quindici giri.

La sola vittoria significativa degli uruguayani è stata registrata nella gara a coppie di 50 giri. Machado-Sobrero hanno avuto la meglio sulla coppia Sacchi-Kubler.

## L'Inter decide oggi la formazione della squadra

Milano, 4 gennaio.

I nerazzurri dell'Inter hanno concluso oggi all'Arena la preparazione settimanale, curando i consueti esercizi di atletica e di palleggio; però nessuna decisione è stata presa per quanto riguarda la formazione che sarà schierata dai nerazzurri sabato domattina contro Vigevano. La comitiva dell'Inter lascerà Milano in automobile alle ore 9 di domenica. Si sono infiltrate intanto le seriissime voci di una squadra che si reca in treno speciale e alle carrozze di torpedoni appositamente organizzate. Se il tempo si manterrà buono, l'esodo degli sportivi milanesi verso Torino sarà notevole.

## Incerta la Juventus fra Vivolo e K. Hansen

La Juventus non ha ancora deciso la formazione con cui scenderà in campo domani contro l'Inter. Durante il leggero allenamento effettuato stamane da titolari e riserve Vivolo ha denunciato un leggero indolenzimento alla gamba. Poichè Karl Hansen non è completamente guarito del dolore inguinale che lo aveva tenuto a riposo, i tecnici bianconeri sono in dubbio se utilizzare il danese oppure confermare lo schieramento di Napoli.

Solamente domani, sentito il parere dei medici, Combi e Sarosi decideranno. Parola è tornato anche ieri allo Stadio per compiere alcuni giri di corsa, in modo da ritrovare gradatamente la sua attività calcistica. Il programma di preparazione dei bianconeri prevede una riunione in sede stamane per la lezione tecnica.

Il Torino parte alle 9 per Firenze, dove schiererà la squadra che ha pareggiato domenica scorsa contro la Lucchese con l'unica eccezione di Motta all'ala sinistra in sostituzione di Carapellese infortunatosi nell'ultimo allenamento per uno strappo muscolare.

Ieri i granata hanno sostenuto il solito leggero allenamento del venerdì, consistente in esercizi di atletica. Erano presenti tutti i titolari, compreso Amadi che aveva riposato il giorno precedente. Con la squadra, in qualità di rincalzo viaggerà pure Giraudo

## Per ora Farina resta all'Alfa

L'ex-campione del mondo Nino Farina, in un colloquio avvenuto ieri a Milano coi dirigenti sportivi dell'Alfa Romeo, ha rinnovato l'impegno di far parte della squadra ufficiale della marca milanese anche nel 1952. Non è stato stipulato alcun contratto scritto, ma le due parti interessate hanno raggiunto l'accordo circa i punti sostanziali dei rapporti. Ogni cambiamento delle intenzioni, via di Farina che dell'Alfa, appare ora quanto mai improbabile.

Il colloquio si era reso necessario a causa di voci e notizie che davano come già avvenuto il trasferimento di Farina alla Ferrari, il pilota torinese aveva notoriamente ricevuto offerte dalla casa modenese — come da altre parti — ed erano state allacciate anche delle trattative. Gli accordi di ieri fra Farina e l'Alfa smentiscono quelle anticipazioni premature e forse non del tutto disinteressate, e confermano che la casa milanese conta in campo nel Grandi Premi e probabilmente nelle competizioni di gran fondo.

**A Copenaghen** il pugile danese Joergen Johansen ha battuto ieri sera ai punti il finlandese Ilia Ask, conquistando il titolo europeo dei pesi leggeri.

**Alle steeplechase** di via Napione, oggi alle ore 15: Manao-Dellavalle contro Gabetto-Gioetti. Domani: Manao-Dellavalle c. Sardi-Rossi


# PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITA' VARIABILE
MOTORIDUTTORI - ELETTROPOMPE - VENTILATORI
ALTERNATORI

TORINO: VIA SALUZZO, 64 - TELEFONI 683.587 e 683.588
Ufficio di Casale Monferrato, via XX Settembre 4 - Telefono 317


## BORSE

L'apertura ferma delle Borse valori autorizzava la speranza di una chiara ripresa generale di rialzo. Dopo qualche lieve titubanza, infatti, il mercato si è subito orientato in uno sviluppo elegante e tranquillo in cui spunti isolati di ripresa non hanno inflitto presa sull'insieme della quota, detta la tendenza della giornata non è uscita dall'orbita di un equilibrio generale. Soltanto le Sella, le Assicurazioni Torino, Ansaldo stirpe le vari del gruppo IRI, mentre sui tessili si è prodotto un accenno di miglioramento. Limitato nel complesso stazionario, con qualche aumento di irrilevante entità ed vari isolati. Titoli di Stato sostenuti nel settore dei Consolidati, ben tenuti in quello dei Buoni del Tesoro. Dopobrera impostato sui prezzi di chiusura.

| | 3 - 6 | | | 3 | 6 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rom.80 | 64 — | 64 — | Merid. | 1845 | 11451 5 |
| Rom.34 | 67 95 | 67 95 | Ter. M. | 95 50 | 96 — |
| » i. a. | 67 15 | 67 15 | Unione | 23 50 | 23 [illegible] |
| Medit. | 69 20 | 69 70 | Eap | 1170 | 1179 |
| » i. a. | 69 30 | 69 80 | Terni | 244 — | 244 — |
| Rom.5% | 94 35 | 94 40 | P. C. E. | 486 — | 487 — |
| » i. a. | 94 45 | 94 50 | Linea | 606 — | 620 — |
| Cotonif. | 90 — | 90 30 | Sasi | 2460 | 2460 |
| » i. a. | 90 10 | 90 40 | Sade | 2120 | 2115 |
| Imm.3% | 68 90 | 69 175 | Vizzola | 2265 | 2280 |
| » ex-pr | 68 40 | 68 70 | Marelli | 562 50 | 570 — |
| » i. a. | 69 — | 69 25 | Fiat | 479 50 | 481 50 |
| » ex-pr | 66 50 | 66 80 | Savigl. | 22 — | 26 50 |
| Rom.5% | 90 15 | 90 50 | Nebiolo | 13 50 | 13 25 |
| » i. a. | 90 25 | 90 70 | Incet | 126 — | 126 50 |
| Gen. 39 | 96 70 | 96 70 | Necc. | 755 — | 755 — |
| Per 5% | 96 75 | 96 60 | Pirelli | 585 — | 585 — |
| Per 3% | 61 — | 62 — | Viva | 341 | 342 |
| Cred. | 81 80 | 83 50 | Ansaldi | 140 — | 140 — |
| Imi 4% | 98 50 | 98 50 | Vecchi | 2495 | 2527 |
| Imi 5% | 90 — | 91 — | Olcese | 2940 | 3000 |
| Imi 5% | 90 70 | 90 70 | Cir | 1955 | 1975 |
| Imi 4% | 160 — | 160 — | Scalop | 284 — | 287 — |
| Imi 5% | 89 85 | 90 10 | Ambr | 185 50 | 185 — |
| For. 4% | 86 50 | 86 50 | Rom. c | 70 — | 70 25 |
| » 5% 33 | 88 — | 88 — | Mont. | 2630 | 2580 |
| » 5% 37 | 88 — | 88 — | Mont. | 915 — | 916 — |
| B. Prest | 96 — | 96 — | Rinasc. | 715 — | 715 — |
| » 5% | 95 — | 95 — | Unica | 55 — | 55 25 |
| » 3.5% | 85 — | 85 — | Cart. M. | 3250 | 3200 |
| » Naz. | 95 — | 93 — | Burgo | 6492 | 6560 |
| Imi. 5% | 85 — | 86 — | Perrot. | 6800 | 6900 |
| » 7 3/4 | 43 — | 43 — | Toro P. | 1000 | 995 — |
| » 7 - 49 | 44 — | 44 — | M. A. S. | 14.300 | 14.200 |
| Fon. 5% | 100 — | 100 — | Biella | 92 50 | 92 50 |
| » 5% | 88 50 | 88 70 | Vander. | 3030 | 3030 |
| Per 5% | 88 50 | 88 50 | Mar. E. | 972 — | 923 — |
| » % | 91 70 | 92 50 | Safa | 916 — | 918 — |
| Dir. 7 | 103 — | 102 50 | Ferrar. | 365 — | 365 — |
| Mag. 7 | 91 — | 92 — | Siam. | 345 — | 345 — |
| Dir. 7 | 98 — | 98 50 | Westi. | 270 — | 260 — |
| Fin. 7 | 88 — | 88 75 | Parom. | 430 — | 425 — |
| Dir. 7 | 96 80 | 93 — | Calcest. | 410 — | 410 — |
| Lan. 7 | 31 — | 33 — | Pirelli | 985 — | 997 — |
| Gen. 7 | 70 50 | 72 — | Safib | 658 — | 670 — |
| Fruz. | 86 — | 86 — | Lig. Zuc. | 1492 | 1520 |
| Zucc. 7 | 100 25 | 100 25 | Tessa | 13.800 | 13.800 |
| Lanif. | 89 50 | 90 — | Borgos. | 12.450 | 12.425 |
| Fruch. | 90 75 | 92 — | Cocon. | 1120 | 1150 |
| Zucch. | 93 70 | 93 50 | Franc. | 360 — | 360 — |
| Saiag. | 90 — | 92 — | Lanez. | 2450 | 2465 |
| Rom. 5 | 87 40 | 87 — | Amiat. | 1918 | 1930 |
| Rom. 6 | 87 10 | 87 10 | Ape P. | 40 | 2635 |
| For. 7 | 89 75 | 89 50 | Fiore | — — | 17 — |
| Cotoi. | 85 80 | 86 — | Borelli | 4450 | 4512 |
| A. Cen. | 6960 | 6970 | Eden | 10.800 | 10.800 |
| » Toro | 5205 | 5335 | Risan. | 3320 | 3450 |
| Medit. | 3375 | 3620 | Elettr. | 200 — | 201 — |

Pambi offerti per l'esportazione: New York 624.25, dollaro canadese 611.40.

Prezzi indicativi stellini oro 6375-6475; marenghi 6425-6525; sterline auree 7500-7625; dollaro carta 625-645; franco svizzero 135,50-136,50; franco francese 150-152; oro fino 380-3951 argento 10,20-26.

## Bollettino della temperatura

Temperatura minima e massima delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | —2,8 | 5 | Firenze | 7 | 9 |
| Bolzano | —9 | 6,8 | Roma | 6,4 | 13,6 |
| Torino | —3,2 | 9,4 | L'Aquila | 0 | 6 |
| Milano | —3,4 | 9,9 | Napoli | 9 | 13,2 |
| Cuneo | 3 | 8,2 | Bari | 9,2 | 13,4 |
| Genova | 0,5 | 12,2 | Palermo | 10,2 | 14,6 |
| Bologna | 2,5 | 5,8 | Messina | 9,6 | 15,6 |
| Venezia | 4 | 10,4 | Potenza | 3,2 | 6,8 |
| Trieste | 5 | 8,2 | Catania | 6,8 | 15 |
| Pisa | 3 | 13,9 | Reggio C. | 6,8 

# La donna giurato

Si stanno formando, da parte delle Commissioni comunali, gli albi dei giudici popolari e sta sorgendo, già nella prima fase della procedura per la preparazione delle liste dei giurati, la grave questione sulla legittimità, o meno, della iscrizione delle donne nelle liste stesse.

In linea astratta, avevo altra volta espresso il convincimento che non dovesse essere negato l'ingresso, nella magistratura popolare, della donna, che ha ormai raggiunto, in linea di principio, un livello spirituale e sociale che ben la rende meritevole di partecipare, con gli uomini, come a tante altre, anche più complesse e delicate attività, all'esercizio della giustizia.

Ma ora si tratta di risolvere, abbastanza urgentemente, il problema se lo stato attuale della legislazione consenta l'iscrizione delle donne nelle liste dei giurati, mentre, da molte parti, anche autorevoli, si prospettano dubbi e, anzi, radicali tesi contrastanti.

Penso che gli elementi della discussione siano semplici, scheletrici, e che altrettanto semplice sia la conclusione da trarne.

Prendo le mosse da una legge capitale per eccellenza: la « Costituzione » che, all'art. 51, detta una norma di principio estremamente significativa: « Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge».

La parificazione dei sessi, ai fini degli uffici pubblici — fra i quali è, evidentemente, compreso quello di giurato — è pertanto una norma generale, che non può essere derogata se non da una speciale disposizione di legge che stabilisca « requisiti speciali » fra i quali potrebbe essere, è vero, per avventura, contenuto l'estremo del sesso.

Altra deduzione a trarsi dalla solennità della statuizione è che non sia possibile l'interpretazione estensiva che deroghi alla regola della parificazione.

Ora, proprio l'art. 9 della legge speciale 10 aprile 1951, n. 287, sul « Riordinamento dei giudizi di Assise », nello stabilire i requisiti per i giudici popolari, enumera degli elementi (cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, buona condotta, età, titoli di studio) che possono ascriversi, del tutto indifferentemente, sia alle persone di sesso maschile, sia alle persone di sesso femminile.

C'è di più, e di anche maggiormente risolutivo. L'art. 12 della stessa legge prevede la incompatibilità con l'ufficio del giudice popolare, e le enuncia nelle qualità di magistrati a funzionari addetti all'ordine giudiziario, di appartenenti alle forze armate, di ministri di culto e religiosi. Se una esclusione si fosse voluta fare per le donne, la si sarebbe dovuta fare proprio a proposito dell'art. 12, che prevedeva le eccezioni alla menzionata regola generale dettata dall'art. 9.

Di fronte all'univoca portata dei due articoli della legge speciale, debitamente armonizzati con la solenne statuizione della Costituzione, può ancora riconoscersi efficacia assorbente all'articolo 8 del R. D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'ordinamento giudiziario, in quanto dispone che, per essere ammesso a funzioni giudiziarie, occorre « essere cittadino italiano, di razza italiana, di sesso maschile ed iscritto al p.n.f. »?!

Un simile articolo, così ibridamente complesso, contenente precetti tanto anacronistici, si potrebbe considerare superato, senz'altro, dalla sopravvenuta legge speciale, tanto più ove si consideri che questa, mentre ripete i requisiti della cittadinanza, dell'esercizio dei diritti civili e della condotta, tace, con evidente implicita abrogazione, degli altri requisiti, che nella legge sull'ordinamento giudiziario erano ad essi indivisibilmente legati.

Ora, è canone elementare di interpretazione della legge dare il sopravvento, di fronte a una legge anteriore, a una legge posteriore che disciplini specificatamente la stessa materia, essendo arbitrario ammettere sopravvivenze che sarebbero incompatibili con la presunzione della perfezione formale e sostanziale della legge.

Per giunta, vi è, nell'articolo 56 della legge 10 aprile 1951, una espressa disposizione dichiarante che cessano di aver vigore tutte le disposizioni che siano incompatibili con le nuove. E la incompatibilità, appunto, è prospettabile là dove la vecchia legge preveda una menomazione di diritti politici non prevista, ed anzi, almeno implicitamente, esclusa dalla legge nuova.

E' vero che nelle discussioni al Senato sulla legge per il riordinamento dei giudizi di Assise, non parve che questa tesi rispondesse alla opinione della maggioranza, la quale, anzi, sembrò voler rinviare di proposito la soluzione, non senza nascondere una tendenza sfavorevole alla ammissione della donna nella giuria popolare.

Senonchè l'efficacia delle leggi positive non può andar subordinata a generiche opinioni svolte in Parlamento, ancorché rispondano magari a un avviso di maggioranza. La volontà e l'efficacia legislativa si esprimono concludentemente solo attraverso la perfetta deliberazione formale, essendo vane anche le recriminazioni o le riserve di fronte al testo concreto.

D'altra parte, che anche in Parlamento delle autorevoli voci abbiano sostenuto la sufficienza della legge attuale a legittimare l'ingresso della donna nella giuria popolare, lo sta a dimostrare l'autorevole dichiarazione del sottosegretario alla Giustizia, on. Tosato, alla III Commissione della Camera: « Faccio osservare che nel disegno di legge non vi è nessuna formula che esclude l'ammissibilità delle donne. Quindi, dato che non vi è nessuna formula, non è necessario inserire alcunchè, perchè la questione è di carattere generale, essendo il principio dell'ammissione delle donne a tutti gli uffici pubblici stabilito dall'art. 51 della Costituzione ». Di questa dichiarazione prese espresso atto l'on. Capalozza, che ne dedusse, senz'altro, che l'articolo 9 accomunasse, nel diritto all'ufficio di giurato, uomini e donne.

E' vero che l'on. Riccio, relatore di maggioranza, si oppose a simile interpretazione; ma la sua protesta, per quanto autorevole, non aveva l'efficacia di menomare le deduzioni dirette da trarsi dai testi legislativi. *Protestatio contra factum non valet*: è inconcludente recriminare il fatto compiuto. Avrebbe dovuto, la maggioranza del Senato rendersi conto della portata realistica dei testi legislativi e provvedere con regolare deliberazione se non fosse stato d'avviso di approvarla.

Non essendosi detta maggioranza preoccupata della cosa, essa si lasciò sfuggire anche quell'attenuazione che pareva si volesse attuare, col prescrivere una minor proporzione di donne nella composizione della giuria. Ora, se tale minor proporzione è resa molto probabile, in linea di fatto, dato il molto minor numero di donne iscritte negli albi, essa non è affatto garantita in linea di principio. Cosicchè potrebbe accadere, sia pure assai inverosimilmente, che una data giuria fosse tutta composta di donne.

**D. R. Peretti Griva**

*269 lire contro 12 milioni*

## Coraggiosa scommessa accettata da un bookmaker

**Londra, 4 gennaio.**

Un « bookmaker » londinese ha accettato per 2 scellini e mezzo contro 6.250 sterline (200 lire circa contro 12 milioni) una scommessa basata sulle seguenti previsioni: 1) che i conservatori rimarranno al potere per tutto l'anno; 2) che il Cambridge vincerà le regate; 3) che lo Yorkshire vincerà il campionato di cricket; 4) che il Carlton vincerà il campionato di football; 5) che Churchill Truman e Stalin si incontreranno fuori della Russia; 6) che il cavallo Cushendum vincerà il Grand National; 7) che Ezzard Charles riconquisterà il campionato mondiale dei pesi massimi.

La scommessa si intende vinta quando tutti questi avvenimenti si siano verificati nel 1952.

## I lavori del Convegno per la difesa dell'infanzia

**Napoli, 4 gennaio.**

Nella seconda giornata del Convegno nazionale per la difesa dell'infanzia, hanno avuto luogo le riunioni delle commissioni: scolastica, sanitaria, assistenziale e psicosociologica.

E' seguita in serata una conferenza stampa, nel corso della quale è stato annunciato che, a conclusione dei lavori del Convegno, verrà istituito un comitato nazionale permanente di indagini con il compito di studiare il complesso dei problemi inerenti alla difesa di questo settore e sulle risultanze delle segnalazioni e delle esperienze acquisite, promuovere in Parlamento la codificazione di un testo di legge che tuteli veramente l'infanzia.

Domani alle ore 9 si avrà la seduta plenaria al Maschio Angioino.

TRAGICA SCIAGURA ALL'AEROPORTO DI BERGAMO

# Si scontrano 2 aerei da caccia trascinando nella morte i due piloti

### Drammatico carosello - Un altro velivolo riesce a evitare la collisione

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Bergamo, 4 gennaio.**

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno e stamane alcuni contadini intenti al loro sereno lavoro in un campo arato nelle vicinanze dell'aeroporto furono distratti da un improvviso assordante rombo: alzarono istintivamente gli occhi al cielo e con incredibile meraviglia dovevano assistere al pauroso carosello di tre velivoli che come tre bolidi a bassissima quota sembravano rincorrersi. « Sbigottito e ammirato al tempo stesso per la straordinaria perizia acrobatica di cui mi pareva stesse dando prova, uno dei tre aeroplani — ci ha raccontato uno dei testimoni oculari — si impennò, riprese fulmineamente quota e scomparve in direzione di Orio al Serio. Ma quasi allo stesso istante gli altri due aerei, che con tutto il carrello abbassato si accingevano a prendere terra, venivano a collisione. Fu uno schianto terribile; tuttavia gli aerei non precipitarono: l'estrema volontà dei piloti era riuscita, pur nel maiconce mme erano le due macchine, ad avere ragione ognuno del proprio aereo e a mantenerli su una relativa linea di volo. Purtroppo uno degli apparecchi nell'urto aveva avuto letteralmente divelto il motore dal telaio, che precipitava con un tonfo sordo nel campo, e andava ad

Il pilota torinese Aldo Cavallo, nell'uniforme di allievo dell'Accademia di Caserta. La sua famiglia abita a Torino in c. Matteotti 31.

abbattersi al di là della cintura ferroviaria su un campo arato, al bivio dell'autostrada, stranamente seguito sulla stessa tragica scia dall'altro apparecchio, che a sua volta precipitava in un altro campo a circa tre chilometri di distanza, presso la strada per Colognola del Piano e a 5 chilometri dalla città; ambedue gli apparecchi venivano ridotti a un ammasso informe di rottami. I due piloti, Vincenzo Alessandro, di 32 anni, da Piazza Armerina (Sicilia) e abitante a Bergamo con la moglie e una bambina, e Aldo Cavallo, trentacinquenne, abitante a Torino, pure ammogliato e padre di una bimba in tenera età, sono deceduti all'istante. I loro cadaveri, estratti orribilmente mutilati dalle tragiche bare delle lamiere carlinghe sfasciate, sono stati portati stasera alla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore. Nel frattempo la famiglia del tenente Cavallo è stata informata della sciagura dal comando dell'aeroporto. La moglie del tenente Alessandro, subito accorsa sul luogo della sciagura, ha seguito la salma del consorte fino all'ospedale; più tardi è giunta da Torino anche la moglie del Cavallo.

I due ufficiali appartenevano alla 5ª squadriglia del 2º stormo di stanza a Orio al Serio ed erano assai stimati piloti da caccia. I voli di addestramento con i loro apparecchi « Mustang » monoposto avevano iniziato col terzo, sfuggito alla catastrofe, poco dopo le 10, sotto uno splendido sole e un cielo assolutamente sgombro di nubi. Dopo quasi cinque ore di volo, il tenente Cavallo manovrava il carrello accingendosi a far ritorno al campo. Improvvisamente si trovava di fronte gli altri due apparecchi che volavano affiancati: uno di questi era appunto quello pilotato dall'Alessandro. Fu un baleno e avvenne l'inevitabile. Mentre il « Mustang » dell'Alessandro cozzava contro l'apparecchio pilotato dal Cavallo, l'altro, con un guizzo, alzò il muso e riuscendo così a sottrarsi al groviglio. Poi, come s'è detto, lo schianto fatale. Fu un immediato accorrere di gente, mentre si provvedeva ad avvertire il centro di soccorso dell'aeroporto, che inviava due autolettighe e il personale di assistenza; purtroppo ogni tentativo di portare aiuto ai disgraziati aviatori riuscì inutile, la morte dei due piloti essendo stata istantanea.

Il tenente Aldo Cavallo aveva frequentato i corsi di pilotaggio della Accademia Aeronautica di Caserta e stava specializzandosi per conseguire il brevetto di « cacciatore ». Appassionato del volo, aveva dovuto vincere l'avversità della vecchia madre, che si era sempre opposta alla carriera scelta dal figlio, ritenendola troppo pericolosa per un temperamento mite quale aveva sempre dimostrato di possedere il figlio. L'autorità militare ha ordinato una inchiesta per stabilire le cause della sciagura e accertarne le possibili responsabilità.

**l. c.**

## I vagoni ristoro-bar estesi ad altre linee

**Roma, 4 gennaio.**

L'esperimento adottato dalle FF. SS. dell'istituzione del servizio di ristoro sui treni-viaggiatori ha dato buoni risultati. Iniziato nel 1951, ad anno inoltrato, esso ha incontrato nel pubblico una lusinghiera accoglienza, così che in questi giorni, da parte degli uffici competenti, si è venuti nella determinazione di estendere detto servizio ad altre coppie di treni, come il Milano-Venezia il Bologna-Bolzano, il Palermo-Messina, il Roma-Bari e ad altre linee ancora.

Il propagarsi di questo servizio man mano che viene conosciuto dal pubblico renderà necessaria la sua completa sistemazione, nel senso di adibire e di attrezzare completamente un vagone o una parte di esso a mezzo proprio bar, così da corrispondere totalmente alle esigenze del pubblico. Da parte degli organi tecnici si esaminerà anche la necessità che i vagoni-bar siano, nella composizione dei convogli, situati al centro del convoglio stesso in modo da permettere ai viaggiatori un più facile afflusso.

# Il tentativo moscovita del pastore tedesco Niemöller

### *Un uomo originale e una vita avventurosa - Dai sommergibili ai campi di Dakau - Il suo pacifismo alla prova*

*(Nostro servizio particolare)*

**Monaco, gennaio.**

(v.) - *Il pastore protestante Martin Niemöller è giunto a Mosca per conferire col patriarca della Chiesa ortodossa russa, sui problemi religiosi relativi al Concilio Ecumenico delle chiese. Il motivo manifesto di tale visita non sarebbe quindi tale da suscitare normalmente un particolare interesse; impossibile però non sospettare un movente politico quando il visitatore è un Niemöller. La personalità del sessantenne pastore dell'Assia esce fuori infatti dai quadri della consueta attività ecclesiastica, perchè un suo viaggio a Mosca, anche se di carattere strettamente privato, non debba subito essere considerato come un fatto di grande importanza. Basti sapere che Adenauer l'ha addirittura dichiarato un « colpo alle spalle » del governo federale di Bonn, per apprezzarne in pieno la portata.*

*Coraggio e spirito di intrapresa non mancano certo a Niemöller. Ne aveva già data ampia prova durante la prima guerra mondiale quando ufficiale della marina da guerra tedesca, fu uno dei più brillanti e audaci comandanti di sommergibile. Finita la guerra, seppe trarsi fuori del marasma spirituale della sconfitta per una via piuttosto inusitata: si fece pastore protestante. E lo fece sul serio, obbedendo a una ferma vocazione interiore che in breve tempo a non acquietarsi del semplice ministero pastorale, ma a divenire invece l'ispiratore e il capo di un intenso movimento di rinnovamento spirituale nel seno della chiesa protestante tedesca.*

Il pastore Niemöller.

*Pochi relativamente i seguaci della « Chiesa confessante », come si chiamò il movimento; ma grande il suo influsso per l'appello che essa faceva alla fede interiore di contro alle tradizionali strettoie confessionali.*

*Di che tempra fosse la fede di Niemöller lo si vide bene all'avvento del nazismo, quando egli fu uno dei pochissimi che osarono opporsi a viso aperto al trionfante dittatore. Pilastro del luteranesimo è la sua obbedienza alle autorità costituite; ma poichè la sua coscienza gli vietava di riconoscere un regime così anticristiano come il nazismo, Niemöller, mentre la chiesa ufficiale piegava e taceva quando non approvava, disse fermamente di no. E fu imprigionato, processato, chiuso in campo di concentramento. Si vuole che durante la guerra abbia chiesto a Hitler di lasciarlo imbarcare su un sommergibile; potrebbe anche darsi, non solo perchè Niemöller è pur sempre un tedesco, ma anche perchè è sono tale da comportarsi nella maniera più sconcertante. Quando nel '45 fu alfine tratto da Dachau non rifiutò infatti di condannare in alcun modo il nazismo e di assumere quel posto di guida della nuova Germania, che naturalmente gli spettava!*

*Ma egli doveva fatalmente, nonostante ogni rifiuto, riprendere una posizione di primo piano. Era nato che la divisione del mondo in due blocchi contrapposti si veniva delineando, e la Germania era costretta a far parte per metà dell'uno e per metà dell'altro, come che Niemöller tornava ad assumere una sua posizione originale. Egli è diventato, ultimamente, uno dei capi maggiori del movimento contro il riarmo della Germania dell'Ovest e in favore della unificazione delle due Germanie. Diversi motivi possono spiegare questo suo atteggiamento: un profondo sentimento di sincero pacifismo cristiano, la tenace aspirazione tedesca alla rinnificazione della patria, l'avversione del protestante cristiano per il governo cattolico Adenauer. Certo si è che Niemöller è venuto a trovarsi di fatto su una posizione analoga a quella del leader socialista Schumacher; e non a caso, perchè socialisti e protestanti avrebbero tutto da guadagnare da una unione dell'Est con la Germania di Bonn, dato che ad Est essi sono più forti dei loro avversari.*

*Adenauer, insomma, guarda a Roma, a Parigi, a Washington, ai centri religiosi e politici del cattolicesimo: Schumacher e Niemöller invece guardano a Berlino, al cuore della Germania socialista e protestante. C'è però una differenza fondamentale fra le loro posizioni: Schumacher è ferocemente anticomunista, invece Niemöller non mostra di avere pregiudiziali, almeno politiche. Egli certo sa bene quale sia la concezione comunista circa la religione e quale sorte attenderebbe la chiesa in regime comunista, al di là di ogni contingente tattica di allettamento, come quella per ora praticata dal governo di Grotewohl, verso la chiesa protestante. Nè egli può seriamente credere che la sua teoria della « neutralizzazione » della futura Germania unita sia più di una utopia destinata a infrangersi dinnanzi a una eventuale avanzata sovietica. Ciò nonostante ha voluto lo stesso recarsi a Mosca, per non lasciare nulla di intentato, per mettere alla prova dei fatti il suo pacifismo, e i fatti, appunto, dovranno confermare o meno la consistenza della posizione assunta da Niemöller.*

## La vedova di Marconi partita per l'America

**Genova, 4 gennaio.**

Oggi pomeriggio a bordo della motonave « Saturnia » diretta a New York, sono partite la marchesa Marconi consorte del grande scienziato e la figlia Elettra le quali parteciperanno ai festeggiamenti indetti in varie città dell'America per celebrare il cinquantesimo anniversario della prima radiotrasmissione transoceanica. Avvicinate dai giornalisti pochi minuti prima della partenza le due signore si sono cordialmente intrattenute con i rappresentanti della stampa. La signorina Elettra, ha dichiarato che è la prima volta che si reca in America ed è con viva soddisfazione e grande entusiasmo che si accinge a compiere questo viaggio. La madre ha già attraversato varie volte l'Oceano in compagnia del marito.

L'arrivo della signora Marconi e della figlia è vivamente atteso in America dove è sempre vivissimo il ricordo riconoscente nella popolazione per il grande scienziato.

*Madre e 4 figli intossicati*

## Pasticceria di Casale fatta chiudere dal prefetto

**Casale, 4 gennaio.**

L'autorità sanitaria ha compiuto opportune indagini in merito a cinque casi di avvelenamento — la signora Dognazzi e quattro suoi figli ricoverati al civico ospedale, ora però dimessi, che avevano mangiato alcune paste con crema all'uovo acquistate a Casale. In seguito ai risultati dell'inchiesta, il prefetto della provincia con odierno decreto ha disposto la chiusura della pasticceria Portinaro fino al 31 corr. mese. I sigilli di chiusura sono stati posti all'esercizio situato in via Lanza di questa città a mezzogiorno di oggi.

## La Russia offrirebbe un trattato di pace a Tokio

### Probabile visita di Mao Tse-tung a Mosca - Un commento della radio sovietica

*(Nostro servizio particolare)*

**Stoccolma, 4 gennaio.**

L'impressione suscitata dall'inatteso messaggio di Stalin al popolo giapponese, è stata oggi aumentata, negli ambienti occidentali di Mosca, da una nuova « bomba »: il Cremlino offrirebbe a Tokio un trattato di pace.

La Russia starebbe dunque sviluppando un'azione a fondo nell'Estremo Oriente per riprendere quel vantaggio che l'intervento dell'ONU in Corea prima, e il trattato di San Francisco poi, le hanno fatto perdere. Nel delicato settore asiatico il Giappone può rappresentare il punto più vulnerabile del sistema americano, sia per i fermenti nazionalisti, sia per la necessità quasi vitale che Tokio ha dei mercati cinesi. Mosca offrirebbe quindi al Giappone — quasi sul punto di acquistare la sua indipendenza — una *chance* non priva di pericoli ma ricca di lusinghe.

L'effetto della manovra rinforzerebbe le esitazioni neutralistiche di molti giapponesi restii a legami troppo stretti con l'America e, per lo meno, renderebbe più difficile quel Patto del Pacifico che Washington ha invece fretta di concludere.

Accetterebbe Tokio l'offerta sovietica? A parte le questioni giuridiche determinate dal fatto che il Giappone ha già firmato un trattato di pace l'8 settembre scorso, è quasi impossibile pensare che gli Stati Uniti lascerebbero l'intrusione russa nella loro posizione-chiave in Estremo Oriente. Rimarrebbe pur sempre però a Mosca — ottenuto il successo propagandistico — la possibilità di scendere a compromessi più modesti anche se importanti. Non a caso scrive oggi il giornale sovietico « Trud » che il Giappone ha ottenuto la maggior parte delle materie prime proprio dalla Cina dove ha collocato i due terzi delle sue esportazioni. I commentatori sovietici ritengono poi che sia possibile intensificare questi rapporti economici attraverso Hong-Kong in attesa che Tokio riconosca il governo di Pechino.

Si vedrà nei prossimi giorni la portata dell'azione russa, specie se sono vere le voci di una imminente visita a Mosca di Mao Tse-tung.

Le direttrici del nuovo orientamento sovietico non trascurano però l'Occidente e l'arrivo a Mosca del pastore Niemöller è seguito con particolare interesse dagli osservatori stranieri. « Sono venuto a Mosca con sentimenti realistici — ha detto il pastore — ed unicamente per contribuire ad evitare una nuova guerra ». Piuttosto ambizioso questo programma, ma può egregiamente servire alla Russia per prospettare sotto nuova luce i rapporti con la Germania Occidentale.

Appare però indubbio che sotto il machiavellismo sovietico si cela un desiderio (e forse la necessità) di giungere almeno ad una parziale distensione con l'Occidente. Significativo è questo commento di Radio Mosca: « Negli ambienti industriali, negli uffici degli uomini di affari dell'Est e dell'Ovest, si nota il più vivo interesse per un rafforzamento delle relazioni economiche tra Oriente e Occidente. Queste prospettive sono ugualmente salutate con gioia dai sindacalisti. Come Beria ha proclamato nel suo ultimo discorso in occasione del XXXIV anniversario della Rivoluzione d'ottobre, noi saremmo felici di allargare le nostre relazioni di affari a tutti i Paesi ».

**r. a.**

## Ricostruzione di un capriolo

## Accompagna il funerale del suo benefattore

**Vienna, 4 gennaio.**

(b.) - Un caso più unico che raro di fedeltà animale viene segnalato dalla stampa viennese. Lo scorso anno, il boscaiolo Antonio Bischoff d'anni 38, fattore dei principi di Scharzenberg nel possedimento presso Murau in quel di Graz, rinveniva un piccolo capriolo mezzo morto di fame. Il vecchio lo portò nella fattoria e lo nutrì dal poppatoio come un bambino; quindi lo lasciò libero.

L'animale che si chiamava Bambi tornava nel bosco ma ricompariva sovente a far visita al suo salvatore. Il giorno di Natale, Bischoff moriva e ai suoi funerali ieri l'altro partecipava tutto il villaggio. Ad un certo punto per nulla intimorito dalla piccola folla che circondava il feretro, comparve Bambi che si pose dietro al carro funebre e lo accompagnò fino al cimitero. Chinatosi a guardare nella fossa come per dare un saluto quando venne calata la bara, il capriolo rese così l'estremo omaggio al vecchio fattore quindi scomparve nella foresta donde era venuto.

### IDROCARBURI ITALIANI

# Le cifre della produzione

### 21 mila tonnellate di petrolio e gasolina; 960 milioni di mc. di metano - Il risparmio di benzina previsto per il 1952

**Roma, 4 gennaio.**

Importanti calcoli sono stati fatti dagli esperti sulla produzione di idrocarburi in Italia. Una valutazione prudenziale delle riserve in fase di coltivazione sul territorio nazionale da per i gas un potenziale di 10 miliardi di metri cubi. Le cifre conclusive dell'annata scorsa danno una produzione nazionale, per quanto riguarda il petrolio e la gasolina, di tonn. 21.200; di esse 4.200 tonn. sono prodotte dalle cosidette « iniziative private », mentre 17 mila vengono estratte e lavorate dall'AGIP.

Nel settore del metano siamo arrivati ad una produzione di 960 milioni di mc., dei quali 220 milioni dai « privati » e 740 milioni dall'azienda di Stato. Secondo i calcoli degli esperti nel prossimo anno, sarà possibile sviluppare maggiormente l'utilizzazione del metano per l'autotrazione. Nel 1952 si calcola già che il metano sostituirà 100 mila tonnellate di benzina d'importazione, cifra che rappresenta già un decimo del fabbisogno italiano di benzina.

Nel 1951 è stato effettivamente consegnato alle utenze un quantitativo che oscilla sui tre milioni e mezzo di metri cubi al giorno. Negli ultimi tempi il è raggiunto il quantitativo di consegna di quattro milioni di metri cubi. Viene segnalato che, alle bocche dei pozzi, la disponibilità di metano è di dieci milioni di mc. quotidiani, per quanto non venga ancora considerata la produttività del giacimento di Bordolano, recentemente scoperto nel territorio di Crema ed il cui pozzo perforato ha dato una produzione di 400 mila mc. giornalieri.

La capacità di trasporto della rete dei metanodotti è arrivata alla fine del 1951 a circa cinque milioni e mezzo di mc. di metano giornalieri. Attualmente attraverso ad esso sono erogati circa quattro milioni di metri cubi di gas, che va ad alimentare le più importanti fabbriche del Nord Italia permettendo notevolissimi risparmi di energia elettrica, di carbone e di carburante liquido.

### Le trattative di armistizio in Corea

# Altri rifiuti comunisti alle richieste alleate

### Le truppe dell'U.N.O. riconquistano una collina - Respinto un attacco dei rossi

*(Dal nostro corrispondente)*

**Pan Mun Jom, 4 gennaio.**

Per la seconda giornata consecutiva i negoziatori comunisti si sono rifiutati venerdì di fare concessioni di sorta nel senso di una riduzione del loro potenziale militare. I « rossi » hanno mantenuto le loro posizioni in entrambi i sottocomitati, rifiutandosi sia di acconsentire a un divieto di costruzione di nuovi aeroporti nella Corea del nord sia di accettare il progetto alleato relativo allo scambio dei prigionieri.

Una delle riunioni di venerdì è durata quattro ore e venti minuti senza interruzione. I comunisti respingono la proposta alleata di immediato scambio dei prigionieri feriti e ammalati in quanto « esso intralcerebbe le operazioni belliche », e chiedono la restituzione di tutti i prigionieri in mano alleata a prescindere dai loro desideri, rifiutandosi inoltre di garantire che non sarebbero più gettati in battaglia.

Al Sottocomitato per la supervisione della tregua i rappresentanti alleati hanno accusato i comunisti di aver addestrato truppe nordiste e di averle inviate in Corea prima dello scoppio della guerra. Il generale cinese Hsieh Fang ha risposto seccamente che « non c'era nulla di male in questo ». Poi ha conferito brevemente con il colonnello nordista Chang Chun San, e volgendosi ai delegati alleati ha sorriso dicendo che tali movimenti di truppe erano « assai naturale ». Ha aggiunto che vi sono prove dell'intenzione nutrita dai sudisti di « attaccare la Corea del nord » nel mese.

Sul campo di battaglia i fanti alleati si sono aperta la via attraverso la pioggia, il nevischio e il grandinare di proiettili di mortaio, riconquistando il crinale coperto di neve che da Natale ha cambiato di mano cinque volte. Nella stessa zona del settore orientale le truppe di Van Fleet hanno respinto un attacco lanciato dai rossi per saggiare la consistenza delle linee alleate.

Il maltempo ha ostacolato l'attività dell'aviazione: gli aerei alleati hanno compiuto nella giornata sole 100 sortite. Il « Viale dei Mig » è rimasto sgombro di caccia a reazione, nell'infuriare della bufera.

**a. d.**

## Due disgrazie nel Veronese

**Verona, 4 gennaio.**

Questa sera, alle 20, lungo la statale n. 12 il commerciante Ivo Redecchi d'anni 51, da Ostiglia, mentre transitava sul tratto Roncanova-Ostiglia, al volante di una automobile rimaneva abbagliato dai fari di una macchina e, dopo aver percorso alcuni metri a zig zag, usciva di strada precipitando in un fossato laterale subito d'acqua. Soccorso da alcuni passanti il commerciante, che era rimasto prigioniero nell'interno dell'auto venne trasportato all'ospedale di Ostiglia ove cessava di vivere quasi subito per asfissiamento.

Ieri, alle 14, nella cava di marmo di Caprino Veronese il carovana proprietario Ricardo Visini d'anni 53, dopo avere preparato il brillamento di una mina, accendeva la miccia ma non riusciva a mettersi in salvo a tempo per cause non ancora accertate l'esplosivo deflagrava in anticipo e il Visini veniva investito ed ucciso all'istante con il viso e il petto squarciati. Un operaio che l'aveva assistito nel lavoro è riuscito miracolosamente a mettersi in salvo.


PITTURA ITALIANA dell'800

"CALENDARIO ARTISTICO 1952"

53 stampe artistiche a 4 colori formato cm. 26 x 34 su carta patinata di lusso (una tavola per ogni settimana) riproducenti capolavori di: FATTORI, LEGA, SIGNORINI, PICCIO, RANZONI, CREMONA, BOLDINI, DE NITTIS, ZANDOMENEGHI, SEGANTINI, FONTANESI, SPADINI, FAVRETTO, MANCINI, MICHETTI, PALIZZI, CAMMARANO

Montato su piastra di cartone litografato L. 2.300

Per quantitativi sconti speciali - Stampa della Ditta sul supporto

La ristampa sarà in distribuzione dal 10 Gennaio. Replicare le prenotazioni inviate alle Librerie o direttamente all'Editore

ISTITUTO ITALIANO d'ARTI GRAFICHE - BERGAMO

Formitrol

L'80 % delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a siffatti contagi basta realizzare l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di *Formitrol*.

D.r A. WANDER S.A. - MILANO

una bella luce

le lampade fluorescenti PHILIPS TL

salvaguardano i vostri occhi ed il vostro bilancio, dandovi miglior luce con minor consumo. Diversa tonalità di luce per ogni esigenza - alto rendimento luminoso - lunga durata.

TL

PHILIPS

Rappresentante per Torino e provincia:

Ditta GIACINTO RUFFINATTO

Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 32-276 - TORINO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

E' REDATTORE A SELLA C.SO FERRUCCI 24 TORINO

# ULTIME NOTIZIE

LE DISCUSSIONI ALL'U.N.O.

## Che cosa si nasconde dietro la proposta di Viscinski?

***La Russia vorrebbe trattare la questione della Corea in seno al Consiglio di sicurezza - Così potrebbe far uso del diritto di veto***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 4 gennaio.**

La proposta fatta ieri sera da Viscinski intesa a sciogliere la «commissione della sicurezza collettiva» e a convocare il Consiglio di sicurezza per esaminare il miglior modo di far cessare la tensione fra l'est e l'ovest nonchè favorire la fine delle ostilità in Corea, viene accolta negli ambienti dell'U.N.O. con molta diffidenza.

Alcuni giornali le hanno dato un certo rilievo considerandola di notevole importanza, ma la maggior parte degli osservatori politici rileva invece che la proposta sovietica era da prevedersi perchè è conforme alle linee generali della politica di Mosca. E' logico infatti che i russi vogliano tentare di restituire al Consiglio di sicurezza, dove il diritto di veto dà loro possibilità di paralizzare ogni iniziativa, i poteri che gli vennero tolti l'anno scorso dall'assemblea generale dopo l'inizio del conflitto di Corea per dare modo alle Nazioni Unite di intervenire contro l'aggressore.

Bisogna rilevare inoltre che i negoziati di armistizio proseguono in Corea e il delegato francese Chauvel lo ha ricordato oggi chiedendo a Viscinski: «I negoziati di Pan Mun Jom sono giudicati da Mosca in posizione talmente difficile da esigere che siano trasferiti su un altro piano? E se non si tratta di togliere l'iniziativa ai negoziatori di Pan Mun Jom, come farebbe il Consiglio di sicurezza a facilitare il loro compito meglio di quanto non lo potrebbe fare la nostra commissione, la quale deve esaminare la questione di Corea non appena la discussione in corso sarà terminata?».

Il conflitto di Corea deve infatti venire, fra pochi giorni, dinanzi alla commissione politica la quale dovrà discutere poi anche il problema del Patto atlantico portando inevitabilmente sul tappeto le relazioni fra est e ovest: perchè dunque precipitare le cose chiedendo che il problema della tensione internazionale venga esaminato subito dal Consiglio di sicurezza? Si ricorda che parecchi tentativi di riavvicinamento fra i due blocchi sono già stati fatti nell'anno scorso e che il loro insuccesso ha indotto gli occidentali a dichiarare che non intendono riconiniciare conversazioni inutili finchè la Russia non avrà fornito prove tangibili di voler rinunciare all'ostruzionismo e di essere disposta a intendersi.

E' dunque certo che la proposta di Viscinski sarà respinta e il suo promotore non si poteva fare illusioni. Quali sono dunque i suoi reconditi scopi? La proposta, che è abile perchè riprende un piano presentato due anni fa da Trygve Lie, entrerebbe nel quadro di una offensiva diplomatica sovietica che si svolge in varie parti del mondo: in Asia dove Stalin si è rivolto direttamente al popolo giapponese, in Germania dove il generale Ciuikov incoraggia la campagna per l'unificazione del Paese insieme all'ex-cancelliere Wirth e al pastore Niemöller.

Ma l'iniziativa russa potrebbe avere anche un altro scopo. Mentre si segnalano movimenti di truppe cinesi alla frontiera del Tonchino, Viscinski ha accusato gli Stati Uniti di trasportare le truppe nazionaliste di Ciang Kai Scek da Formosa in Birmania, in Tailandia e Indocina per attaccare Mao Tse Tung, aggiungendo che la futura aggressione sarà sicuramente qualificata «azione difensiva» dagli americani quando l'attacco contro il suo della Cina sarà stato scatenato.

Dati i preparativi cinesi alla frontiera dell'Indocina, si pensa negli ambienti dell'U.N.O. che Viscinski voglia preparare fin d'ora un alibi all'eventuale aggressione di Mao Tse Tung contro quel possedimento francese tentando di presentarla come un'azione di legittima difesa. La proposta di Viscinski di eliminare la tensione fra est e ovest e di fare la pace in Corea, mirerebbe così a imbrogliare le carte e ad estendere il conflitto in Estremo Oriente.

**l. m.**

### Washington voterà contro il piano di Viscinski

**Washington, 4 gennaio.**

In una conferenza stampa il segretario di Stato americano Acheson ha dichiarato oggi che sarebbe pressochè disastroso accettare la proposta presentata dall'Unione Sovietica all'ONU al fine di convocare in seduta straordinaria il Consiglio di sicurezza per occuparsi dell'armistizio in Corea.

Nell'annunciare che gli Stati Uniti voteranno contro la proposta sovietica, Acheson ha detto che il ministro degli esteri sovietico Viscinski ha gettato un'esca pericolosa. Com'è noto, Viscinski, con una mossa del tutto inattesa, ha proposto all'ONU di demandare la questione dell'armistizio coreano al Consiglio di sicurezza, dove la Russia può fare uso del veto. Con la stessa risoluzione che contiene questa proposta, l'Unione Sovietica ha chiesto di abolire la Commissione per le misure collettive incaricata di predisporre i provvedimenti che le Nazioni Unite debbono prendere per fronteggiare eventuali altre aggressioni simili a quella verificatasi nel 1950 in Corea.

Il Segretario di Stato ha anche dichiarato che il ministro degli esteri Robert Schuman ha chiesto il rinvio di una settimana per la riunione del Consiglio atlantico a Lisbona prevista per il 2 febbraio principalmente perchè il Parlamento francese sarà impegnato in un dibattito di politica estera durante quella settimana.

Acheson ha precisato che questo dibattito tratterà argomenti di grande importanza per il Patto atlantico e ritiene quindi che tutti i colleghi di Schuman debbano essere presenti in aula indossando tutti gli abiti borghesi, dopo essere giunti sul posto a bordo di un cellulare.

*Per un delitto in Sicilia*

### Sessione segreta di un tribunale inglese

**Londra, 4 gennaio.**

Dinanzi ad un tribunale londinese riunito in sessione segreta sotto la presidenza di sir Laurence Dunne, si è discusso stamane in merito ad un misterioso delitto perpetrato qualche tempo fa in Sicilia, delitto per il quale la polizia e l'autorità giudiziaria italiane sono in attesa di chiarimenti da parte delle autorità britanniche. Si tratta del caso di un cittadino polacco il cui cadavere venne rinvenuto tempo fa in Sicilia con la pelle asportata in più punti per impedire l'identificazione della vittima attraverso i tatuaggi che ne ricoprivano in più parti il corpo.

Il tribunale ha ascoltato la testimonianza del cinquantatreenne italiano Edoardo Frenette, (il quale sta scontando una condanna per inosservanza alle norme regolanti i passaporti), di un certo numero di altri detenuti e di alcuni guardiani del carcere londinese di Wandsworth, i quali si sono presentati in aula indossando tutti gli abiti borghesi, dopo essere giunti sul posto a bordo di un cellulare.

UNA DICHIARAZIONE DEL PENTAGONO

## Le commesse all'Italia non saranno ridotte

**Washington, 4 gennaio.**

Il Pentagono, attraverso alcuni portavoce degli uffici competenti, ha confermato oggi che il programma delle commesse alle industrie italiane non ha subito alcuna modifica. Si dichiara al Pentagono che «l'attuazione del programma progredisce regolarmente».

Gli stessi portavoce del Pentagono si sono rifiutati di rivelare dettagli circa i negoziati in atto dichiarando che premature rivelazioni potrebbero pregiudicare il buon andamento delle trattative in corso. Essi hanno tuttavia dichiarato che per quanto concerne il Dipartimento della Difesa i contratti potrebbero essere firmati anche subito.

Il Governo italiano — sempre secondo questi portavoce — è perfettamente al corrente delle trattative in corso e quindi il più qualificato per dare informazioni al riguardo. Le trattative stesse per la concessione delle commesse vengono condotte — per quanto concerne la parte americana — da ufficiali superiori appositamente incaricati e dislocati ad Heidelberg in Germania. Sezioni distaccate potranno essere però costituite nei singoli Paesi europei per facilitare la conclusione degli accordi.

### Il probabile programma di ripartizione delle commesse

**Colloquio De Gasperi-Pella**

**Roma, 4 gennaio.**

«E' esatto che è stato compiuto un passo presso il Governo di Washington per richiamare l'attenzione sul problema delle commesse? » è stato chiesto stasera al ministro Pella, che usciva dalla riunione del Consiglio dei Ministri «Esatto», ha risposto il Ministro, che tuttavia ha tenuto a precisare che bisognerebbe mettersi d'accordo sul significato della parola «passo». In effetti, come abbiamo informato, si è trattato di un memorandum presentato dal Ministro dell'Industria e tendente per l'appunto a ottenere chiarimenti sulla delicata questione.

Del problema si è continuato anche oggi a parlare molto.

Stamane a Castelgandolfo il Presidente del Consiglio ha avuto un lungo colloquio col'on. Pella, nel corso del quale, a quanto si sa, si è trattato del rapporto Harriman, che è frutto del lavoro di elaborazione del consigliere personale del Presidente Truman e dei ministri finanziari della Gran Bretagna e della Francia. In esso si sottolinea largamente la necessità di utilizzare sul piano internazionale l'eccedenza che il potenziale industriale italiano presenta rispetto alle possibilità interne del mercato. Secondo autorevoli ambienti, ciò rappresenta anche un elemento positivo per una soddisfacente risoluzione del problema delle commesse.

Una interessante nuova a punto viene fatta da un «esperto non estraneo alle trattative in corso» nella rivista *Mondo economico*. Dopo essersi brevemente richiamato ai precedenti, egli dichiara che «di certo vi è per ora che i vari comitati di Londra e di Parigi hanno valutato che l'Europa occidentale può realizzare entro il 1954 una produzione di circa 3 miliardi di dollari, sulla base delle capacità produttive inutilizzate. Questo purchè le relative contrattazioni si svolgano entro determinati tempi. Di queste totale di 3 miliardi, all'Italia è stata riconosciuta la possibilità di produzione per 1,2-1,3 miliardi di dollari. I settori interessati sarebbero soprattutto quelli della industria automobilistica, cantieristica, aeronautica, elettronica e delle munizioni. La ripartizione nel tempo prevederebbe la realizzazione del 8 per cento del programma nel 1952, del 30 per cento nel 1953 e del resto nel 1954 e 1955. Ciò però è condizionato ad un collocamento di almeno 700-800 milioni di commesse già nell'anno finanziario 1951-52».

L'esperto in questione afferma tuttavia che non si sa ancora con precisione se gli Stati Uniti sono disposti a finanziare questo vasto programma e rileva che ciò è condizionato agli ulteriori stanziamenti da parte del Congresso e dalla definizione della cifra di aiuti già stanziati per la fabbricazione in Europa dei materiali da destinare alle forze europee. In questo quadro restano sempre da risolvere i vari problemi particolari e soprattutto quelli relativi alla forma di finanziamento e ai prezzi di fabbricazione.

«E' certo — conclude l'esperto — che alla fine si giungerà a qualche risultato: numerosi altri fattori positivi contribuiscono a favore della realizzazione. E' però inopportuno creare o crearsi inutili e facili attese».

### Nozze principesche a Cannes

**Firenze, 4 gennaio.**

Il 9 gennaio prossimo a Cannes, la contessina Sveva Della Gherardesca, figlia del conte Walfredo e nipote del senatore Giuseppe che, a suo tempo, fu podestà di Firenze, appartenente a una delle più illustri famiglie dell'aristocrazia fiorentina e discendente in linea diretta dal dantesco conte Ugolino, andrà sposa al principe Nicola Romanoff, figlio della granduchessa Militza di Montenegro, figlia, questa, di re Nicola di Montenegro e quindi sorella di Elena ex-regina d'Italia.

Il conte della Gherardesca avrebbe voluto che le nozze fossero celebrate a Firenze, ma sono sorte complicazioni, diciamo così, di indole diplomatica. Lo sposo desidera, infatti, che alla cerimonia siano presenti i rappresentanti di Casa Savoia, e ha invitato a fargli da testimone il cugino l'ex re Umberto II. Siccome Umberto II, la regina Elena e altri principi di Casa Savoia non possono entrare in Italia, lo sposo ha deciso che la cerimonia si svolga a Cannes. Non è dato ancora sapere se l'ex re Umberto ha accettato di fare da testimone allo sposo, ma è certo tuttavia che molti rappresentanti di Casa Savoia saranno presenti al rito, cui parteciperanno anche i membri dello più nobili famiglie dell'aristocrazia fiorentina.

### Il direttissimo Lecce-Milano deragliato a Montemarciano

**Senigallia, 4 gennaio.**

Nei pressi della stazione di Marina di Montemarciano, il direttissimo Lecce-Milano ha deragliato nelle prime ore di stamane senza causare danni ai viaggiatori. Il locomotore, la vettura centrale per il riscaldamento ed una vettura di terza classe sono usciti dai binari, pare che l'incidente sia dovuto all'insufficiente rallentamento ad uno scambio provvisorio posto per lavori in corso presso il casello 345.

Il traffico sulla linea veniva ristabilito dopo circa due ore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

*Per un delitto in Sicilia*

### Sessione segreta di un tribunale inglese

**Londra, 4 gennaio.**

Dinanzi ad un tribunale londinese riunito in sessione segreta sotto la presidenza di sir Laurence Dunne, si è discusso stamane in merito ad un misterioso delitto perpetrato qualche tempo fa in Sicilia, delitto per il quale la polizia e l'autorità giudiziaria italiane sono in attesa di chiarimenti da parte delle autorità britanniche. Si tratta del caso di un cittadino polacco il cui cadavere venne rinvenuto tempo fa in Sicilia con la pelle asportata in più punti per impedire l'identificazione della vittima attraverso i tatuaggi che ne ricoprivano in più parti il corpo.

Il tribunale ha ascoltato la testimonianza del cinquantatreenne italiano Edoardo Frenette, (il quale sta scontando una condanna per inosservanza alle norme regolanti i passaporti), di un certo numero di altri detenuti e di alcuni guardiani del carcere londinese di Wandsworth, i quali si sono presentati in aula indossando tutti gli abiti borghesi, dopo essere giunti sul posto a bordo di un cellulare.

# Giornata di fuoco nella zona del Canale di Suez

***Bloccate le strade di accesso alla città - Notizie contrastanti sulle perdite delle due parti - Dieci egiziani morti - Scontro fra polizia e guerriglieri?***

(Nostro servizio speciale)

**Il Cairo, 4 gennaio.**

*Sarà «sigillata», dieci egiziani uccisi, 31 feriti, 6 soldati inglesi feriti. Le notizie dalla zona del canale parlano questa sera di violenza e di sangue. Sparano le mitragliere e si odono i boati dell'alto esplosivo.*

*Le cifre che abbiano dato sono indicative. Oggi, come ieri, non si può far altro che riferire i dati delle due fonti. Il più recente comunicato del Ministero degli Interni egiziano parla di dieci egiziani uccisi e ventiquattro feriti negli scontri di oggi. Se la notizia è esatta il numero delle persone rimaste uccise o ferite nelle ultime 36 ore salirebbe a quarantanove.*

*Intanto l'ambasciata britannica annuncia che il rappresentante americano Jefferson Caffery ha nuovamente conferito oggi con il collega britannico sir Ralph Stevenson. E' la seconda visita dell'americano all'inglese in due giorni.*

*Le notizie inglesi parlano di due egiziani uccisi, uno ferito ed uno catturato nello scontro odierno. Da parte britannica si denuncia un soldato ferito.*

*La battaglia ha avuto il suo epicentro nell'ormai famosa stazione per il filtraggio dell'acqua. Per il secondo giorno consecutivo i cecchini egiziani avevano preso sotto la loro mira il traffico militare inglese tra l'impianto di Kafr Abdou e la guarnigione di Suez. Annidati sui tetti, i guerriglieri cannavano non poco fastidio ai convogli.*

*All'improvviso comparivano sulla scena quattro enormi carri armati Centurion da 52 tonnellate. Le mitragliere pesanti spazzavano i tetti delle case, e i pezzi da centiquattro hanno aperto vaste brecce nelle pareti delle case medesime. L'azione è stata estremamente energica anche perchè, come ha detto stasera il generale di brigata J. W. Tweedie, comandante la trentaseiesima brigata di fanteria, la polizia egiziana, anzichè intervenire a mettere ordine come avevano chiesto i britannici, svolge parte attiva negli attacchi.*

*Lo scontro della stazione di filtraggio è stato l'episodio saliente della giornata. Da Porto Said la polizia egiziana riferisce che gli inglesi hanno sparato su venditori ambulanti che portavano sul capo, alla caratteristica maniera locale, un vassoio di pane.*

*Dal canto suo, un portavoce inglese ha affermato che sono stati uccisi «uno a due» egiziani, colti nell'atto di tagliar cavi presso Ismailia. I tommies hanno inoltre trovato presso Abu Sueir un egiziano morto e un altro ferito.*

*E' difficile collegare queste notizie in modo da avere un chiaro quadro della situazione. Il fatto è che — per quanto lo scontro di oggi non abbia avuto l'impressionante dimensione della battaglia di ieri — gli egiziani sembrano animati da particolare spirito aggressivo nelle vicinanze della stazione di filtraggio. Come faceva rilevare un portavoce inglese, evidentemente la recente demolizione di alcune case nella regione ha lasciato un traccia assai profonda nell'animo degli estremisti. Stasera tutte le strade che conducono a Suez sono bloccate. Solo ambulanze, veicoli militari e autocarri con carico di viveri possono passare.*

*Da parte britannica si è accennato all'eventuale necessità di sgomberare determinati edifici della città in quanto vi sono indizi che i guerriglieri «stanno per prendendo la mano».*

*Si annuncia infatta che domani giungeranno nella zona del Canale, per assumervi compiti di lavoro, seicento pionieri dell'Africa Orientale, avanguardia di diciassette unità. Sono soldati e sono armati, ma loro compito principale sarà quello di sostituirsi alle truppe britanniche che lavorano attualmente nelle installazioni portuali e nei magazzini.*

*Questa sera la guardia inglese alla stazione di filtraggio dell'acqua è stata portata da trenta a sessanta uomini, dotati di mortai da tre pollici.*

*Dalla sezione araba di Ismailia sono giunte forti detonazioni. Non vi sono però coinvolti gli inglesi, e in campo britannico si considera probabile che si tratti di uno scontro fra polizia egiziana e guerriglieri.*

**v. c.**

### Diminuiti i matrimoni nel corso del 1951

**Roma, 4 gennaio.**

Risulta all'Istituto centrale di statistica che dal gennaio all'ottobre del 1951 sono stati celebrati in Italia 20.334 matrimoni in meno (—7%) che nello stesso periodo del 1950. Ecco le diminuzioni relative a tutte le regioni, indicando prima le unità e poi, tra parentesi, le percentuali delle diminuzioni stesse: Piemonte 1531 (7,8 %); Valle d'Aosta 37 (6,5 %); Lombardia 2529 (6,5 %); Trentino Alto Adige 416 (10,1 %); Veneto 2067 (0,3 %); Friuli-Venezia Giulia 581 (10 %); Liguria 464 (5,4 %); Emilia-Romagna 1909 (8,7 %); Toscana 1295 (6,5 %); Umbria 591 (10 %); Marche 1464 (13,3 %); Lazio 1153 (5,8 per cento); Abruzzi e Molise 1007 (6,8 %); Campania 472 (1,7 %); Puglia 1219 (7,2 %); Basilicata 266 (6,3 %); Calabria 1361 (11 %); Sicilia 1207 (4,4 %); Sardegna 565 (5,5 %).

Solo in quattro province il numero dei matrimoni è leggermente aumentato dai primi dieci mesi del 1950 a quelli del 1951: Livorno 28 unità, Avellino 62, Caserta 1 (dato provvisorio), Bari 72.

UN AMORE CONTRASTATO

## Un carabiniere si spara dopo aver ucciso l'amata

**Viterbo, 4 gennaio.**

Una fulminea tragedia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio, nel paesino di Cura di Vetralla a circa quindici chilometri da Viterbo. Il carabiniere ventitreenne Vincenzo Massotta da parecchi mesi faceva la corte a una bella ragazza del paese, Franca Testa di anni 20. Il padre della giovane si era, però, sempre opposto alla relazione. Ancora oggi il Massotta si recava in casa Testa per cercare di convincere il padre della sua amata a dare il suo benestare alle nozze; ma aveva un ennesimo rifiuto. Il giovane allora, perduta la testa, estraeva la rivoltella ed esplodeva due colpi contro la fidanzata che era presente al colloquio, uccidendola; si puntava quindi l'arma alla tempia suicidandosi.

La tragedia si è svolta nel Bar dello Sport, di cui è proprietario il padre della vittima. La scena si è svolta rapidissima e la ragazza è caduta fulminata da due proiettili. Prima ancora che il padre si rendesse esatto conto di quanto era successo, il giovane si finiva cadendo vicino alla ragazza. Certo egli aveva premeditato il delitto.

Stamane il Massotta aveva detto al comandante la stazione dei carabinieri di essersi comunicato alla chiesa di Santa Maria del Soccorso.

In una lettera scritta alla ragazza il Massotta diceva: «Uccidiamoci per essere uniti al di là, anche se i tuoi non vogliono che noi siamo uniti in questa vita».

### Le falde del Po sono tutte chiuse

**Rovigo, 4 gennaio.**

Anche le altre due coronelle, quelle di Bosco e di Paviole, sono state oggi ultimate e i tronconi degli argini sono stati saldati. Ora che tutte e tre le coronelle sono state ultimate, sebbene occorra dare loro forma, e provvedere al loro rialzo di ancora un metro, le acque del Po sono state separate da quelle del bacino alluvionato. Soltanto per infiltrazione attraverso interstizi del pietrame, l'acqua ora esce verso la campagna, ma tali infiltrazioni saranno chiuse con una coronella di sacchi di sabbia.

Presso il Genio Civile si sono effettuate stamane le gare di appalto per i lavori del tamponamento del bacino di Canalavia (Frassinelle) e Articenco di Adria sul Canal Bianco e di San Siste sull'Adigetto. I lavori che comprendono una spesa di 52 milioni avranno inizio subito lunedì mattina. I genieri del Battaglione Mantova hanno iniziato i lavori di rafforzamento dell'argine sinistro dell'Adigetto nei pressi di Cà Emo, mentre un distaccamento di 40 pionieri è stato costituito a Cavanella d'Adige, per l'inizio dei lavori stradali nella zona del Basso Polesine.

Dai carabinieri del Battaglione mobile di Milano, attorno al camion della morte, nella zona di Frassinelle Polesine, è stata ricuperata la 68ª salma, identificata per quella di Cesira Peretto, vedova Migliorini, fu Giorgio, di 79 anni, da Flesso.

Un filo nebbione è calato stasera su tutto il Polesine. Le acque del Po sono in stanca da alcune ore, e all'idrometro di Castelmassa il livello segnava metri 3,23 sotto la guardia. Le acque del bacino alluvionato dell'Adigetto, intorno a Rovigo, in 24 ore si sono abbassate di altri cinque centimetri, mentre quelle del Ceresolo hanno subito un lieve aumento.

Il sottosegretario Brusasca, dopo aver visitato Cavarzere e Pettorazza, interessandosi dell'assistenza, ha presieduto in prefettura a una riunione dei dirigenti dell'Ispettorato della Agricoltura, dell'Ufficio del Lavoro, dell'Associazione provinciale degli agricoltori e coltivatori diretti, dell'Intendenza di Finanza, illustrando la nuova legge per i contributi dello Stato a favore delle aziende agricole danneggiate dall'alluvione. Il sottosegretario Brusasca ha comunicato di avere già ottenuto i fondi per la istituzione nel Polesine di 44 cantieri di lavoro.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per malversazione ai danni di privati, il sindaco del comune di Pontecchio Polesine, Guido Turolla fu Agostino, di 58 anni, l'assessore comunale D'Alba Giovanni fu Giuseppe, di 56 anni, e l'impiegato Giovanni Ferrari di Primo, di 32 anni. I tre avevano chiesto razioni viveri giornaliere per 6-700 persone, mentre risultano nel comune circa 400 persone.

### Incendio alla Stazione Termini a causa di un corto circuito

**Roma, 4 gennaio.**

I vigili del fuoco hanno oggi duramente lavorato per spegnere un incendio sviluppatosi, poco dopo le 12, nei locali della stazione Termini dalla parte della biglietteria di via Giolitti. Le fiamme, originatesi in un sotterraneo in conseguenza di un corto circuito che ha provocato la combustione dei rivestimenti delle tubature della aria condizionata, raggiungevano gli uffici superiori della biglietteria militare che venivano prontamente spoletterati. I vigili del fuoco, prontamente intervenuti, riuscivano subito a far opera che era notevolmente intralciata dalla densa nube di fumo che bloccava praticamente l'accesso ai sotterranei. Grazie al loro coraggio lo spettacolo veniva condotto a termine dopo circa ore. Ma il vigile del fuoco Duilio Celli doveva essere trasportato al Policlinico per un principio di asfissia. Non si lamentano altri danni alle persone; non è stato fatto ancora il computo dei danni materiali, che si annunciano notevoli.

### Ladro fatto cadere in trappola dal presunto complice

**Milano, 4 gennaio.**

Non era capitato mai, fino ad ora, che un furto venisse avventato proprio grazie al complice di chi lo stava per commettere. Il singolare caso si è verificato in questi giorni, quando il diciottenne Adriano Canucci, abitante in via degli Apuli 1, dopo aver accettato di compiere un furto propostogli dal diciannovenne Giovanni Isverni, dimorante nella stessa casa, mentre in guardia il proprietario della tabaccheria alla nel medesimo stabile, che il Doversi aveva deciso di svaligiare, il tabaccaio, con la scorta di due agenti di polizia, seguiti per due notti nascosto sotto il banco e quando verso il tocco di ieri lo svaligiatore, forzata la saracinesca, entrò per far man bassa insieme al falso complice, venne colto proprio nel momento in cui stava saccheggiando tabacchi, valori bollati e bottiglie di liquori presso la porta d'uscita. Mentre il Canucci pareva facilmente sciagurarsi, il Doversi, da lui portato bellamente in trappola, veniva catturato e in stato d'arresto rinchiuso a San Vittore.

ULTIME DI CRONACA

## Respinto dalla moglie uno sciagurato si svena

Un drammatico episodio è accaduto ieri in via Buenos Aires, a Miratori. Le indagini dei funzionari di polizia hanno portato alla luce un aggrovigliato, lamentevole retroscena.

Otto anni or sono una ragazza abitante nella via, si sposava con tale Giuseppe Battacchi di Ercole, era di 30 anni. Il Battacchio appariva allora, un bravo ragazzo, tanto che i genitori della ragazza erano ben contenti di accogliere in casa loro. Purtroppo lo sciagurato ai faceva presto conoscere: un anno dopo il matrimonio cominciava a picchiare la moglie, fino a quando la S.A.T.T.I., esasperata, decideva di una giornata salvina una prima condanna. Uscito di carcere, riusciva, con l'aiuto degli suoceri, ad acquistare una data commerciale; ma anche qui voleva è impossessava di quanto poteva e dava di nuovo in pellizze. E negli anni seguenti fu tutta una serie di infiammati alla moglie, di scene scandalose, che ad un certo momento, la moglie le cacciava di casa.

Senza soldi, senza amici, senza lavoro, il Battacchio pensava che l'unica soluzione decente era quella di trovare un ravvicinamento con la moglie. E difatti ieri alle 14 si presentava in via Buenos Aires. Ma la moglie e i suoceri non lo lasciavano nemmeno entrare. L'uomo disperato e accecato dal dolore che ciò dimostrava alla casa, Estraeva di tasca un temperino e si feriva profondamente il polso sinistro. Il sangue zampillava. L'uomo, barcollante, riusciva le scale e bussava ancora. Le sue parole divenivano gemiti. Da dentro la suocera apriva e il Battacchio gli crollava addosso, svenuto. Con un'autoambulanza della Croce Rossa lo sciagurato veniva trasportato alle Molinette.

### L'amministrazione controllata per la Società Nabiolo

Con provvedimento di ieri emesso dal Tribunale, la Società Nabiolo è stata sottoposta alla procedura di amministrazione controllata. L'istanza era stata avanzata il 2 corrente dall'on. Bianchi, quale aveva rappresentato all'Autorità giudiziaria la situazione delle Società di cui, come è noto, da molto tempo, attraverso che era culminata alla data del 15 giugno 1951 allorquando l'Assemblea degli azionisti procedeva alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

L'amministrazione controllata è una forma nuova e singolare per tentare di chiudere la dolorosa vicenda della Nabiolo. A Commissario è stato nominato il prof. Ignazio Cerri al creditori dovrà essere data comunicazione entro 30 giorni, della data di convocazione fissata per le ore 9,30 del giorno 3 marzo prossimo venturo.

### Una operaia precipita nella tromba dell'ascensore

Un orlo di raccapriccio riassumeva ieri pomeriggio in uno stabilimento di via Stradella. Una operaia, la diciannovenne Maria Cusmati di Vasco, abitante in via Romagnosi 3, aveva aperto la porta di un ascensore, al primo piano, ma la cabina non c'era e la disgraziata era precipitata a capofitto, da un'altezza di una quarantina di metri. Trasportata all'Ospedale Martini, vi è stata ricoverata con una prognosi di quindici giorni, causa la frattura del femore.

### Pietosa fine d'una francese per delusione in amore

**Trieste, 4 gennaio.**

Si è uccisa oggi gettandosi dalla finestra della propria abitazione, una giovane francese, Jannine Vinit, di 27 anni, di Parigi, residente da oltre 4 anni nella nostra città dove occupava un posto di telefonista presso un comando alleato. Era giunta a Trieste al seguito delle truppe alleate e data la conoscenza di cinque lingue era stata impiegata quale interprete prima quindi quale telefonista. Pare che il movente del suicidio debba ricercarsi in una delusione d'amore con un americano.

### Quindici gradi sotto zero nella zona dolomitica

**Trento, 4 gennaio.**

Nuove abbondanti nevicate sono cadute nelle valli ritornando [illegible] sciatori. Il freddo è divenuto ovunque intenso e i corsi d'acqua sono ricoperti da una fitta lastra di ghiaccio. In alcune località della zona dolomitica sono stati oggi registrati 15 gradi sotto zero.

### Strozza con una corda la moglie diciottenne

**Bari, 4 gennaio.**

Questa notte, a Conversano (Bari), un contadino, Giuseppe Innamorato, di anni 16, ha ucciso la giovane moglie Pasqua Loiotile, di anni 18, strangolandola con una corda. Il delitto è avvenuto in un casolare in contrada Isola. L'assassino, che si era dato alla macchia, è stato arrestato dai carabinieri dopo circa un'ora.

L'ESERCITO EUROPEO INTEGRATO

## Passo di Bonn all'Aja per tentare un compromesso

***La conferenza di Lisbona subirà un rinvio?***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 4 gennaio.**

Il Governo tedesco ha tentato di fare da mediatore fra il Benelux e il blocco Francia-Italia sulle note divergenze per la creazione di un esercito europeo; e ha inviato ieri all'Aja il «consigliere per la sicurezza nazionale» Teodoro Blank, e cioè il futuro ministro della difesa. Blank, che ha già fatto ritorno a Bonn, ha presentato un piano di compromesso tedesco che riguarda particolarmente il problema del bilancio comune e ha chiesto al ministro degli Esteri olandese, col quale ha avuto un lungo colloquio, di discutere anche con i governi del Belgio e del Lussemburgo. Ma quantunque venga affermato che l'incontro si è svolto in un'atmosfera molto cordiale, sembra che non sia stato possibile trovare la strada per un compromesso. Ciò fa pensare anche che durante la riunione dei sei Ministri degli Esteri, che si terrà a Parigi nel corrente mese, difficilmente sarà possibile raggiungere quell'accordo che è stato invano cercato durante la riunione svoltasi tra S. Stefano e S. Silvestro. Di conseguenza anche la riunione per l'esercito atlantico a che dovrebbe svolgersi a Lisbona in febbraio, dovrà essere rinviata di almeno un mese come ha già chiesto il Governo francese, quantunque gli americani siano contrari al rinvio.

Di questa continue dilazioni e della possibilità che il piano per l'esercito integrato europeo venga insabbiato o trasformato in un piano per un esercito di coalizione, il governo di Bonn è seriamente preoccupato: 1) perchè sino a quando il piano Pleven non sarà ratificato non entreranno in vigore gli accordi che assicurano ridare alla Germania la sua sovranità e molti altri benefici politici ed economici; 2) perchè si teme che il progetto di un esercito di coalizione venga bocciato dal Parlamento francese; 3) perchè non si desidera, almeno negli ambienti politici mentre quelli militari sono di tutt'altro parere, un esercito indipendente costituito con l'approvazione e l'aiuto dei soli americani il quale farebbe sorgere una nuova tensione tra Francia e Germania e rappresenterebbe un pericolo per il debole governo di Bonn; 4) perchè ogni rinvio nella creazione dell'esercito europeo avvantaggerebbe le correnti neutraliste già ora molto forti, che chiedono la rinuncia al riarmo per ottenere in cambio dall'Unione Sovietica la riunificazione di tutto il territorio tedesco.

**e. n.**

### Niemoeller a colazione col patriarca Alessio

**Mosca, 4 gennaio.**

Il pastore Martin Niemoeller, in visita in questi giorni a Mosca, si è incontrato oggi [illegible] capo della missione diplomatica della Germania orientale nella capitale sovietica, Rudolf Appheim. Dopo il colloquio con Appheim, il pastore e la figlia si sono recati a colazione dal patriarca Alessio.

### Quindici gradi sotto zero nella zona dolomitica

**Trento, 4 gennaio.**

Nuove abbondanti nevicate sono cadute nelle valli ritornando [illegible] sciatori. Il freddo è divenuto ovunque intenso e i corsi d'acqua sono ricoperti da una fitta lastra di ghiaccio. In alcune località della zona dolomitica sono stati oggi registrati 15 gradi sotto zero.


Ora sì che i baci sono profumati!

Il suo cruccio era l'alito cattivo. Quando il fidanzato voleva abbracciarla si schermiva con un pretesto. Ma ora non più! Ora il *Resoldor* dona alla sua bocca una deliziosa fragranza. Ora sì che i baci sono profumati! *Resoldor:* per la voce, per la gola, profuma l'alito.

RESOLDOR
Ah... come respiro!...
è un prodotto Gazzoni



Seconda gioventù dopo i 70 anni

Perchè una gran parte di uomini celebri viventi è costituita da vegliardi? Forse i grandi uomini vivono più degli altri? E perchè? I vecchi celebri d'Europa: Cruce, Orlando, Berenson, Herriot, Russel, ecc., sono più attivi e vitali di tanti giovani... E' ognuno ha un piccolo segreto di longevità che potrete leggere in *Selezione* di gennaio.



PHILCO

IL FRIGORIFERO
«FAMOSO PER QUALITA' IN TUTTO IL MONDO»
TUTTA LA PRODUZIONE PHILCO
si in vendita presso la
Ditta DE MAJO
VIA NIZZA, 43 - TORINO

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima eletta del

**GRAND'UFF. Rag. Bardo Parolini**

La moglie Wanda Guggiari addoloratissima ne dà l'annuncio a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite e si ringraziano i buoni che si uniranno alle sue preghiere.

Sono uniti nel dolore alla desolata vedova le famiglie: dr. Ballario, dr. Valsoli, comm. Mario Santini e Luigi Santini, sig. Frattero, sig.ra Palamara, ing. Scavarda, sig. Carando, rag. Bantini.

Addolorattissimi per la scomparsa del loro caro amico **PAROLINI** si uniscono al dolore della sig.ra Wanda Guggiari: **Valentino Messe, Elio Quaglino, Ernesto Framaggiore, Emilio De Pasquale, Decio De Barisiomelo, Luigi Monaco, Luigi Venturelli, Luigi Bedeschi, Piero Molino, Giovanni Biasa, Fausto Fritsia, Carlo Nervo, Bruno Gauthier, Ernesto Tesa; Ermanno Rital, Franz De Marchi, Giovanni Fortina, Angelo Rossin, Arturo Migliano, Vittorio Fissore di Mantelido, Antonio Fiandesio.**

Stamane è spirato serenamente il

**Cav. Vittorio Segre**
di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Giulia Muggia**, i figli **Alberto, Giulio, Ernesta** e **Gemma**; generi, nuore, nipoti, cognati e cugini. I funerali avranno luogo in Saluzzo corso Roma 32 domenica alle ore 10. Non fiori nè lutto, ma opere di bene.

Saluzzo, 4 gennaio 1952.

**I Soci e i Dipendenti della Cleseland S.r.l.** partecipano con vivo dolore la fine del cav. **VITTORIO SEGRE** di Saluzzo nonno dei consoci e amministratori dott. Sion Segre Amar e dott. Julius Lattes.

Torino, 4 gennaio 1952.

**Giuseppe Aprà** e **Roberto Levi** colle rispettive famiglie, si associano al dolore del consocio sig. Alberto Segre per il decesso del Padre.

Il **Personale** tutto della Ditta **FIMCA di Aprà & C.** si associa al lutto del cortese collaboratore sig. Alberto Segre per la perdita del Padre.

Dopo lunga malattia mancava all'affetto dei suoi cari

**Stefano Trucco**
**Pensionato F.F. SS.**

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie, i fig